

## Lorenzo Frattini

Presidente

Legambiente Emilia-Romagna

### TRASFORMAZIONI IRRAZIONALI DEL TERRITORIO

Il paesaggio della regione Emilia-Romagna è ben lontano da una semplificata idea di *wilderness*. La canalizzazione e la bonifica della pianura, la “divina foresta” di Ravenna, i pascoli dell’Appennino ed i castagneti, le valli sul delta, sono il frutto della secolare e sapiente trasformazione del territorio da parte dell’uomo.

Il nostro paesaggio tradizionale è essenzialmente cultura ed identità, ancora prima che natura incontaminata. E’ però (o meglio lo era) un paesaggio verde dove la coltura, il bosco, il filare, riempivano lo sguardo, mentre l’insediamento urbano (dalla città alla corte agricola) erano elementi ben delimitati. Dove l’ordine di campi, canalizzazioni, argini e strade conviveva e alimentava la biodiversità così come regimava le acque senza impermeabilizzare il terreno.

Il problema dell’alterazione del paesaggio si pone quando i mezzi tecnici a disposizione dell’uomo diventano tali da permettere una modificazione rapidissima del territorio senza una vera consapevolezza del risultato finale: in 40 anni si è raddoppiato quello che si era costruito nei 20 secoli precedenti.

Il primo studio sul consumo di suolo pubblicato da Legambiente assieme a Politecnico di Milano e Istituto Nazionale di Urbanistica, ha mostrato come in Emilia-Romagna l’urbanizzazione del suolo sia proceduta, dal 1976 al 2008, ad un ritmo medio superiore agli 8 ettari al giorno. Il problema non sta quindi nella trasformazione del territorio da parte dell’uomo, ma dalla velocità e irrazionalità che questa azione ha assunto. L’eccesso di cemento, il disordine e la scarsa cura dell’armonia estetica sono tratti ormai dominanti in buona parte del paese e della regione.

A parte alcune zone della montagna oggi dobbiamo parlare di una

regione periurbana, di una immensa periferia. Lungo la via Emilia o percorrendo la costa non c’è più un tratto di vera campagna. Ma non è solo il conto quantitativo degli ettari consumati che va fatto, serve fare anche quello qualitativo. Le infrastrutture lineari, le strade, tangenziali complanari ecc. hanno interrotto il paesaggio togliendone funzionalità agricola - chi potrà coltivare o beneficiare degli spazi interclusi tra svincoli autostradali? - e creando barriere invalicabili per gli animali. Si fatica quindi a riconoscere il confine tra città e campagna, un limite non ha più una sua netta identificazione ma è diventato una fascia grigia sempre più ampia. Parlando di paesaggio, questa zona grigia è ancora più indefinibile: solo qualche valle della collina o qualche angolo della bassa pianura è esente dalla sagoma, spesso sgraziata, di un centro commerciale, di un insediamento terziario od industriale, mantenendo l’identità rurale. Forse nel lungo periodo, riusciremo ad avviare un percorso inverso di smobilitazione, per abbattere i capannoni abbandonati o rinnovare le periferie; le risorse necessarie a questo percorso oggi si faticano ad individuare, ma compito della politica sarebbe quello di individuare strumenti che coinvolgano proprietari, Comuni e costruttori in accordi per il rinnovo del territorio.

Per ora l’urgenza è preservare quello che resta. Limitare le nuove espansioni, concentrandole sulla città, valutare le nuove infrastrutture con estrema cautela, riappropriandoci degli spazi verdi interclusi e vicini alla città. Rilanciare gli orti urbani, portare le scolaresche a piantare nuove vigne, rinnovare la cura delle pinete della costa, sono azioni che costano poco e che possono innescare una maggiore consapevolezza del nostro paesaggio e della nostra storia, condizioni essenziali perché i giovani cittadini considerino il territorio cosa di tutti e non *res nullius*.

## Roberto Gabrielli

Regione Emilia-Romagna  
Servizio pianificazione  
urbanistica, paesaggio  
e uso sostenibile del territorio

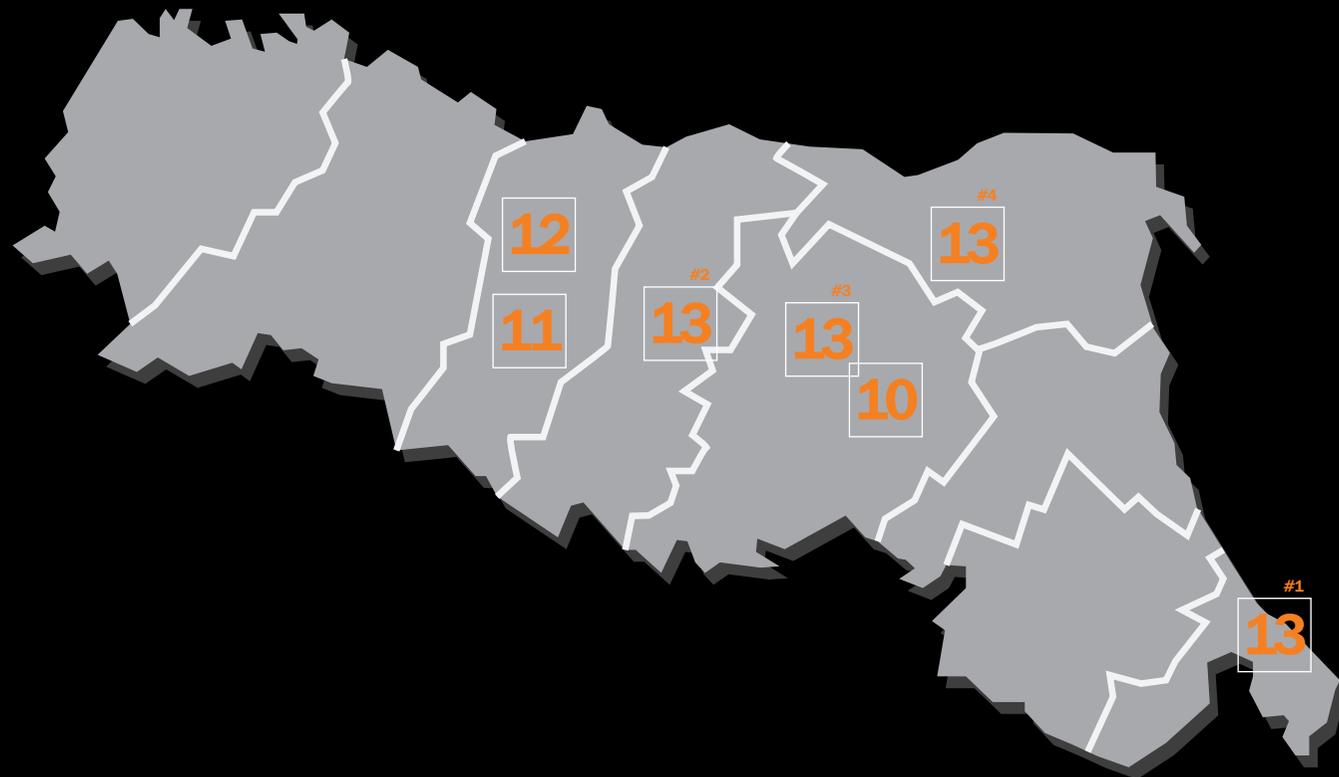
### NUOVA FORMA AGLI SPAZI DI TRANSIZIONE

Il termine “periurbano” identifica sia un ambito spaziale che quell’intreccio di tensioni funzionali che lo determinano come uno spazio di transizione fra ciò che riconosciamo come interamente urbano ed i territori pienamente rurali. Questo spazio ha assunto, nel corso della storia, differenti connotazioni: al tempo delle città fortificate ad esempio, con l’introduzione dei sistemi d’artiglieria, il periurbano era uno spazio particolarmente definito ed immediatamente percepibile: un’area essenziale per la difesa militare tra la città murata e le campagne coltivate, dove era impossibile edificare o interferire con la funzione specifica assegnatagli. Oggi, al contrario, viviamo in un contesto storico-sociale del tutto differente e, nella dialettica attuale tra città e campagna, come ci confermano i più recenti dati sul consumo di suolo, è evidente come questa transizione sia oramai dilatata all’intero territorio a forte dominante antropica. Il periurbano inizia dove gli sfilacciamenti e le slabbrature dei sistemi insediativi si relazionano con le polarità urbane presentando, nello specifico, caratteristiche molto diverse, da cogliere all’interno dei differenti contesti di riferimento.

L’estensione del territorio periurbano varia in funzione della scala di riferimento e, considerando lo spazio fisico-insediativo della nostra regione, si può effettivamente parlare di “città periurbana” lungo l’intero corso del corridoio della via Emilia e dei suoi “ispessimenti” pedecollinari. Negli ambiti di pianura, caratterizzati da intense relazioni economiche e sociali, gli insediamenti si sono dilatati a macchia d’olio e diffusi. Al contrario, la fascia alto-collinare montana è stata esclusa da questo processo, infatti, i suoi centri pur replicando i modelli di dilatazione e dispersione tipici dei grandi nuclei urbani hanno assunto matrici di consumo di suolo storicamente coerenti, cioè quasi esclusivamente lungo le direttrici viarie di cui sono nodo. Solo a titolo esemplificativo: una recente ed interessante ricerca ha confrontato il tessuto insediativo

vo della pianura forlivese-cesenate con quello dell’area ravennate ed è emerso che nei comuni dislocati sulla via Emilia una quota variabile fra il 35 ed il 40% della popolazione residente si colloca in zona agricola (secondo la canonica zonizzazione urbanistica). Si è anche rilevato che l’insediamento agro-urbano di questa vasta area si genera ed irradia dalla trama, ancora largamente ammagliata della centuriazione romana, mentre diversamente, nella realtà ravennate, non si rinviene una dispersione nella campagna così spinta e minuta. La diversa configurazione territoriale è imputabile in parte alla struttura sociale storica: nel forlivese-cesenate ha dominato la mezzadria agricola, e quindi un rapporto di utilizzo dello spazio agricolo che implicava la presenza sul fondo, mentre la pianura ravennate è stata dominata dalla bonifica, con fondi agricoli di grande estensione e una produzione di tipo estensivo. Tuttavia oggi osserviamo che alla conferma del fatto che ad una diversa caratterizzazione socio-economica corrisponda una differente struttura ed organizzazione del territorio, si sommano gli effetti derivanti dall’entrata in crisi di quello stesso precedente rapporto.

Registriamo oggi una diffusione insediativa senza precedenti ed una conseguente perdita della percezione del confine tra la dimensione urbana e quella rurale. La cura degli spazi di transizione tra i due ambiti è dunque un tema fondamentale per il futuro. La loro rigenerazione dovrà essere associata a politiche attive che consentano ai sistemi urbani di riacquistare migliori condizioni di vivibilità, perché le nostre città possano disporre di spazi, strutture paesaggistiche ed ambientali ed infrastrutture ecologiche adeguate all’entropia del nostro tempo. È del tutto evidente infine che se il risultato atteso dovrà essere misurato in quello specifico spazio di transizione che chiamiamo periurbano, il suo possibile successo è comunque condizionato da un’altrettanto necessaria rigenerazione, declinata sulle piste di una riconversione ecologico-ambientale e, non ultimo, paesaggistica, dei due termini che lo “contengono”: città e campagna.



**10**

SAN CARLO  
Progettazione ecologia  
nella zona industriale

**11**

PROGETTO RETE  
Reggio Emilia Territorio Esteso

**12**

LINEA VELOCE  
MILANO-BOLOGNA  
Indagini e laboratori fotografici

**13**

VIA EMILIA  
4 film sull'Emilia-Romagna

Castel S. Pietro, Castel Guelfo, Dozza e Medicina (BO)

#### CONTESTO

L'area industriale San Carlo, localizzata nella pianura orientale di Bologna, in posizione baricentrica tra i comuni dell'Associazione Quattro Castelli, è delimitata dall'autostrada A14, a cui è collegato da un casello, e attraversata dalla provinciale San Carlo, in posizione intermedia tra la via Emilia a sud e la Trasversale di Pianura a nord.

Il comparto produttivo, che si sviluppa su 225 ha di superficie – 66% costruiti e 34% ancora liberi – ospita oltre 246 attività produttive: tra i settori presenti figurano imprese alimentari, concerie, stamperie, produttori di materie plastiche, ditte per la lavorazione di metalli, legno e prodotti chimici, raffinerie, aziende di trasporti, logistica e meccanica nonché servizi come ristoranti, una mensa, una banca, un centro congressi e un hotel.

Intorno al polo industriale, su una superficie di 1800 ha, operano 63 aziende agricole a conduzione diretta.

#### TEMI ED OBIETTIVI

Il progetto ha l'obiettivo di ricostruire il rapporto tra il polo produttivo ed il paesaggio rurale circostante, tutelando le regole organizzative preesistenti per conservare l'identità del territorio ed assicurare processi evolutivi coerenti con le specificità del luogo. Analizzando le dinamiche trasversali



1. Vista aerea dell'area di studio
2. Localizzazione dell'ambito San Carlo rispetto ai centri produttivi-industriali dell'hinterland bolognese. Il PTCP definisce l'ambito San Carlo come "ambito specializzato per attività produttive di livello sovramunicipale" suscettibile di sviluppo. Per la zona è stato sottoscritto un Accordo Territoriale (18/2/2004) tra la Provincia di Bologna e i Comuni dell'Associazione Intercomunale Quattro Castelli per definirne le linee di sviluppo e di qualificazione ambientale
3. Analisi degli elementi caratterizzanti l'ambito San Carlo: l'estrema conoide del Sillaro; le profonde modifiche del reticolo idrografico del periodo tardoantico; la ridefinizione del reticolo idraulico naturale e artificiale (da cui ha origine anche il Canale di Medicina nel periodo medievale unitamente ai 'siti incastellati') ed i siti incastellati

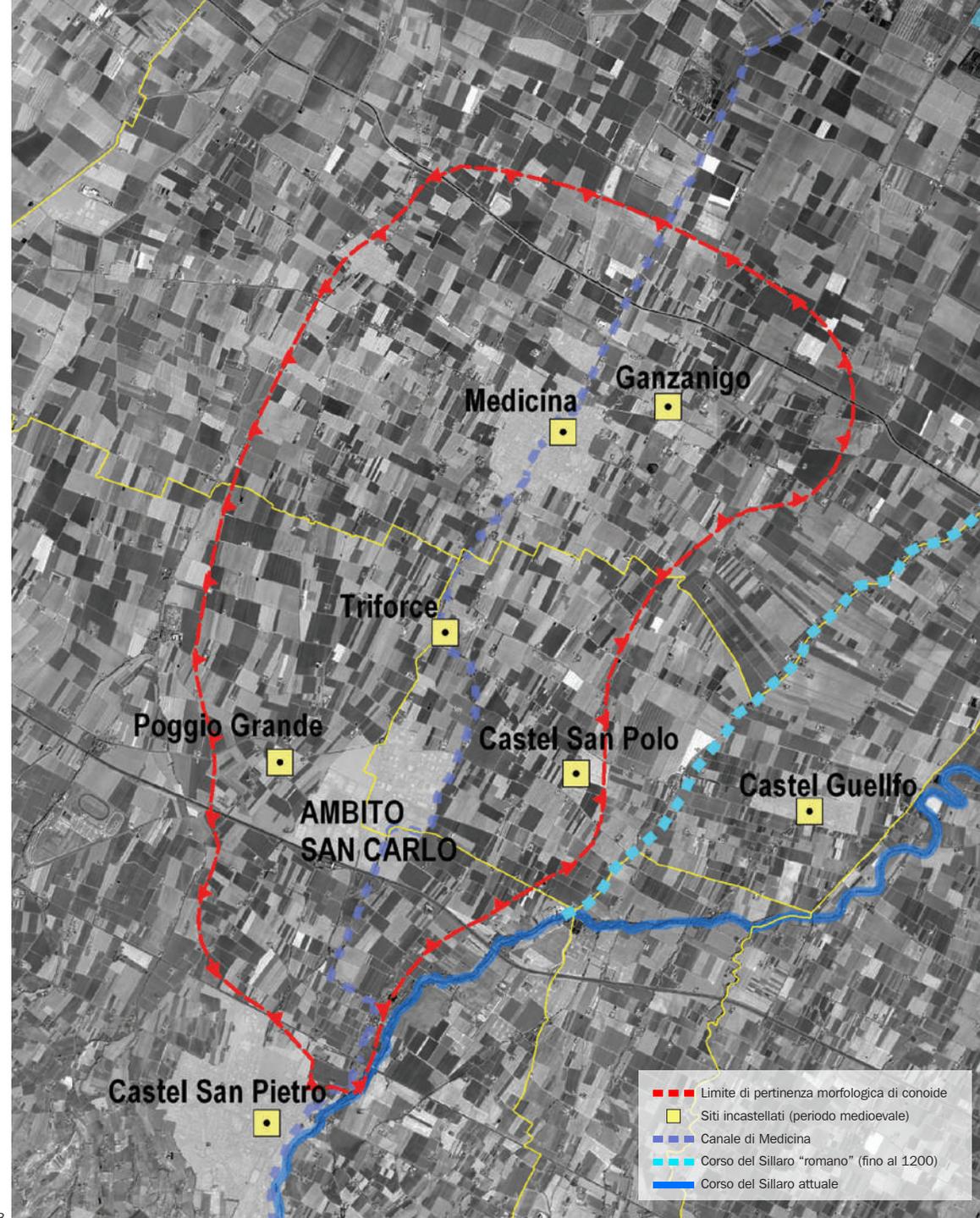
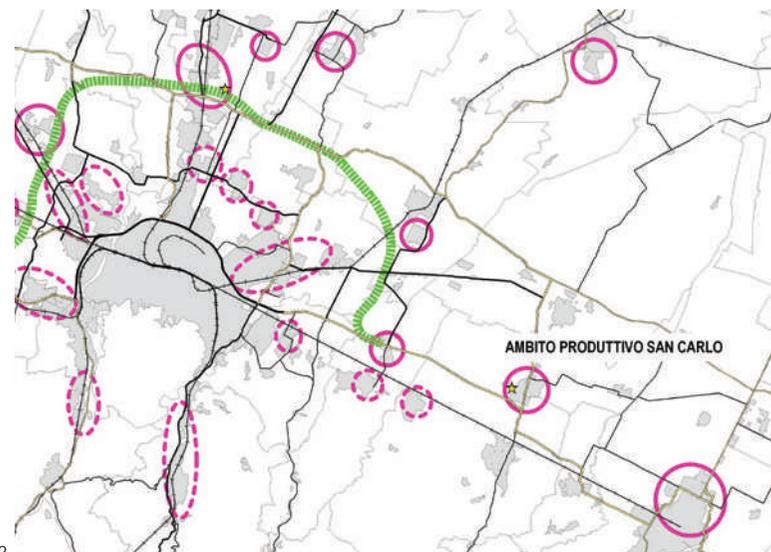
proprie delle realtà agricole e produttive, si è tentato di definire le regole urbanistiche con le quali strutturare l'espansione dell'area industriale, la sua valorizzazione e recupero ecologico.

Il progetto assume come elementi di riferimento i principali lineamenti che definiscono l'unitarietà e l'impianto territoriale: la rigorosa regimazione idraulica delle acque superficiali, perseguita ininterrottamente dall'XI secolo ad oggi, che ha consentito e tuttora supporta le attività e gli insediamenti antropici; le connessioni capillari, funzionali e visive, tra gli insediamenti, accentrati e sparsi, che organizzano in modo diffuso la presenza antropica e differenziano

questa parte di territorio; la rete degli elementi naturali, oggi compromessa, che funge da collegamento tra i diversi ecosistemi della collina a sud e delle aree vallive ed ex vallive a nord.

#### METODOLOGIA E STRUMENTI

L'espansione dell'area industriale è stata oggetto di un'intensa negoziazione e di un accordo territoriale tra i comuni coinvolti, e la Provincia di Bologna, in conformità con quanto disposto dall'art. 15 della LR 20/2000. Tale accordo, constatata la complessità del territorio e degli interessi pubblici e privati, ed individuata la necessità di avviare una fase proget-



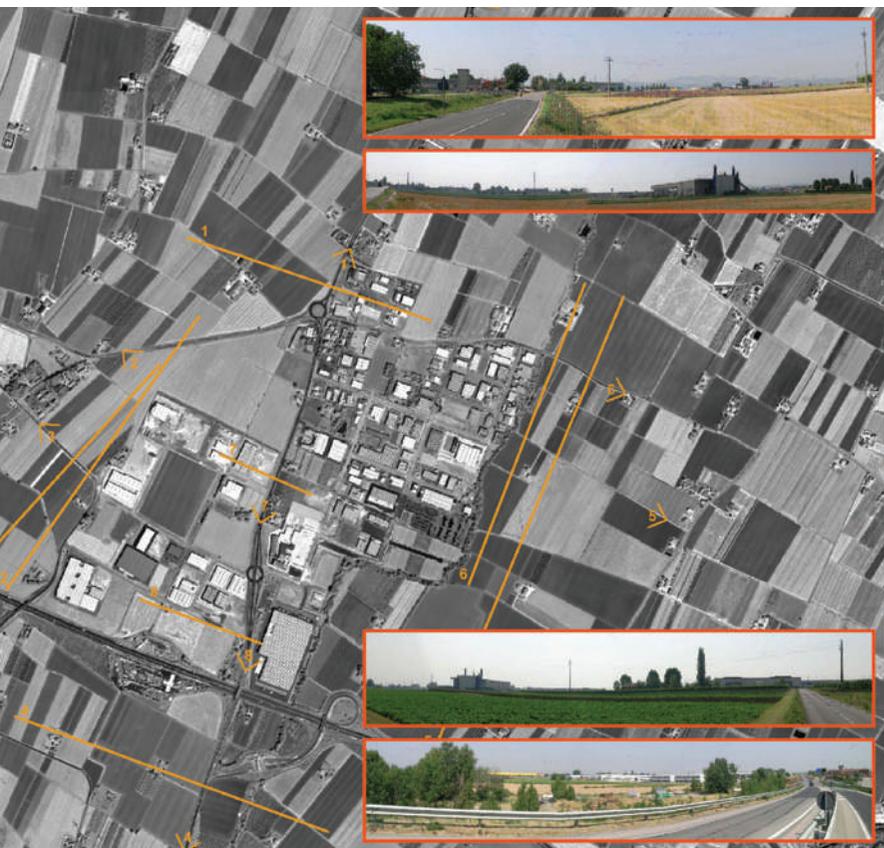
- Limite di pertinenza morfologica di conoide
- Siti incastellati (periodo medioevale)
- Canale di Medicina
- Corso del Sillaro "romano" (fino al 1200)
- Corso del Sillaro attuale



4



5



7



6



8

tuale vera e propria, si concretizza nel *Progetto San Carlo*, finalizzato alla definizione dell'assetto del sistema del verde, dei corridoi ecologici e della mitigazione dell'impatto paesaggistico.

La proposta è costituita da una serie di interventi coordinati di valorizzazione del paesaggio urbano – interno all'area produttiva, e rurale – nella campagna limitrofa, che a conclusione del progetto sono stati assunti ed integrati all'accordo territoriale.

I temi trattati si riferiscono specificamente ai lineamenti identificativi del paesaggio ed alla interferenza con l'area produttiva, approfondendo a livello propositivo gli aspetti maggiormente relazionati alla zona produttiva, ovvero la rete idraulica – con il Canale di Medicina, di origini medioevali, come segno più rilevante del reticolo idraulico, l'inserimento delle reti ecologiche, la mobilità ciclopedonale e le interferenze della viabilità veicolare.

#### FASI DI LAVORO

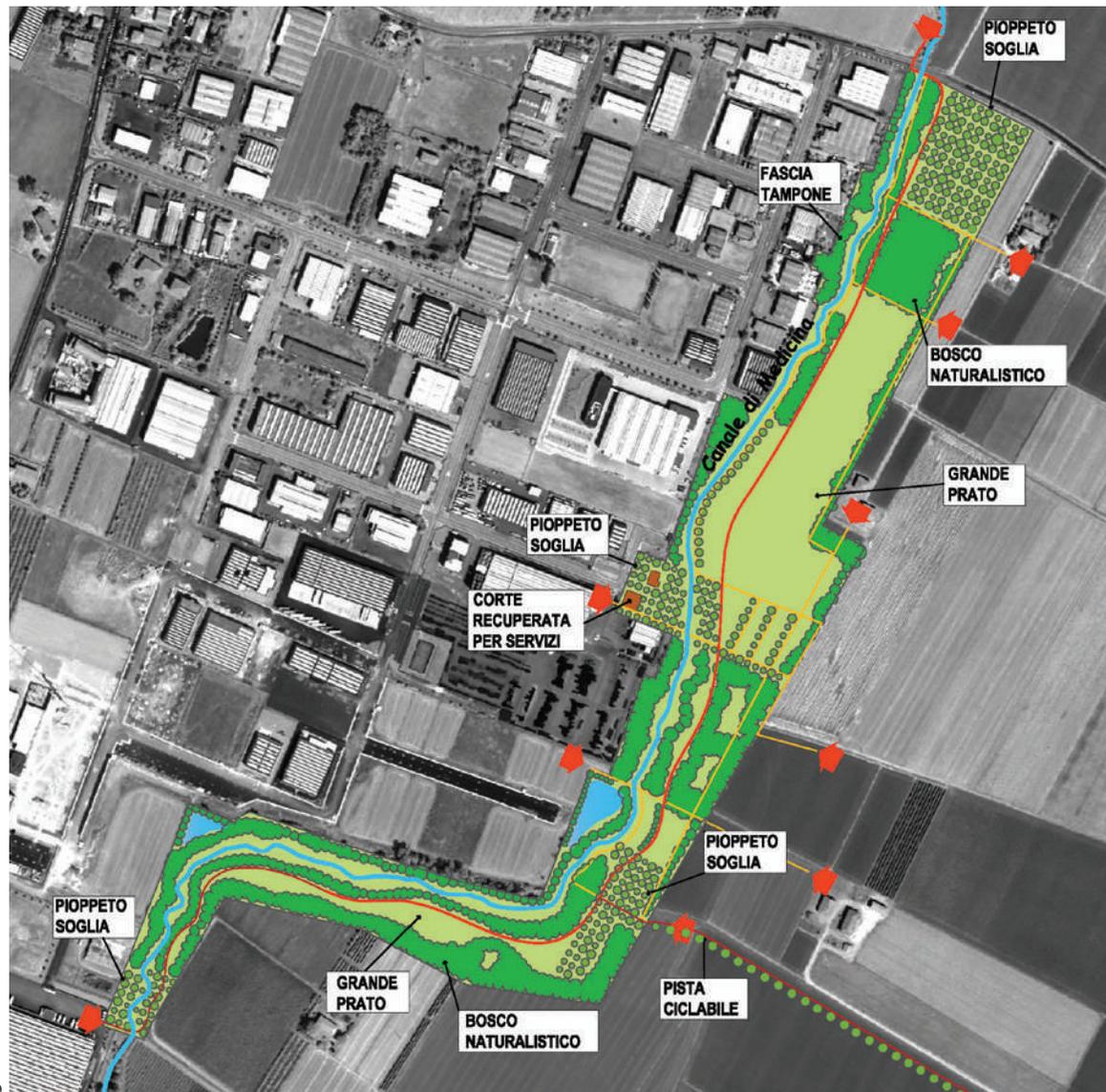
Il progetto è stato impostato in una prima fase di analisi del contesto a cui è seguita la ricognizione delle criticità che ha evidenziato la scarsa qualità di alcune parti degli insediamenti industriali, l'eterogeneità delle caratteristiche della viabilità, l'insufficiente manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria, l'assenza di un'adeguata segnaletica stradale e la carenza di aree verdi attrezzate e di

alberature. Infine è stata attivata una fase progettuale, per definire lo sviluppo dell'area industriale in accordo tra i soggetti pubblici e privati potenzialmente coinvolti alle trasformazioni previste. Si sono ipotizzati interventi per migliorare la funzionalità fluviale con opere idrauliche specifiche lungo alcuni tratti dei canali e per realizzare parchi pubblici, reti ciclo-pedonali di collegamento tra i centri abitati e corridoi ecologici in ambito agricolo; azioni per mitigare, sotto il profilo ambientale e paesaggistico, il tratto autostradale che attraversa la zona, e strategie per riorganizzare le infrastrutture interne al fine di ottimizzare l'assetto del polo industriale.

Durante le fasi di elaborazione del progetto sono stati coinvolti professionisti e strutture (amministrazioni ed istituzioni responsabili della gestione del territorio) con differenti competenze disciplinari e prospettive per l'area di studio. Al momento dell'attuazione degli interventi, è invece prevista la partecipazione diretta di enti e soggetti privati interessati allo sviluppo del progetto, vista l'importanza di condividere con la collettività la responsabilità delle scelte e della gestione dei processi.

#### PRIMI ESITI

Le proposte presentate hanno focalizzato l'attenzione sulle reti che mettono in relazione i diversi livelli di strutturazione del territorio, e hanno postulato la necessità di concentra-



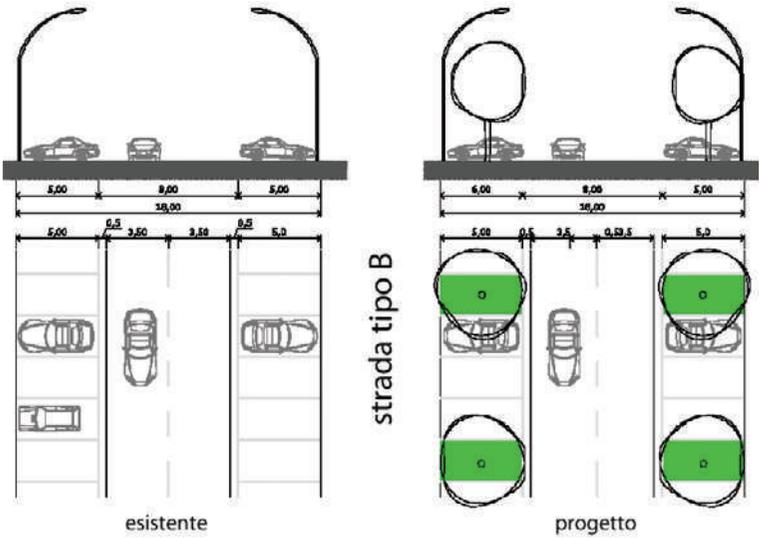
- 4. Le reti idriche: l'Oasi del Quadrone
- 5. L'elemento morfologico di maggior rilievo, l'incisione del Canale di Medicina
- 6. Le reti idriche: opera di presa sul fiume Sillaro
- 7. Le reti del verde: il rapporto tra l'ambito produttivo e il paesaggio di area vasta
- 8. Gli elementi di importanza infrastrutturale: ingresso al casello autostradale di Castel San Pietro Terme lungo la via San Carlo
- 9. Proposta di interventi lungo il Canale di Medicina per migliorare la funzionalità

fluviale ed implementare la rete ecologica ed i percorsi ciclo-pedonali di interconnessione tra i centri abitati, attraverso specifici interventi idraulici e sui parchi pubblici  
 10-11-12. Analisi fotografica del rapporto tra ambito produttivo e viabilità minore: il comparto industriale





13



14

-  Alberature dei viali
-  Marciapiedi esistenti e di progetto
-  Aree interessate dal progetto di reti ecologiche
-  Percorsi ciclo-pedonali proposti
-  Altri percorsi ciclo-pedonali proposti
-  Alberi



15

re su di esse un significativo sforzo progettuale e programmatico, per riassorbire anche i processi insediativi recenti in un processo di trasformazione che non disgrega le matrici di formazione del territorio e che non comporti deterioramento della qualità ambientale e della identità del luogo.

Il progetto è riuscito a definire ed indirizzare i contenuti di un accordo territoriale finalizzandolo alla riqualificazione ecologica e alla mitigazione paesaggistica di una zona industriale nel contesto rurale, grazie ad una metodologia facilmente replicabile in contesti simili. Le ricadute e la verifica delle indica-

zioni progettuali sul territorio dipendono ora dall'impegno concreto dei diversi soggetti coinvolti nel processo.



16



17

13-14-15. Proposta per gli interventi coordinati di valorizzazione del paesaggio urbano – interno all’area produttiva, e rurale – nella campagna limitrofa

16. Il paesaggio rurale e le aziende agricole. L’analisi delle 64 aziende agricole è stata condotta attraverso interviste dirette ai conduttori agricoli, interviste alle cooperative agricole locali ed infine raccolta di informazioni presso le banche dati locali.

17. Vista aerea dell’area di studio: paesaggio rurale e le aziende agricole. Le coltivazioni più diffuse sono quelle estensive: cereali, bietole, ortive - coltivazioni tipiche patata e cipolla - e foraggio. Le produzioni vengono conferite quasi interamente a cooperative locali. Gli imprenditori agricoli sono più giovani rispetto alla media della fascia di pianura della Provincia (57 contro 60 anni). Il 71% delle aziende ha effettuato investimenti e miglioramenti fondiari negli ultimi 5 anni. La tutela ambientale è limitata al mantenimento di alcuni maceri e quasi tutte le aziende sono prive di elementi ambientali significativi.

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Area industriale dell’hinterland bolognese

### ENTI PROMOTORI

Provincia di Bologna  
Regione Emilia-Romagna

### GRUPPO DI LAVORO

Provincia di Bologna  
Alessandro Delpiano  
Graziella Guadagno  
Michele Sacchetti  
Giuliano Bottacchiari  
Sara Gualtieri  
Paola Altobelli  
Giuseppe de Togni  
Maria Grazia Tovoli  
Fabio Falleni

Associazione intercomunale  
“Quattro Castelli”

Regione Emilia-Romagna  
Vittoria Montaletti

Consulenti esterni  
Giulia Angelelli  
Raffaella Bedosti  
Francesco Sacchetti  
Gian Paolo Salmoiraghi

Bonifica Renana  
Agostino Parigi  
Piero Puppini  
Enzo Ascari

### CRONOLOGIA

2003-2005  
Progetto di tutela, recupero e valorizzazione (L.R. 20/2000 – art.49)

### SITO WEB

[www.provincia.bologna.it/pianificazione](http://www.provincia.bologna.it/pianificazione)

### PUBBLICAZIONI

*Il progetto San Carlo: un insediamento produttivo in un’area agricola*  
Estimo e Territorio – n.5  
Il Sole 24 ORE Edagricole, maggio 2006

*Progetti di Paesaggio. Idee ed esperienze nella programmazione regionale*  
Regione Emilia-Romagna, 2007

*Catalogo delle buone pratiche per il paesaggio - 2° PMP*  
Progetto Pays.DOC, Ottobre 2007

### PREMI E RICONOSCIMENTI

2006  
Secondo Premio Mediterraneo del Paesaggio – vincitore selezione regionale

# 11 UNA REGIONE PERIURBANA? PROGETTO RETE. REGGIO EMILIA TERRITORIO ESTESO

## Reggio Emilia (RE)

### CONTESTO

La progressiva attuazione del progetto dell'arch. Santiago Calatrava con la costruzione dei tre ponti su viale dei Trattati di Roma e la collocazione della stazione mediopadana della linea Alta Velocità a Reggio Emilia, hanno sollecitato una serie di riflessioni sul destino dell'area nord della città. Seguendo l'impostazione derivante dalla fondazione del nucleo romano, il ruolo della via Emilia è stato riprodotto prima con la ferrovia Milano-Bologna e l'Autostrada A1 e poi con la linea Alta Velocità, generando dei tagli trasversali del territorio ed orientando verso nord lo sviluppo di comparti a prevalente funzione produttiva e terziaria.

### TEMI ED OBIETTIVI

Il territorio della pianura emiliana è storicamente caratterizzato dallo schema ordinatore della centuriazione romana, che ha costituito la matrice di fondazione della città e della campagna circostante. Nel tempo si è però generata una città diffusa, prevalentemente poco orientata, non in grado di rappresentarsi e collegarsi al nucleo storico, priva di relazioni morfologiche e di carattere.

Il progetto *RETE* si è posto l'obiettivo di creare un caso pilota uscendo dai limiti della proprietà pubblica e prefigurare lo scenario di una forma del territorio nella periferia nord che costituisca un punto fermo di partenza per lo sviluppo sostenibile della città.





2



3



4

Attraverso l'analisi dei sistemi urbani esistenti e delle nuove infrastrutture definite dal progetto dell'Alta Velocità, sono emersi dei criteri generali di intervento volti ad individuare alcune forme dimostrative di ri-costruzione del paesaggio capaci di definire nuove sinergie e mitigare l'impatto degli interventi infrastrutturali sul territorio. Il progetto ha riproposto l'integrazione di sistemi urbani ed agresti esistenti determinando, da un lato la ricucitura del fragile ma diffuso tessuto di testimonianze storico-culturali, e dall'altro una strategia urbana di alto valore identitario.

#### METODOLOGIA E STRUMENTI

Il confronto tra molteplici piani di analisi ha individuato nel reticolo centuriale romano l'elemento rifondativo del processo tematico e progettuale da diffondere su vasta scala mantenendolo come elemento ricorrente in tutti i nuovi insediamenti che verranno realizzati in quella porzione di territorio indicata come "Area Nord", consentendo così la ricucitura del tessuto delle testimonianze storico-culturali.

La centuriazione è riproposta assumendo come punti di riferimento le principali fonti storiche - strade, canali, insediamenti - estrapolandone la griglia sul territorio. La centuria di 720 m di lato è articolata in quattro sottomultipli di 360 m, che definiscono il *limites primogenius* ovvero il tracciato. Questa prima gerarchia permette al suo interno di integrare,



5

1. Vista aerea dell'area di studio. Reggio Emilia ospiterà l'unica fermata in linea lungo la tratta ferroviaria ad Alta Velocità Milano-Bologna, all'altezza del KM129, partendo da Milano. Dalla collocazione della nuova stazione Mediopadana lungo la linea, prende il nome KM129, uno spazio espositivo e laboratorio di attività in continua evoluzione

che, nato per volontà del Comune di Reggio Emilia e dei soggetti attuatori, si propone di comunicare e far conoscere le opere progettate dall'architetto Santiago Calatrava, permettendo al pubblico di sentirsi parte del grande progetto di riqualificazione urbana in ogni sua fase di realizzazione. 2-3-4-5. Fotografie dei ponti progettati dall'architetto Santiago Calatrava



6



7



8



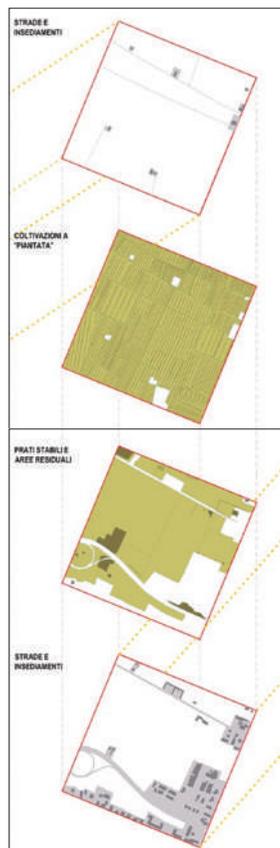
9



10



11



12

6-7. Workshop *RETE Reggio Emilia. Territorio Esteso* del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con le Facoltà di Architettura di Parma e di Agraria di Bologna. La ricerca ha avuto l'obiettivo di prefigurare lo scenario di una forma del territorio nella periferia nord della città che, dal punto di vista insediativo e paesaggistico, costituisce un fattore di rilevante importanza per lo sviluppo sostenibile della città di Reggio Emilia. Attraverso l'analisi dei sistemi urbani esistenti e in riferimento alle nuove infrastrutture definite dal progetto dell'Alta Velocità si stabiliranno dei criteri di intervento dove l'esito dovrebbe concretarsi nell'individuazione di alcune forme dimostrative di ri-costruzione del paesaggio capaci di definire nuove sinergie e mitigare l'impatto degli interventi infrastrutturali col territorio.

8-9-10. Workshop *Sprawltown*, coordinato dal prof. Richard Ingersoll alla Facoltà di Architettura di Ferrara incentrato sul tema delle città che esplodono, si frantumano e si riorganizzano in territori vasti, trasformandosi sempre più in una sommatoria di tessuti specialistici - aree industriali, aree commerciali, aree residenziali, aree agricole, aree per il tempo libero, aree storiche ecc - da cui emergono intricati grovigli di usi diffusi che trasformano il senso e la percezione dello spazio urbanizzato e in continua evoluzione.

11-12. Alcune delle tavole di progetto realizzate dagli studenti nel corso dei workshop



13-14-15. Filari alberati e ponti sullo sfondo.  
 16. Città e centralità: relazione del prof. ing. Maurizio Morandi sul nodo intermodale in corrispondenza del parcheggio interscambio della stazione mediopadana. Da sinistra: viabilità e polarità territoriali / sistema territoriale dell'area nord / area investita dalla trasformazione / interpretazione dell'area considerata / sistema delle percorrenze centrali. Il sistema crea i presupposti per integrare

la campagna alla città, utilizzando lunghi itinerari ciclabili e sistemi lineari ad alta valenza ambientale, definendo un limite urbano che al contempo si lega capillarmente al centro abitato, riscoprendo il valore della sottile tessitura degli elementi lineari, puntiformi, massivi ed organizzativi propri del paesaggio.

ridefinire, trasformare e conservare caratteri ed elementi della città. Il progetto RETE opera da alcuni anni in questa prospettiva partendo dalla stratificazione dei segni del paesaggio originario, tracciando una trama strutturata su due dimensioni. La prima, si rapporta con la "Cintura Verde" quale rete ecologica portante della città attraverso la salvaguardia dei "cunei verdi", la valorizzazione dei "boschi urbani" come risorse naturali di connessione al "sistema delle acque" che gravita sul parco fluviale del Rodano. La seconda, cerca connessioni e relazioni dirette con la "città diffusa", con i suoi quartieri, le sue infrastrutture, i suoi vuoti, disegnando un palinsesto verde che fa da perno sul sistema dei viali urbani e



delle aree verdi pubbliche esistenti e di progetto.

Il sistema crea così i presupposti per integrare campagna e città, utilizzando sistemi lineari ad alta valenza ambientale, definendo un limite urbano che al contempo si lega capillarmente al centro abitato, riscoprendo il valore della sottile tessitura degli elementi lineari, puntiformi, massivi ed organizzativi propri del paesaggio.

#### FASI DI LAVORO

Il progetto, sviluppato dall'Unità di Progetto Area Nord del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Ingegneria Edile dell'Università di Parma ed il Dipartimento di Colture Arboree dell'Università di Bologna, si estende trasversalmente all'interno di una serie di iniziative, approvate negli ultimi anni dalla Giunta Comunale.

Il progetto è il risultato di un *workshop* di ricerca che ha coinvolto, oltre ai tecnici comunali, una ventina di giovani studenti universitari. I due dipartimenti universitari hanno partecipato ai lavori portando le proprie complementari competenze specifiche, per poter intervenire su un tema così complesso e articolato quale è il paesaggio. Sono state coinvolte diverse figure professionali: lo storico del paesaggio, l'urbanista, il botanico, il paesaggista. Tra i vari docenti è da annoverare la supervisione scientifica dell'architetto

Calatrava, resi disponibili alla sessione di apertura del *workshop* e ad una revisione degli elaborati.

#### PRIMI ESITI

Contributi, proposte, suggestioni ed esempi di buone pratiche che l'Unità di Progetto Area Nord ha raccolto, a partire dal 2004, sono serviti da documenti preliminari all'elaborazione del percorso partecipato avviato il 6 maggio 2009 dal Sindaco di Reggio Emilia che ha coinvolto professionisti, operatori economici e rappresentanti delle associazioni di categoria per definire le modalità di sviluppo dell'Area Nord che ha come baricentro la nuova stazione mediopadana.

In linea con questa impostazione, è stato elaborato un documento di facile consultazione che fornisce ai soggetti che si troveranno ad intervenire sull'area estesa della nuova stazione, delle "Linee Guida" volte alla realizzazione di un unico progetto generale che scavalchi i limiti di proprietà. Queste sono state utilizzate per piani di prossima attuazione da parte di privati nell'area.

L'Amministrazione Comunale sta realizzando il "Progetto di mitigazione Zona Nord - I stralcio" con la messa a dimora di 630 Pioppi cipressini, 200 Carpini betulus, 50 Querce (*Pubescens* e *Robur*) sotto forma di filari e di 500 *Lonicere Caprifolium* e 8.500 mq di tappeti prepiantumati con edera per il rivestimento di recinzioni e rilevati stradali.



17-18. Percorsi didattici con le scuole organizzate al KM129 che si articolano in due momenti: un primo incontro, costituito da una visita guidata alla mostra e al cantiere per conoscere le opere in corso di realizzazione, ed un secondo momento, rappresentato da laboratori didattici nello spazio espositivo per prendere in esame i diversi aspetti e punti di vista suggeriti dal particolare evento che si sta verificando sul territorio.

19. Visita guidata ai cantieri

20. Folla di cittadini all'inaugurazione dei ponti il 20 ottobre 2007

21. Conferenza *Tre Ponti a Reggio Emilia. L'architettura di Santiago Calatrava e l'ingegneria delle strutture dell'Asse Attrezzato* tenutasi il 22 marzo 2007

22-23. Lo stand della città di Reggio Emilia alla fiera SAIE di Bologna nell'ottobre 2006



## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Pianura Padana reggiana

### ENTI PROMOTORI

Comune di Reggio Emilia (Unità di Progetto Alta Velocità)  
 Università di Parma – Facoltà di Architettura  
 Università di Bologna – Facoltà di Agraria

### GRUPPO DI LAVORO

Comune di Reggio Emilia (U.d.P. Area Nord)  
 David Zilioli

Università di Parma  
 Carlo Quintelli  
 Andrea Oliva

Università di Bologna  
 Alessandro Chiusoli  
 Giuseppe Baldi

### CRONOLOGIA

Novembre 2005  
 Inaugurazione spazio KM129

Dicembre 2005  
 Lezione magistrale di Santiago Calatrava a Reggio Emilia *La realizzazione di un'idea: dal progetto al cantiere*

Febbraio - Aprile 2006  
 Workshop *RETE Reggio Emilia. Territorio.Esteso*

Aprile - Luglio 2006  
*Sprawl town*: workshop della Facoltà di Architettura "Biagio Rossetti" di Ferrara durante il corso di *Progettazione Architettónica Riqualficazione Urbana* del prof. Richard Ingersoll

Maggio 2006  
 Partecipazione al Forum PA

Ottobre 2006  
 Partecipazione al SAIE

Gennaio 2007  
 Presentazione ufficiale del progetto *R.E.T.E. Reggio Emilia Territorio Esteso*

Marzo 2007  
 Conferenza *Tre Ponti a Reggio Emilia. L'architettura di Santiago Calatrava e l'ingegneria delle strutture dell'Asse Attrezzato*

Ottobre 2007  
 Inaugurazione dei tre ponti progettati dall'architetto Santiago Calatrava ed intitolazione dell'Asse Attrezzato Reggio Emilia - Bagnolo "Trattati di Roma del 1957"

Marzo 2009  
 Presentazione alla stampa del percorso intrapreso dall'amministrazione comunale per l'elaborazione di un master plan relativo all'area nord della città

Ottobre 2010  
 Inizio lavori *Progetto di mitigazione Zona Nord - I stralcio*

Giugno 2010  
 Inizio lavori di costruzione della nuova stazione mediopadana sulla linea A.V.

Settembre 2011  
 Posa dei primi elementi della struttura metallica della stazione

Ottobre 2011  
 Inizio delle visite guidate al cantiere della stazione ed allo spazio Km 129

**SITO WEB**  
[www.km129.it](http://www.km129.it)

### PUBBLICAZIONI

Articoli vari su riviste di settore

*Attraverso. Cinque nuove porte per Reggio Emilia*  
 A cura di E. Brianti, E. Corradini, A. Prandi  
 KM129, Comune di Reggio Emilia, Unità di Progetto Alta Velocità, 2007

*Sguardi su una grande opera. L'Alta Velocità a Reggio Emilia*  
 A cura di Relazioni Esterne TAV, Comune di Reggio Emilia, KM 129  
 Edito da RFI e TAV- Ferrovie dello Stato - Comune di Reggio Emilia Reggio Emilia, 2006.

### PREMI E RICONOSCIMENTI

2009  
 ECCS – CECM – EKS  
 European award for steel structures

Tra Reggio Emilia e Modena

#### CONTESTO

In linea con i piani comunitari per lo sviluppo una rete europea ad Alta Velocità, le Ferrovie Italiane dello Stato hanno realizzato nuove linee ferroviarie, per passeggeri e merci, tecnologicamente all'avanguardia ed in linea con gli standard europei. Le direttrici percorse dalle nuove linee rappresentano il crocevia di incontro tra il sistema portuale mediterraneo e nord-europeo e tra l'Europa occidentale e i mercati in espansione dell'est. Da nord a sud, la dorsale Milano-Napoli e, da ovest ad est, la trasversale Torino-Venezia, si svilupperanno circa 1.250 km di binari, comprese le interconnessioni.

In Emilia-Romagna le tratte interessate dai cantieri hanno riguardato la linea Milano-Bologna e Bologna-Firenze. La linea Milano-Bologna si articola su un percorso di circa 182 km e interessa il territorio di 42 comuni distribuiti tra la Pianura Padana e le provincie di Milano, Lodi, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Si è affiancata, dopo la ferrovia e l'autostrada A14, alla via Emilia, asse est-ovest ordinatore dello sviluppo urbano e insediativo delle principali città della regione.

#### TEMI ED OBIETTIVI

L'associazione culturale Linea di Confine si è costituita nel 2000 da alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia e Modena con lo scopo di produrre ricerca nell'ambito della fotografia



5



che si interroga sulle trasformazioni del paesaggio contemporaneo. Nel 2003 ha attivato un'indagine, conclusasi nel 2009, che attraverso incarichi di ricerca, laboratori, mostre e giornate di studio, ha fornito una rappresentazione fotografica delle trasformazioni in corso sul territorio adiacente alla tratta ad alta velocità fra Bologna e Milano.

In Italia, la realizzazione di grandi opere infrastrutturali è spesso associata, nell'immaginario collettivo, alla distruzione del paesaggio, al deturpamento e danneggiamento della natura e dell'ambiente. In diversi paesi europei invece, soprattutto in anni recenti, le nuove infrastrutture, quali le linee ferroviarie e le autostrade, sono percepite

anche come una occasione per costruire un nuovo paesaggio, per "fare" territorio.

Tra Reggio Emilia e Bologna la costruzione della linea ha portato alla demolizione di opere e manufatti esistenti e alla costruzione di nuovi ponti, viadotti, raccordi, stazioni, depositi.

I cantieri della TAV hanno radicalmente modificato questo tratto di pianura producendo un nuovo paesaggio, legato alla mobilità e alla percezione della velocità, dove le città e i territori attraversati sono lo scenario di fondo o lo spazio di risulta tra un'infrastruttura e l'altra.

#### METODOLOGIA E STRUMENTI

La ricerca, che si è caratterizzata per l'ampio sviluppo temporale, si è articolata come un *work in progress*, un'indagine aperta al confronto tra fotografi, storici e critici della fotografia, urbanisti ed architetti, al fine di mettere a confronto vari punti di vista sul contributo che la più qualificata fotografia internazionale possa offrire alla comprensione delle complesse trasformazioni del territorio.

Si è scelto di affidare a fotografi di fama nazionale e internazionale il compito di realizzare indagini fotografiche sull'area oggetto di studio, con una dialogo fra l'autore incaricato e la direzione scientifica del progetto. Contestualmente all'indagine, sono

1. Fotografia di Bas Princen, *Tunnel void*, 2007. Il fotografo ha esposto alla mostra *Galleria naturale* del 2008 le immagini scattate all'interno dei tunnel scavati per la TAV
2. Fotografia di Guido Guidi, da *PK TAV 139+500*, 2006
3. Fotografia di Tim Davis, *The Hose da Il tecnogiro dell'ornitorinco*, 2009
4. Fotografia di Vittore Fossati da *Vicino ai ponti in riva ai fiumi*, 2007 che analizza l'impatto del ponte sul Po a Piacenza
5. Le copertine delle pubblicazioni curate dall'Associazione Culturale Linea di Confine per la fotografia Contemporanea nell'ambito del progetto *Linea veloce Milano-Bologna*



6. Laboratorio di fotografia #1 a cura di John Gossage  
 7. Allestimento (particolare) per la mostra di Dominique Auerbacher *Avete detto il progresso?* nel 2004  
 8. Allestimento (particolare) per la mostra di John Gossage *13 ways to miss a train* nel 2004  
 9. Allestimento (particolare) per mostra di William Guerrieri *Where It Was* nel 2006  
 10. Laboratorio con Tim Davis nel 2009



- 8 stati organizzati laboratori di fotografia, condotti dagli stessi autori incaricati, aperti alla partecipazione di giovani fotografi e di dilettanti qualificati.

tografie e dalla vendita di cataloghi e biglietti alle mostre.

#### PRIMI ESITI

#### FASI DI LAVORO

Nell'arco di sette anni sono state organizzate moltissime attività: dieci indagini, affidate ad autori di notorietà nazionale ed internazionale con la pubblicazione di nove monografie; cinque laboratori di fotografia condotti dagli stessi autori incaricati; una serie di ricerche affidate a cinque giovani e promettenti fotografi italiani su un'area di studio nel comune di Rubiera, dal titolo Osservatorio su Rubiera; due giornate di studio al fine di realizzare un confronto sul tema delle grandi infrastrutture; un ciclo di mostre-esposizioni-eventi pubblici a carattere annuale presso la sede dell'associazione, l'Ospitale di Rubiera.

L'esperienza ha contribuito a promuovere ed approfondire la riflessione sull'impiego della fotografia nella rappresentazione del paesaggio, analizzandone le relazioni con il territorio e gli abitanti, alla ricerca della natura identitaria dei luoghi.

L'indagine ha saputo documentare *in itinere*, attraverso la fotografia d'autore, le trasformazioni che l'infrastruttura ha apportato al paesaggio della pianura padana e alla sua percezione diffusa.

Inoltre il progetto ha contribuito a diffondere, in Italia ed all'estero, la conoscenza del patrimonio regionale, lungo un ampio arco temporale e grazie a numerose attività di comunicazione a partecipazione pubblica.

Il progetto si è avvalso dei finanziamenti derivanti dalle proprie entrate istituzionali, da sponsor privati, dalle quote di iscrizione ai laboratori di fo-



- 9  
 10





11



12



13

11. Inaugurazione della mostra *Linea veloce Milano-Bologna* nel 2006  
 12. Manifesto pubblicitario per sponsorizzare le iniziative e le giornate di studio organizzate da Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea  
 13. Allestimento (particolare) per la mostra *Linea veloce Milano-Bologna* nel 2006

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Pianura emiliana

### ENTI PROMOTORI

Associazione Culturale Linea di Confine per la fotografia Contemporanea  
 Calcestruzzi Corradini spa  
 SIRTI spa  
 Trenitalia

### GRUPPO DI LAVORO

Cura del progetto  
 William Guerrieri  
 Tiziana Serena

Comitato scientifico  
 William Guerrieri  
 Tiziana Serena  
 Bernardo Secchi  
 Stefano Munarin

Fotografi  
 John Gossage (USA)  
 Dominique Auerbacher (F)  
 Walter Niedermayr  
 William Guerrieri  
 Guido Guidi  
 Vittore Fossati  
 Bas Princen (NL)  
 Cesare Ballardini  
 Marcello Galvani  
 Tim Davis (USA)

### CRONOLOGIA

2003  
 Laboratorio di fotografia #1  
 a cura di John Gossage

2004  
 Laboratorio di fotografia #2  
 a cura di Dominique Auerbacher  
 Mostra di John Gossage *13 ways to miss a train*  
 Mostra di Dominique Auerbacher *Avete detto il progresso?*  
 Mostra di Stefano Graziani *Osservatorio su Rubiera*

2005  
 Laboratorio di fotografia #3  
 a cura di Guido Guidi  
 Mostra di Fabio Boni *Osservatorio su Rubiera*  
 Mostra di Sabina Ragucci *Osservatorio su Rubiera*

2006  
 Mostra di Guido Guidi, *PK Tav*  
 Mostra di Walter Niedermayr *TAV Viadotto Modena*  
 Mostra di William Guerrieri *Where It Was*

2007  
 Laboratorio di Fotografia #4  
 a cura di Bas Princen

2008  
 Mostra di Vittore Fossati *In riva ai fiumi vicino ai ponti*  
 Mostra di Bas Princen *Galleria naturale*  
 Mostra di Massimo Sordi *Osservatorio su Rubiera*

2009  
 Laboratorio di fotografia #5  
 a cura di Tim Davis

2010  
 Mostra di Tim Davis *Il tecnogiro dell'ornitorinco*  
 Mostra di Cesare Ballardini e Marcello Galvani *Interlinea & Magnagallo est*

### SITO WEB

[www.lineadiconfine.org](http://www.lineadiconfine.org)

### PUBBLICAZIONI

*13 way to miss the train*  
 John Gossage (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2004

*Avete detto il progresso?*  
 Dominique Auerbacher (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2004

*TAV Viadotto Modena*  
 Walter Niedermayr (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2006

*Where it was*  
 William Guerrieri (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2006

*PK Tav 1.39+500*  
 Guido Guidi (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2006

*Catalogo delle buone pratiche per il paesaggio*  
 2° PMP  
 Progetto Pays.DOC, Ottobre 2007

*Galleria naturale*  
 Bas Princen (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2008

*In riva ai fiumi vicino ai ponti*  
 Vittore Fossati (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2008

*Interlinea/Magnagallo est*  
 C. Ballardini/ M. Galvani (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2010

*Il tecnogiro dell'ornitorinco*  
 Tim Davis (foto di)  
 Linea di Confine edizioni, 2010

# 13 UNA REGIONE PERIURBANA? VIA EMILIA. 4 FILM SULL'EMILIA-ROMAGNA

## Via Emilia

### CONTESTO

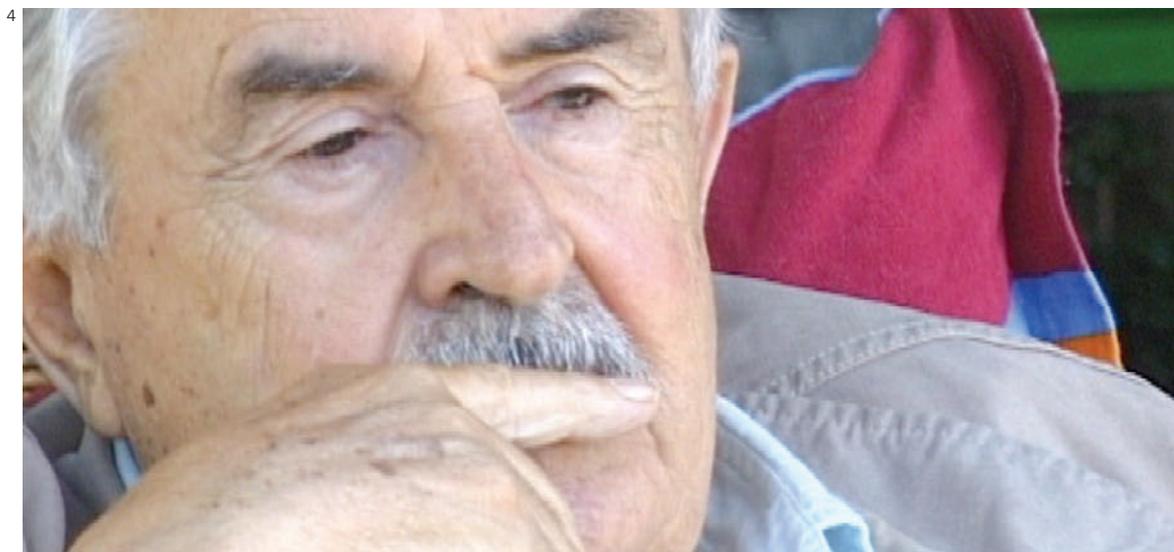
La via Emilia è l'infrastruttura storica di collegamento tra le principali città della regione.

Realizzata in epoca romana, per quasi 300 km delimita la fascia pede-collinare dalle rive dell'Adriatico fino al corso del fiume Po. Pur attraversando contesti paesaggistici differenti, rappresenta un fortissimo elemento identitario per la regione: attorno al suo asse si sono sviluppati i principali centri urbani e le più rilevanti attività economiche, ed anche le infrastrutture di trasporto sorte in epoca moderna si sono adeguate al suo tracciato, andandosi a porre parallelamente ad essa.

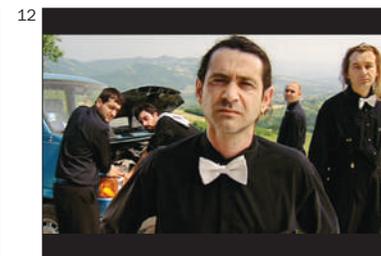
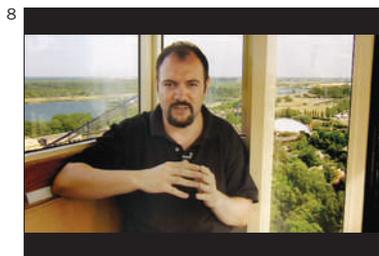
### TEMI ED OBIETTIVI

La via Emilia attraversa ed unisce una città-regione, una città-metropoli che collega Rimini a Piacenza. Si estende attraverso un territorio ricco di primati, geni e talenti, creatività, ricchezza e contraddizioni, una terra di uomini e di saperi, dalle radici profonde e sempre attenta ai cambiamenti e sensibile alla cultura; una regione con città vivibili ed abitanti disponibili, all'incontro ed allo scambio.

Il progetto raccoglie quattro film-documentari dedicati all'Emilia-Romagna: racconti di artisti originari di questa terra, scrittori *noir*, visionari e surrealisti, poeti e sceneggiatori che hanno dedicato alla regione parte della propria esperienza professionale e che tentano di descriverla sotto



1-7. Fotogrammi estratti dal 1° video-documentario: *Due o tre cose che so di lei. Tonino Guerra e la Romagna* con soggetto, sceneggiatura e regia di Francesco Conversano e Nene Grignaffini e con la partecipazione di Tonino Guerra 8-13. Fotogrammi estratti dal 2° video-documentario: *Segni particolari. Appunti per un film sull'Emilia-Romagna* con soggetto, sceneggiatura e regia di Giuseppe Bertolucci su idea di Carlo Lucarelli



diverse prospettive e punti di vista. Il poeta Roberto Roversi raccoglie una serie di riflessioni sulla città di Bologna, oggi più che mai confusa e lontana dagli anni in cui rappresentava un laboratorio ed un modello di vivibilità sociale. Lo sceneggiatore Tonino Guerra rivisita il "suo" microcosmo - la Romagna - attraverso un percorso poetico e autobiografico tra poesia, scrittura e cinema. Gli scrittori Gianni Celati e Carlo Lucarelli percorrono ed esplorano paesaggi reali e surreali, itinerari geografici ed interiori, dalla bassa padana al delta del Po lungo l'asse urbano e notturno della Metropoli-Emilia.

#### SINOSSI

*Due o tre cose che so di lei. Tonino Guerra e la Romagna*, con la regia di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, è un autoritratto del poeta e sceneggiatore, un atto d'amore verso la sua terra. Il racconto, che si sviluppa in una struttura a capitoli, è un intreccio di ossessioni, appassionate riflessioni sull'identità dei luoghi e sulla memoria, sul

significato delle parole e l'importanza del lingua e del dialetto. Un racconto ricco di ironia con allo stesso tempo una vena polemica, la testimonianza di un uomo che nella scrittura e nel cinema ha saputo esprimere una personale poetica e visione del mondo.

*Segni particolari. Appunti per un film sull'Emilia-Romagna*, con la regia di Giuseppe Bertolucci, nasce dalle suggestioni di Carlo Lucarelli sull'Emilia come megalopoli virtuale e si snoda attraverso microstorie che escludono qualsiasi pretesa di oggettività documentaristica per perseguire testimonianze soggettive.

*Bologna e Bologna*, con la regia di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, narra di una città confusa e smarrita. Mette a confronto immagini di oggi, dirette ed oggettive, rappresentazioni del passato, calde e struggenti, e scatti privati del poeta Roberto Roversi, che commenta impietosamente con voce fuori campo. La città che appare è a tratti conosciuta e rassicurante, ricca e opulenta ma al contempo sconosciuta ed oscura. Più che un sentimento di nostalgia del passato, il film rappre-

senta una riflessione sulle prospettive future della città ed un'esortazione a ritrovare l'identità perduta.

L'ultimo episodio, *Mondonuovo*, con la regia di Davide Ferrario, accompagna Gianni Celati alla riscoperta di Sandolo, il piccolissimo paese nel ferrarese da cui proveniva la madre, e ripercorre il viaggio compiuto dalla famiglia all'inizio del secolo per trasferirsi da Portomaggiore a Ferrara città, nel mezzo delle paludi che caratterizzavano la zona prima della bonifica. Seguendo molte deviazioni e false piste, i viaggiatori possono guardarsi in giro e trovare il tempo per riflettere sulla transitorietà ed imprevedibilità della vita.

#### FASI DI LAVORO

*Due o tre cose che so di lei. Tonino Guerra e la Romagna* ha la durata di 60' ed è ambientato a Ravenna, Rimini e Bologna.

*Segni particolari. Appunti per un film sull'Emilia-Romagna*, della durata complessiva di 53', sviluppa la narrazione tra Bologna, Modena e Parma con commenti e riflessioni di Carlo





14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24

14-20. Fotogrammi estratti dal 3° video-documentario: *Bologna e Bologna* con soggetto, sceneggiatura e regia di Francesco Conversano e Nene Grignaffini e testo e voce di Roberto Roversi  
21-24. Fotogrammi estratti dal 4° video-documentario: *Mondonuovo* con soggetto, sceneggiatura e regia di Davide Ferrario e con Giovanni Celati  
25-28. Le copertine dei 4 dvd

Lucarelli ripresi al parco giochi di Mirabilandia.

I 50' di *Bologna e Bologna* sono stati interamente filmati nel capoluogo emiliano, accostando location e monumenti del centro storico alle periferie frutto della ricostruzione del dopoguerra, nuovi insediamenti residenziali e grandi infrastrutture.

*Mondonuovo* si sviluppa per 58' raccogliendo immagini della bassa ferrarese, in un percorso che costeggia il fiume Po, dalla provincia di Reggio Emilia alla foce.

#### PRIMI ESITI

Il ciclo di documentari valorizza e promuove il patrimonio artistico, culturale e ambientale regionale, rievocando, con malinconia e rimpianto, momenti del passato, e mettendo in luce un presente caratterizzato da contrasti stridenti, incertezze e conflitti sociali. Il risultato è uno spaccato soggettivo ma rappresentativo delle realtà locali che invita a riflettere sulle prospettive del territorio.

Il progetto è stato presentato nell'ambito di iniziative istituzionali e culturali rivolte all'attenzione di un vasto pubblico sia a livello locale, con proiezioni ed incontri presso istituti scolastici, sia a livello nazionale, con la messa in onda all'interno di trasmissioni televisive e la partecipazione a festival cinematografici.



## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Pianura emiliano-romagnola

### ENTI PROMOTORI

Movie Movie srl  
Fondazione Cassa Risparmio Bologna  
Regione Emilia-Romagna  
Provincia di Bologna  
Rai Educational

### GRUPPO DI LAVORO

Ideazione del progetto  
Francesco Conversano  
Nene Grignaffini

#### 1# DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI.

TONINO GUERRA E LA ROMAGNA  
Soggetto, sceneggiatura e regia  
Francesco Conversano  
Nene Grignaffini  
Con  
Tonino Guerra

#### 2# SEGNI PARTICOLARI. APPUNTI PER UN FILM SULL'EMILIA-ROMAGNA di

Giuseppe Bertolucci  
Da un'idea e con  
Carlo Lucarelli

#### 3# BOLOGNA E BOLOGNA

Soggetto, sceneggiatura e regia  
Francesco Conversano  
Nene Grignaffini  
Testo e voce  
Roberto Roversi

#### 4# MONDONUOVO

Soggetto, sceneggiatura e regia  
Davide Ferrario  
Con  
Gianni Celati

### PROIEZIONI

Settembre 2003  
60° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia:  
presentazione di *Segni particolari*.  
*Appunti per un film sull'Emilia-Romagna*

Novembre 2003  
21° Torino Film Festival: presentazione di *Due o tre cose che so di lei* e *Mondonuovo*

2003  
Proiezione i lunedì sera con la partecipazione degli autori e dei registi nello Spazio Culturale Biblioteca e Mediateca del Comune di Bologna, Sala Borsa.

In onda su RAI 3 all'interno di *La storia siamo noi*.

Distribuzione dei film a tutte le scuole secondarie medie superiori della regione

Marzo – Aprile 2004  
39° Festival del Film Turistico di Milano: presentazione di *Due o tre cose che so di lei*

### SITO WEB

[www.moviemovie.it](http://www.moviemovie.it)

## Paesaggio e partecipazione

La lunga tradizione dell'attenzione al paesaggio dell'Emilia-Romagna, è riscontrabile all'interno del quadro legislativo regionale, nei precedenti riferimenti normativi della disciplina urbanistica, della promozione della qualità architettonica e del paesaggio così come della gestione delle aree naturali protette.

La L.R. 23/2009 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio" identifica nel PTPR lo strumento per definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mentre la L.R. 03/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" si pone l'obiettivo di ampliare la partecipazione attiva e il coinvolgimento diretto dei cittadini nei processi decisionali inerenti ad opere pubbliche, territorio e questioni di rilevanza sociale o culturale.

Quali provvedimenti sono stati adottati per sensibilizzare e rendere concrete alcune forme di democrazia diretta?

Quali opportunità offrono i processi partecipativi durante lo sviluppo di un progetto paesaggistico?

Tra le esperienze sviluppate negli ultimi anni sono chiaramente individuabili due diversi approcci metodologici: alcuni progetti hanno seguito processi di partecipazione più tradizionali, con il confronto tra enti preposti al governo del territorio, mentre altri hanno ricercato metodologie più innovative, fondate sulla concertazione con la popolazione ed i soggetti attivi sul territorio. Quali aspetti differenziano i due modelli e quali sono invece comuni alle diverse forme di partecipazione?



## Vittoria Montaletti

Regione Emilia-Romagna  
Servizio pianificazione  
urbanistica, paesaggio  
e uso sostenibile del territorio

### I PROGETTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Con la recente legge n.23/2009 la Regione Emilia-Romagna introduce nuove disposizioni in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Convenzione Europea del Paesaggio.

La legge ha la principale finalità di affermare un ruolo attivo e propositivo del paesaggio quale elemento centrale per il rilancio dell'immagine regionale, della qualità territoriale e quale fattore di sviluppo sostenibile dei sistemi locali.

Nella prospettiva indicata dalla legge, la Regione Emilia-Romagna si avvale sempre più di progetti integrati e partecipati - regionali e locali - per il recupero e la rigenerazione dei paesaggi di particolare significato strutturale e valore identitario.

Le più recenti esperienze progettuali, sono state indirizzate prioritariamente in quelle aree in cui le dinamiche di sviluppo e i processi di trasformazione risultano maggiormente problematici in termini di sostenibilità, riequilibrio ambientale e coesione sociale, come gli ambiti periurbani, i distretti industriali, i tratti urbani dei corsi d'acqua e le aree interconnesse con gli asse stradali storici e di nuova generazione.

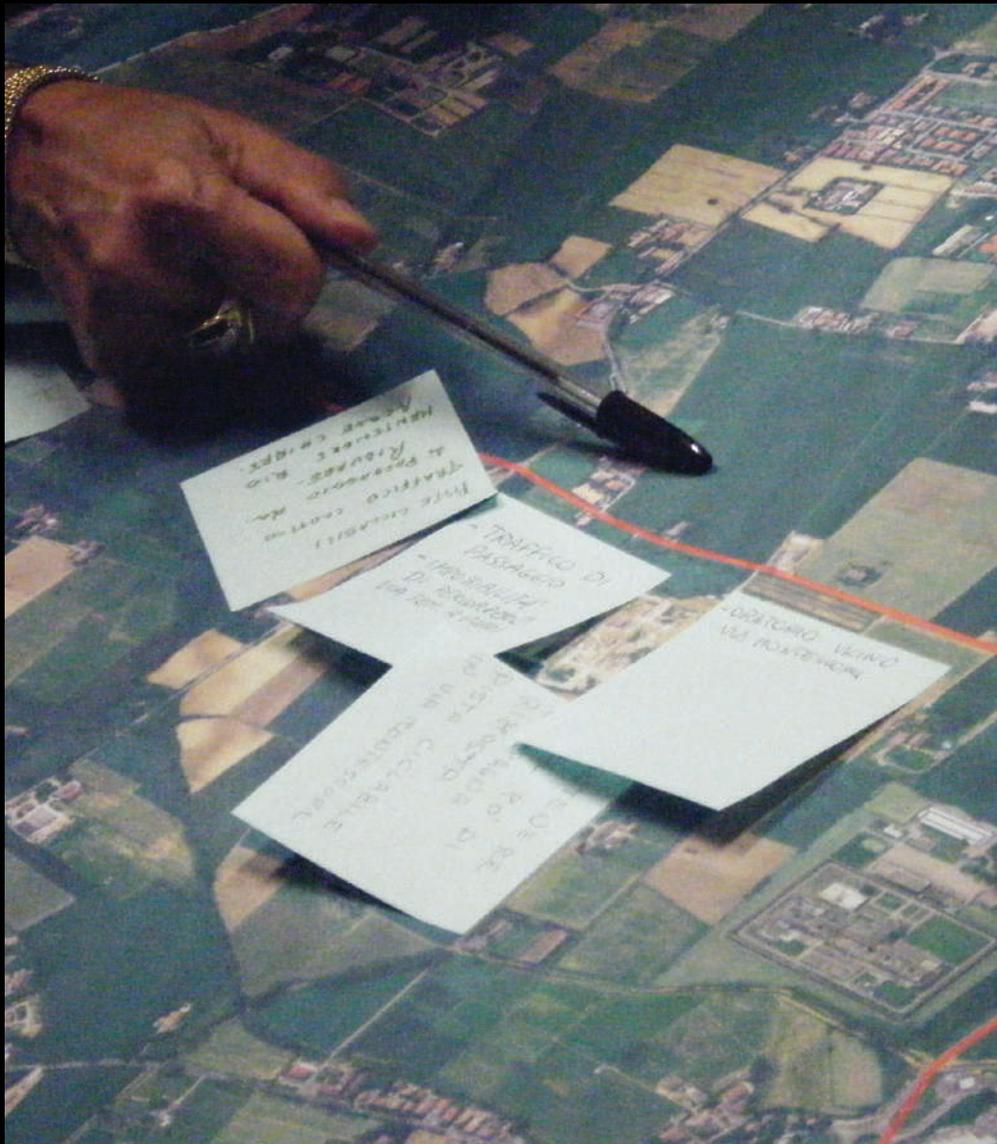
Ed è proprio in questi territori così problematici che emerge chiaramente la necessità di avere strumenti in grado di sollecitare la partecipazione di tutti gli attori per attivare operazioni che rispondano alla specificità e complessità delle situazioni locali.

Fondamentale è stato introdurre la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali anche nelle fasi di vera e propria costruzione del progetto, come per esempio nell'analisi conoscitiva e interpretativa dei problemi territoriali e nella definizione delle scelte progettuali. In questo senso anche le attività meno strutturate d'animazione locale

sono state utili per la costruzione di nuove ipotesi e di inaspettate soluzioni progettuali.

Il buon esito, riscontrato in molte delle esperienze applicative, dimostra l'importanza metodologica della partecipazione, da intendersi come processo d'apprendimento reciproco, in cui i tecnici sono posti in condizione di integrare il progetto anche sulla base delle esigenze sociali del territorio in cui si trovano ad operare.

I progetti attivati rappresentano dei casi studio esemplari, per la qualità delle azioni sviluppate, dei risultati ottenuti e delle innovative metodiche utilizzate, nel trattare il tema non facile della percezione sociale dei valori del paesaggio connessi all'identità culturale dei luoghi.





**14**

PROGETTO CONCA

**15**

LE STRADE VERDI  
DELL'APPENNINO

**16**

SAVIGNANO UNA CITTÀ PER TE  
Quattro azioni  
di progettazione partecipata

**17**

DALLA PIANURA AL CRINALE  
DELL'APPENNINO ORIENTALE  
PARMENSE

## Valle del Conca (RN)

### CONTESTO

Il progetto interessa il tratto della bassa e media valle del fiume Conca, in provincia di Rimini, fra l'entroterra collinare e la costa balneare. Il paesaggio della Valconca presenta caratteri controversi, verso mare una costa densamente abitata ed urbanizzata, in collina boschi e centri storici di grande valore testimoniale, ma poveri di servizi e abitanti.

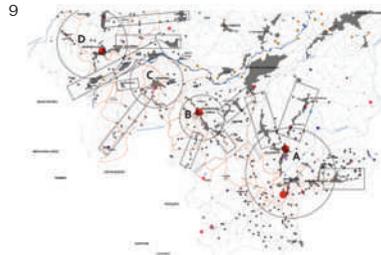
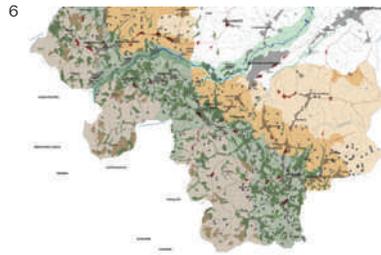
Nella valle è in atto una tendenza di sviluppo pari allo zero sul litorale e di espansione dell'urbano nel retrocosta. Nella collina progredisce invece l'abbandono delle attività agricole a favore della crescita del bosco.

### TEMI ED OBIETTIVI

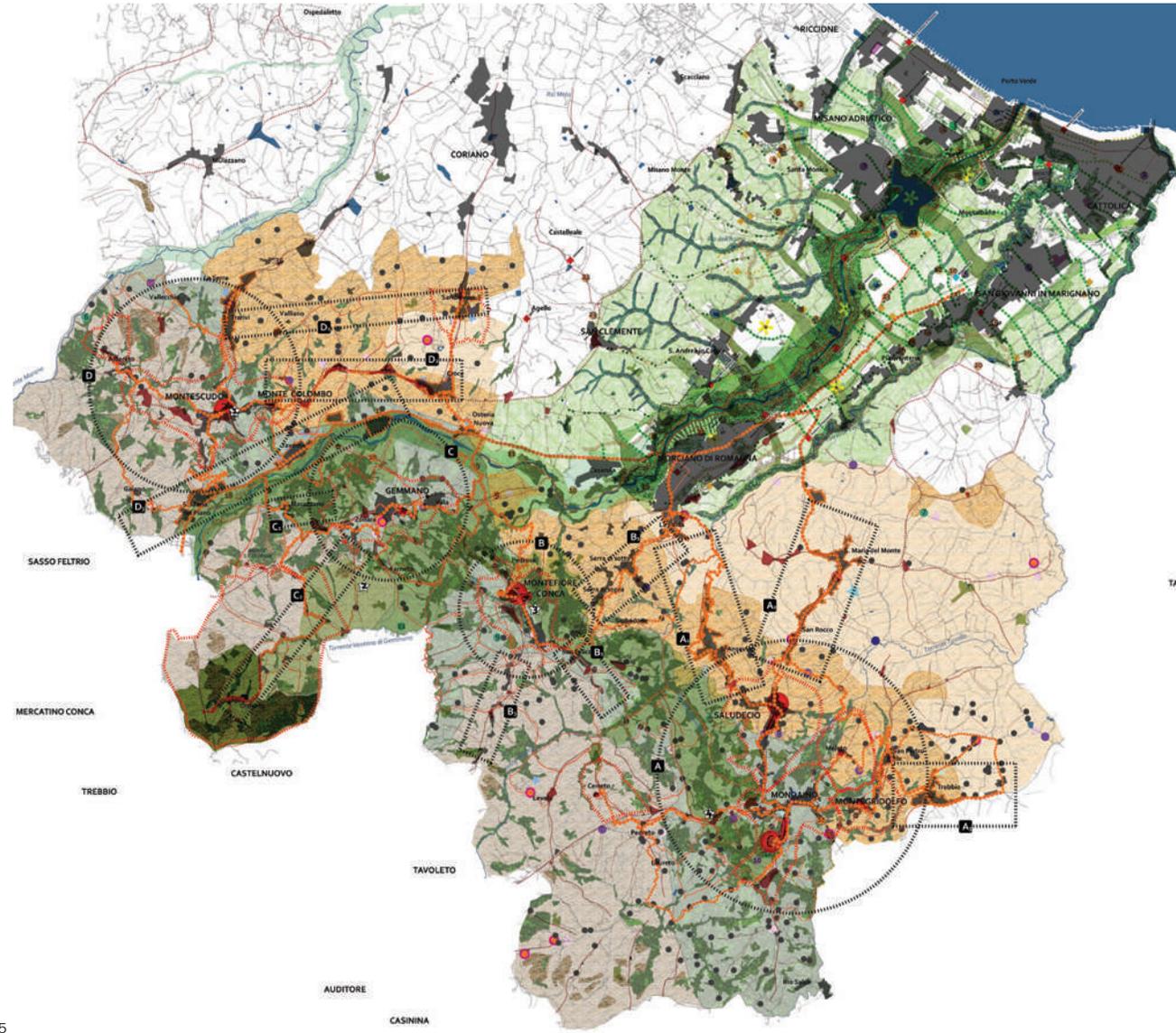
Il progetto, in attuazione del PTCP di Rimini, è la prima sperimentazione di pianificazione e progettazione partecipata attivata dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio.

Il processo, sviluppato in due stagioni con continuità dal 2006 al 2011, si è posto l'obiettivo di definire una visione strategica per il futuro della valle ed un accordo di programma con cui finanziare le opere prioritarie per lo sviluppo sostenibile. Grazie ad un team di lavoro multidisciplinare, è stato attivato un processo di pianificazione integrata concepito ed organizzato in tre percorsi progettuali paralleli: *progetto amministrativo ed istituzionale*, per la concertazione





1. Valbona, vista panoramica della Valle delle Streghe
2. Rio Montepietrino, sentiero nel bosco
3. Il fiume Conca
4. Rio Montepietrino, sentiero ai bordi dei campi agricoli
5. Progetto territoriale per lo sviluppo della valle del Conca: immagine complessiva del territorio, dal mare alle colline dell'entroterra
6. Schema del progetto territoriale: i 5 sistemi paesaggistici
7. Schema del progetto territoriale: i contesti paesaggistici di salvaguardia per beni sottoposti a vincolo ambientale o paesaggistico
8. Schema del progetto territoriale: gli ambiti di recupero sui paesaggi degradati e compromessi, lungo le strade, le aree produttive e le zone residenziali di nuova costruzione
9. Schema del progetto territoriale: : gli ambiti di valorizzazione/gestione dei servizi a livello intercomunale

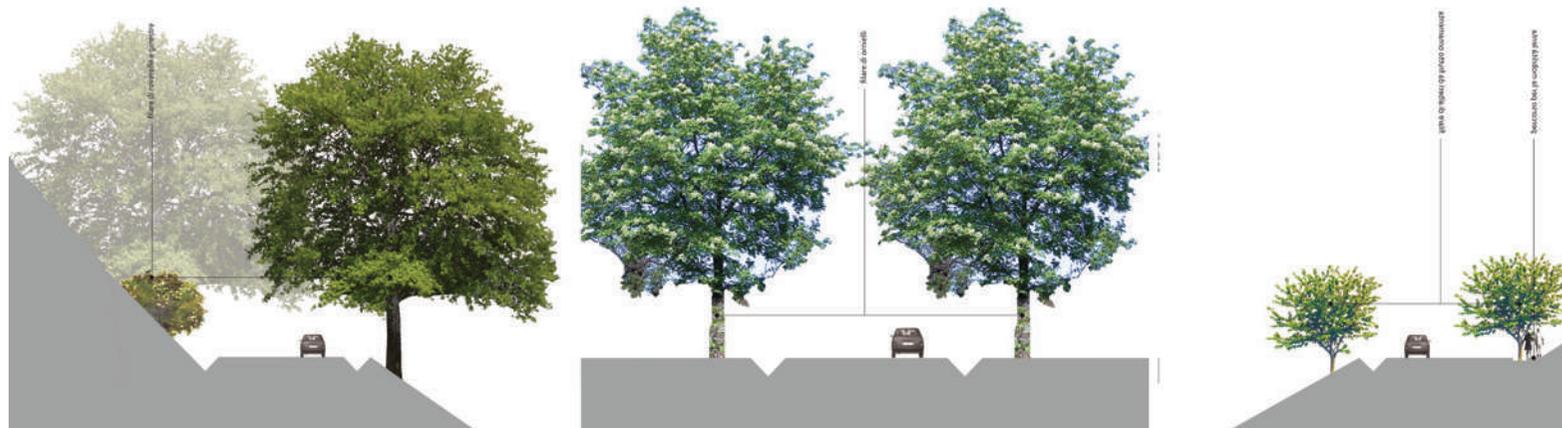


5



10. Recupero paesaggistico delle aree produttive lungo il fiume: schema dello stato di fatto (sopra) e delle proposte di progetto (sotto)
11. Recupero paesaggistico delle strade della media valle, sezioni.  
Da sinistra: strada di collegamento tra i centri storici (roverelle, ginestre); strada provinciale di collegamento bassa - media valle (ornielli); strade di collegamento tra centri e frazioni, con marciapiede e sentiero pedonale (alberi da frutto)

10



11

delle scelte tra gli enti territoriali e locali; *progetto tecnico*, con l'elaborazione di un piano territoriale di valorizzazione paesaggistica; *progetto partecipativo*, attivando laboratori di progettazione del paesaggio con le comunità locali.

## METODOLOGIA E STRUMENTI

L'intero processo si è sviluppato attraverso fasi progressive di approccio e comprensione della vallata. In particolare, sulla media valle, dapprima è stata condotta l'analisi paesaggistica che ha permesso di acquisire una conoscenza approfondita dei luoghi, al fine di individuare le componenti del paesaggio nelle loro relazioni e nelle dinamiche di trasformazione. Gli esiti sono stati poi messi a sistema, durante la fase meta-progettuale, individuando elementi di continuità tra il progetto già approvato per la bassa valle e le proposte per la media valle.

Il progetto finale elaborato promuove tre principi fondamentali per la tutela e valorizzazione dei paesaggi locali, quali: il mantenimento dei caratteri naturali e storico-culturali; il miglioramento della qualità di vita degli abitanti con la creazione di nuovi servizi; la promozione di forme di turismo di qualità basate sulla valorizzazione dell'arte e della natura del luogo, l'integrazione di tutta la filiera produttiva locale, da quella della cultura a quella del gusto e dell'accoglienza.

La proposta progettuale sviluppa tali

temi in cinque documenti: il *progetto territoriale*, individua e declina le strategie per uno sviluppo paesaggistico coerente ed armonico della valle; il *quaderno delle linee guida*, un manuale d'uso per gli amministratori ed i tecnici, con schemi, esempi pratici ed indicazioni puntuali sulle modalità operative di intervento; il *progetto pilota del GAV Grande Anello Verde del Conca*, un circuito sentieristico intercomunale che connette centri storici, aree protette e strutture agrituristiche; l'evento di animazione territoriale e a cadenza biennale, per valorizzare il GAV ed il turismo legato al patrimonio naturalistico ed ambientale; le *azioni di tutela attiva* proposte dalle associazioni locali.

#### FASI DI LAVORO

Il percorso si è sviluppato incrociando due tipi di coinvolgimento: un tavolo tecnico istituzionale, composto da tecnici ed amministratori degli enti interessati, ed un laboratorio itinerante di progettazione partecipata, che ha promosso l'ascolto plurale dei cittadini per tutta la durata del processo.

Le attività partecipative hanno tentato di ricostruire e potenziare il legame tra territorio e comunità, considerando il paesaggio come ambiente di vita e luogo di relazioni economiche, ecologiche e sociali. Nell'arco di dieci mesi sono stati organizzati incontri e sopralluoghi, coinvolgendo tutti i soggetti che esercitano *in loco* compe-

tenze scientifiche, culturali, tecniche ed amministrative. Il processo è stato avviato con un *Open Space Technology* ed accompagnato da azioni di comunicazione per garantire un'ampia divulgazione delle iniziative ed una costante partecipazione agli incontri. Il gruppo di lavoro è riuscito a portare a sintesi le proposte recependo all'interno del progetto tecnico finale gli esiti del laboratorio di partecipazione che si sono concretizzati in azioni di valorizzazione della Valconca.

Il più recente tra i progetti attivati a seguito del Progetto Conca si chiama "A passo d'uomo, sentieri naturali e culturali in Valconca", promosso dall'Unione Valconca e dalla Provincia di Rimini grazie ad un bando nazionale realizzato nell'ambito della Creatività Giovanile con il sostegno del Dipartimento della Gioventù – Presidenza del Consiglio dei Ministri – e dall'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani.

"A passo d'uomo" ha realizzato tra il 2011 e il 2012 l'evento di animazione territoriale e alcune azioni di manutenzioni del GAV proposti nel Progetto Conca, producendo e sviluppando attività di formazione professionale e di produzione artistica 'site-specific' volte alla realizzazione di un festival originale sul binomio arte-natura.

Il festival, dedicato e pensato dalla comunità locale per i paesaggi della Valconca ha promosso il territorio come luogo eccellente di accoglienza e di produzione d'arte in un dialogo tra locale e internazionale, capitalizzando ed ampliando la rete di sogget-



12



13



14



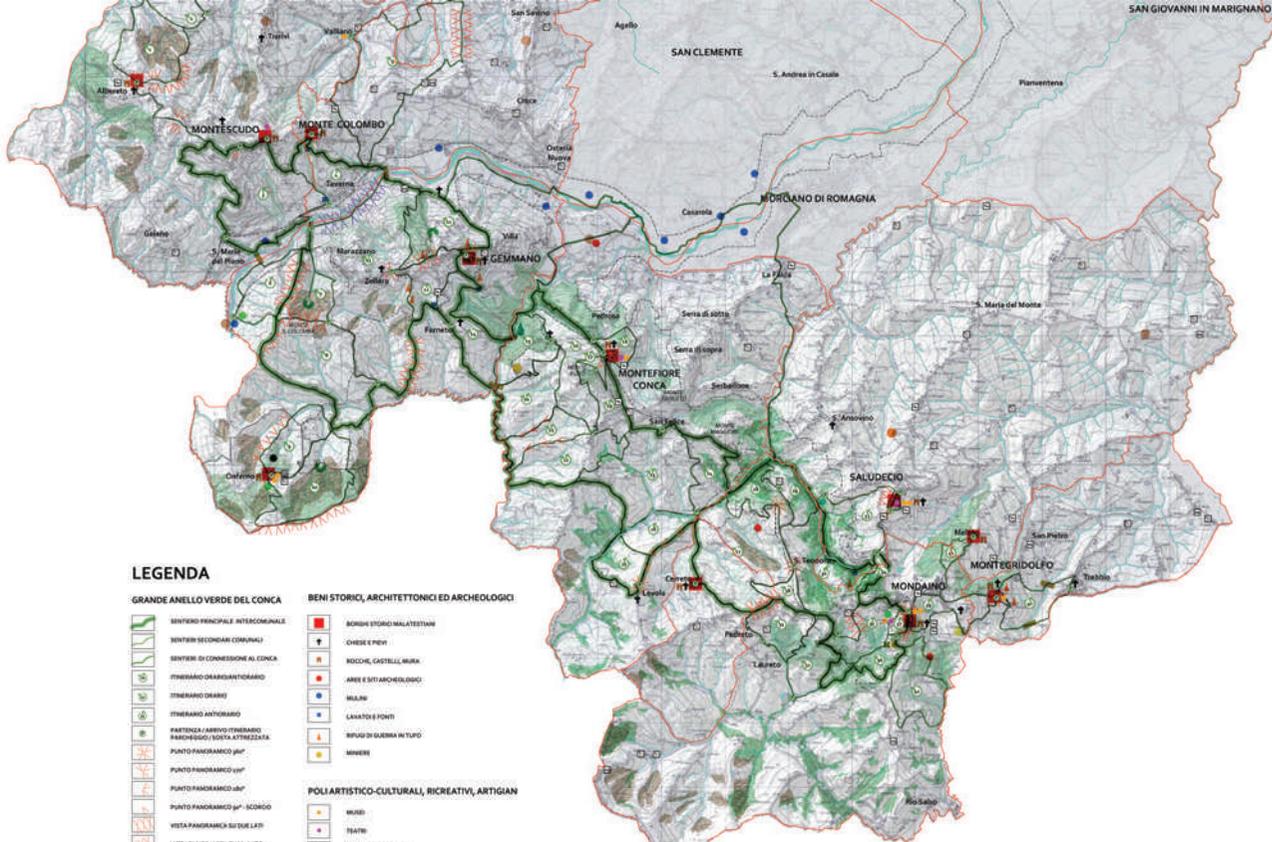
15

12. *Open Space Technology* all'arboreto - teatro dimora di Mondaino, 27 febbraio 2010. Apertura dei lavori

13. *Open Space Technology* all'arboreto - teatro dimora di Mondaino, 27 febbraio 2010. Discussione di gruppo

14. Laboratorio di progettazione partecipata al teatro Rosaspina di Montescudo, 15 maggio 2010. Discussione di gruppo

15. Laboratorio di progettazione partecipata al teatro Rosaspina di Montescudo, 15 maggio 2010. Presentazione delle proposte dei gruppi Memoria e Cultura



**LEGENDA**

<b>GRANDE ANELLO VERDE DEL CONCA</b>		<b>BENI STORICI, ARCHITETTONICI ED ARCHEOLOGICI</b>	
	SENTIERO PRINCIPALE INTERCOMUNALE		BORGHETTI STORICI/MALATTESINI
	SENTIERO SECONDARI COMUNALI		CHIESE E PIRI
	SENTIERO DI CONNESSIONE AL CONCA		BICCHIEL, CASTELL'NUOVA
	ITINERARIO ORARIO/ANTICORARIO		AREE E SITI ARCHEOLOGICI
	ITINERARIO ORARIO		MULINI
	ITINERARIO ANTICORARIO		CASAIOLE E FONTE
	PARTENZA/ARRIVO ITINERARIO		RIFUGI DI GUERRA IN TUTTO
	PARCHIOGGIO / SOSTA ATTREZZATA		MINIERE
	PUNTO PANORAMICO (p.p.)	<b>POLIARTISTICO-CULTURALI, RICREATIVI, ARTIGIANI</b>	
	PUNTO PANORAMICO (p.p.)		MUSEI
	PUNTO PANORAMICO (p.p.) SCORCIO		TEATRI
	VISTA PANORAMICA SU TUTTO LATO		ARTE NELLA NATURA
	VISTA PANORAMICA SU UN LATO		OSSERVATORIO
	VISTA A SPUNTA (EREO) VALLE		SPORT NELLA NATURA
	VISTA A SPUNTA DI FONDOVALLE		ARTIBANATO ARTISTICO
	GIARDINO	<b>PRODUZIONE TIPICHE E STRUTTURE RICETTIVE</b>	
	RISERVA NATURALE DI INTERNO (SIC)		AZIENDE CASAREE
	PAESAGGIO NATURALE SOBRIA TURALE PROTETTORE (P.N.S.T.) CONCA S.R.A. (S.R.A.)		FRANTOI
	CONFINI COMUNALI		FORNI
<b>BENI E FENOMENI NATURALI E GEOSITI</b>			AZIENDE AGRICOLE
	CORSI D'ACQUA PRINCIPALI		AGRI TURISMO
	CORSI D'ACQUA MINORI		BED & BREAKFAST
	SABO		OSTELLI
	BOSCO		
	CALANCO		
	GALITTE		
	PIAGGIARE/ROCCIE DI SOGGIO NEL FIUME		
	AMBITI NATURALI		

ti già coinvolti nel Progetto Conca e contribuendo a creare una rete inter-associativa di rilievo sovra-locale per il presidio, la valorizzazione e la promozione del paesaggio.

**PRIMI ESITI**

Dal processo e dagli attori coinvolti è emerso come il paesaggio possa e debba essere il motore per lo sviluppo sostenibile della Valconca, per creare un territorio attrattivo ed identitario che, attraverso azioni progettuali integrate e diversificate coinvol-

ga tutti i settori e le attività esistenti con prospettive a lungo termine. Il progetto ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti, dimostrando come forme di democrazia partecipativa, se realmente integrate all'elaborazione di piani e progetti tecnici, possano divenire strumenti efficaci per governare le trasformazioni del paesaggio.

16



17



18



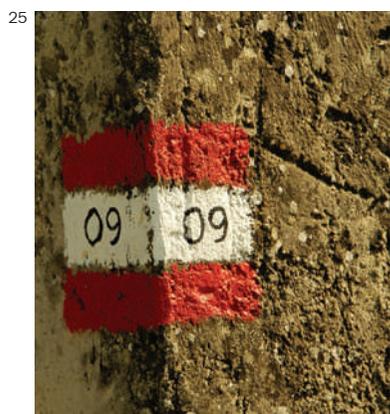
19



20



21



16. Progetto Pilota: planimetria del Grande Anello Verde del Conca  
 17. Camminata ad Onferno, Gemmano, 2 giugno 2012. I paesaggi della ripa della morte, tra calanchi, grotte, campi arati e colture  
 18. Camminata tra le selve del Rio Montepietrino tra boschi e rifugi di guerra, primo tra i paesaggi naturali e semintaurali protetti istituiti dalla Regione Emilia-Romagna. 8 settembre 2012. Percorsi 30-37-40 del Grande Anello Verde del Conca tra Mondaino e Saludecio  
 19 e 25. Camminata nelle campagne di Cerreto, Saludecio, 2 giugno 2012. Tra i paesaggi del bosco e dei calanchi 20-21. *All'Aurora!*, camminata scenica a Croce di Monte Colombo, con gli allievi del NGB Ballet e del Laboratorio teatrale *Voci e volti dei luoghi*. 9 settembre 2012, produzione originale di *A passo d'uomo*, per il percorso 44 del Grande Anello Verde del Conca  
 22. *Due ma non due*, camminata scenica a Mondaino, con gli allievi del Laboratorio di danza contemporanea della scuola *Movimento Centrale*; regia di Claudio Gasparotto, musica Fabio Mina, installazioni Franco Pozzi. 8-9 settembre 2012, produzione originale per *A passo d'uomo*, per il percorso 53 del Grande Anello Verde del Conca  
 23-24. *Prima che scenda la notte*, camminata scenica a Cerreto, con Francesca Airaudo, Barbara Martinini, Mirco Gennari e gli allievi del Laboratorio teatrale *Voci e volti dei luoghi*. 8-9 settembre 2012, produzione originale di *A passo d'uomo*, per il percorso 52 del Grande Anello Verde del Conca

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Media Valle del fiume Conca, entroterra riminese

### ENTI PROMOTORI

Provincia di Rimini (ente capofila)  
 Regione Emilia-Romagna  
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione dell'Emilia-Romagna  
 Comuni di Cattolica, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Misano Adriatico, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano

### GRUPPO DI LAVORO

1° fase / 2007-2008  
 bassa Valconca

coordinamento  
*Elena Farnè*

Analisi e progettazione  
*Christine Dalnoky*  
*Marialuisa Cipriani*  
*Claudia Morri*

Partecipazione  
*Rita Micarelli*

2° fase / 2009-2010  
 media Valconca

Coordinamento  
 analisi e progettazione  
 partecipazione  
*Marialuisa Cipriani*  
*Elena Farnè*  
*Claudia Morri*

Paesaggio naturale  
 e seminaturale protetto  
*Lino Casini*

### CRONOLOGIA

2006-2008  
 Progetto di tutela, recupero e valorizzazione  
 (L.R. 20/2000 – art.49)

2008-2009  
 Accordo Territoriale  
 (L.R. 20/2000 – art.15)

2010-2011  
 Analisi territoriale, laboratori di partecipazione, progetto territoriale, progetto pilota, linee guida ed approvazione del progetto

2011  
 Istituzione del paesaggio naturale e semi-naturale protetto del Conca (L.R. 6/2005)

### SITO WEB

[www.provincia.rimini.it/paesaggio/mn\\_p\\_conca/index](http://www.provincia.rimini.it/paesaggio/mn_p_conca/index)  
[www.apassoduomo.org](http://www.apassoduomo.org)

### PUBBLICAZIONI

*Dal processo al progetto territoriale: il Progetto Conca*  
 Architettura del paesaggio – Paesaggio e turismo n.19  
 Paysage Editore, 2008

*Progettazione paesaggistica partecipata: l'esperienza della Val Conca*  
 Territori – n.4  
 Editrice Compositori, 2011

*Arte, natura e sviluppo locale. A passo d'uomo sentieri naturali e culturali in Valconca*  
 Territori – n.8  
 Editrice Compositori, 2012

### PREMI E RICONOSCIMENTI

2012  
*Laboratorio Italia*. Esposizine in occasione della 13° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia

2011  
 Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa – Menzione speciale

2008  
 Premio IQU Innovazione e Qualità Urbana – 1° premio

**Appennino bolognese (BO)**
**CONTESTO**

L'area geografica interessata dallo studio corrisponde al bacino idrografico del fiume Reno, nel tratto compreso tra la località di Sasso Marconi e il crinale Tosco-Emiliano. La valle del Reno è uno degli assi storici e contemporanei principali per le comunicazioni transappenniniche, regolarmente percorso già dal medioevo a fini commerciali.

Attualmente è sede di importanti infrastrutture viarie e ferroviarie come la Strada Statale Porrettana, il tratto ferroviario Bologna-Pistoia e l'Autostrada A1, che collega Bologna a Firenze, attualmente in corso di ampliamento e sottoposta a rettifiche di tracciato.

I caratteri paesaggistici dominanti sono assai diversificati e presentano una forte valenza naturale ed urbana. Troviamo, infatti, ampie aree boscate formate da coltri compatte di cedui invecchiati ed estesi castagneti in prossimità dei borghi, mentre un fondovalle urbanizzato si dispiega principalmente lungo l'asse viario della Porrettana, con ampi comparti destinati ad attività produttive, edificati senza alcun riguardo per l'impatto paesaggistico. I complessi e gli edifici di valore storico ed architettonico, soprattutto medioevali ma anche ottocenteschi e contemporanei, di origine civile o religiosa, sono numerosi, in gran parte abbandonati o frequentati solamente stagionalmente.





1. I terrazzi fluviali nei pressi di Panico
2. Vista dall'alto della vallata a Vergato
3. Il paesaggio della vallata
4. Santuario di Madonna del Faggio nei pressi di Porretta Terme
5. La Chiesa di Santa Maria Assunta a Riola di Vergato, progettata dall'architetto finlandese Alvar Aalto nel 1966 e realizzata fra il 1977-78
6. La Piazzetta delle Terme Alte di Porretta Terme
7. Lo stabilimento termale *Donzelle* Porretta Terme
8. La Rocchetta Mattei nel comune di Grizzana Morandi. Costruita nella seconda metà del XIX secolo, mescola stili diversi, dal medievale al moresco.

## TEMI ED OBIETTIVI

Il progetto ha definito delle linee guida per la valorizzazione paesaggistica e lo sviluppo socio-economico della vallata attraverso una serie di attività di ricerca e di divulgazione per la progettazione di itinerari turistici, culturali e naturali.

La ricerca ha voluto sperimentare e proporre una metodologia che si focalizza sul territorio ed il sistema di identità locali. Si è pertanto iniziato con l'identificazione di tutti i beni che caratterizzano l'ambiente ed il paesaggio, la cultura e l'architettura e l'identità storico-sociale, allo scopo di delineare un quadro conoscitivo del territorio sul quale, integrando opportunamente il sistema dell'ac-

cessibilità e dell'offerta ricettiva, poter impostare sia un programma di sviluppo e promozione dell'area, sia singoli progetti di manutenzione paesaggistica e valorizzazione territoriale.

## METODOLOGIA E STRUMENTI

Nell'arco di due anni sono state attivate molteplici iniziative con modalità operative diversificate a seconda dei vari soggetti destinatari. Durante la fase di analisi sono stati organizzati sopralluoghi, ricognizioni, rilievi e campagne fotografiche in loco, sono state condotte ricerche bibliografiche e documentarie e si sono redatti questionari, interviste ed indagini di mercato. Le attività di sensibilizzazio-

ne hanno visto la presentazione dello stato di avanzamento del progetto ai sindaci ed ai tecnici dei comuni interessati dallo studio e l'organizzazione di seminari pubblici, giornate di studio e convegni accompagnati dalla produzione di materiale divulgativo illustrativo come dvd, cd-rom, depliant e brochure.

#### FASI DI LAVORO

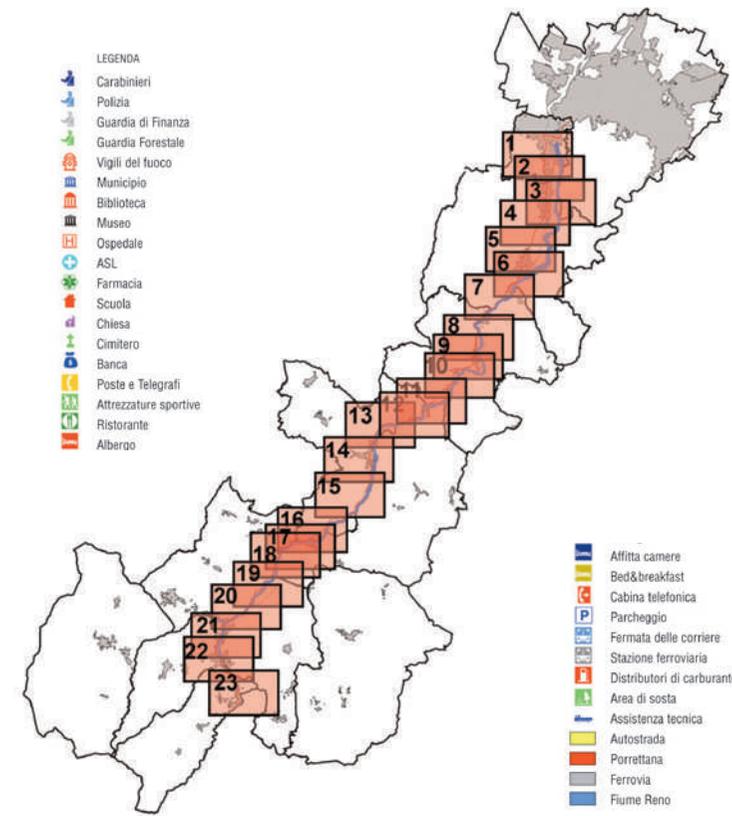
L'iniziativa è stata rivolta a numerosi destinatari: innanzitutto gli enti istituzionali preposti al governo del territorio, ovvero la regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, la Comunità Montana Media e Alta Valle del Reno e i comuni della valla-

ta, ed i soggetti economici potenzialmente interessati al progetto come la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, committente del lavoro, ed RFI, gestore della linea ferroviaria. Sono stati inoltre coinvolti, attraverso azioni di sensibilizzazione, gli operatori attivi sul territorio, con particolare riferimento ai gestori delle strutture ricettive e ricreative, e a gruppi di ricerca o associazioni culturali locali. Il sistema di relazioni progressivamente implementato ha consentito, nel corso delle fasi di lavoro, di entrare in contatto anche con i singoli cittadini, destinatari ultimi e naturali del progetto, che si sono in vario modo riconosciuti nelle finalità proposte dall'iniziativa e nelle modalità di svolgimento dello studio.

#### PRIMI ESITI

Visto il carattere sperimentale, la ricerca ha consentito di ottenere una serie di progressivi feedback sul territorio e, partendo da una scrupolosa analisi conoscitiva dell'area di studio, è arrivato a proporre interventi concreti sul paesaggio, in grado di migliorare la percezione dei luoghi attraverso soluzioni progettuali alla portata economica degli enti locali.

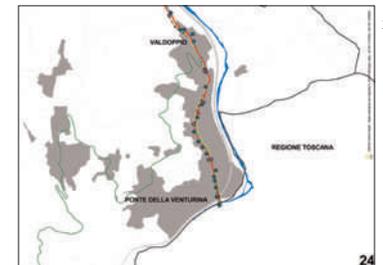
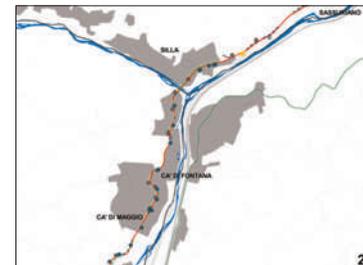
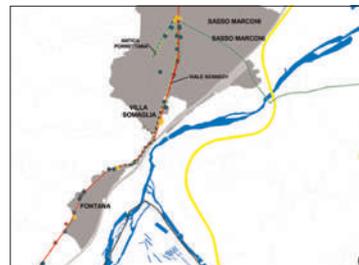
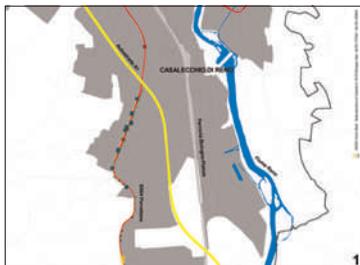
Il principale risultato del progetto è da individuarsi nella serie di azioni che la Fondazione Carisbo ha avviato alla luce dei progressivi esiti del lavoro, soprattutto con la costruzione di un vero e proprio "Progetto Appennino", una piattaforma ad ampio rag-



9

9. Rilevamento e localizzazione dei principali servizi che ricadono nell'intorno della statale 64 *Porrettana*. Il territorio della Valle del Reno, pur assicurando un'elevata attrattività da un punto di vista paesaggistico, non offre ancora un progetto unitario e, con l'eccezione del tratto tra Casalecchio e Sasso Marconi che, essendo praticamente continuativi, presentano un'offerta di servizi uniforme, il territorio è fornito di dotazioni solo

in corrispondenza dei centri urbani e comunque in maniera non sufficiente a soddisfare il fabbisogno della vallata. Nel complesso la strada *Porrettana* svolge una funzione di distribuzione dei movimenti sia di carattere locale che sovracomunale.  
10. Focus lungo la *Porrettana* che evidenziano i principali servizi  
11. Estratto dalle linee guida per azioni puntuali di manutenzione paesaggistica



10



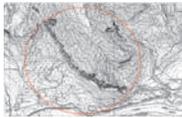
da grande distanza ed è relativamente indenne da tali o situazioni di degrado puntuale presenti nel fondovalle del fiume Reno.  
La falesia del Contrafforte Piloconico viene percepita con particolare efficacia dalle strade di interconnessione fra la statale Porrettana e le borgate di Denis e Grizzana Morandi. Nel fondovalle, lungo la statale Porretta in direzione di Bologna, essa è significativamente perettibile appena oltrepassato Fabiato di Riola.



#### Indicazioni di intervento per la riqualificazione paesaggistica

- Interventare del tratto di linea elettrica che attraversa il crinale roccioso o modifica del tracciato per salvaguardare la visuale privilegiata.

#### Eccellenza paesaggistica località **Falesia Madonna del Bosco** comune **Vergato**



#### Assetto paesaggistico

Il settore meridionale della formazione geologica nota come Contrafforte Piloconico, che si osserva nei pressi dell'oratorio, è caratterizzato da un'alta falesia che costituisce la fondamentale "struttura guida" del paesaggio della media-bassa Valle del Reno. Sulla parete, dalla caratteristica tonalità giallastra, sono presenti aggruppiamenti di fessure che contribuiscono ad accrescere la singolarità estetico-percettiva dell'"elemento" geologico. Per le sue caratteristiche di ampio volume è percepibile

#### Fattori di dequalificazione paesistica

A causa della notevole dimensioni l'affricamento geologico può ritenersi relativamente indenne rispetto alle principali situazioni di degrado estetico-percettivo situate nel fondovalle. Nel tratto compreso tra Riola e lo stesso affricamento, la sua perettibilità viene talora interferita da attraversamento di linee elettriche ad alta tensione, arredi stradali non congrui, nuovi insediamenti produttivi ed estrattivi non rispettosi delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

#### Indicazioni di intervento per la riqualificazione paesaggistica

In alcuni luoghi significativi della statale Porrettana, dai quali è possibile osservare con maggiore efficacia il monumento geologico, possono essere attuati dei punti "altrozati" di visuale paesaggistica, realizzando anche interventi atti a salvaguardare specifici con di visuale che permeano la visione diretta del bene paesaggistico senza che esso abbia a subire interferenze da elementi incongrui.



#### Dequalificazione paesaggistica località **Vergato Palazzo Capitani** comune **Vergato**

**Assetto paesaggistico**  
Nella piazza principale di Vergato campeggia lo storico edificio dei Capitani della Montagna, ricostruito a seguito dei danni subiti in periodo bellico, riproponendo gli originari volumi, con parte degli elementi artistici e decorativi ricollati in facciata. L'edificio costituisce



l'elemento più significativo del paesaggio storico di borgo incentrato sulla piazza centrale.

#### Fattori di dequalificazione paesaggistica

La valenza storico-testimoniale del palazzo dei Capitani della Montagna di Vergato, è penalizzata dall'attuale disgregazione e disomogeneità dei fabbricati che si affacciano sulla medesima piazza; contribuiscono a tale assetto le intense tonalità cromatiche delle facciate, l'uso di elementi d'arredo eterogenei che introducono un forte effetto di disordine; la collocazione non regolamentata di idonei apparati di illuminazione, di segnaletica stradale e di segnaletica pubblicitaria; l'ingombro automobilistico della piazza, la pavimentazione attuale con materiali (astati) e arredi non congrui.

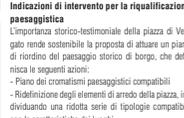


**Assetto paesaggistico**  
L'importanza storico-testimoniale della piazza di Vergato rende sostenibile la proposta di attuare un piano di risordito del paesaggio storico di borgo, che definisca le seguenti azioni:  
- Piano dei cromatismi paesaggistici compatibili  
- Ridefinizione degli elementi di arredo della piazza, individuando una ridotta serie di tipologie compatibili con le caratteristiche dei luoghi  
- Sostituzione delle apparecchiature di illuminazione, della rete dei cavi elettrici e telefonici aerei e delle altre situazioni di disturbo estetico-percettivo che insistono nella zona  
- Ridefinizione degli spazi di parcheggio definendo un campo di visuale indenne dalla presenza veicolare



#### Indicazioni di intervento per la riqualificazione paesaggistica

L'importanza storico-testimoniale della piazza di Vergato rende sostenibile la proposta di attuare un piano di risordito del paesaggio storico di borgo, che definisca le seguenti azioni:  
- Piano dei cromatismi paesaggistici compatibili  
- Ridefinizione degli elementi di arredo della piazza, individuando una ridotta serie di tipologie compatibili con le caratteristiche dei luoghi  
- Sostituzione delle apparecchiature di illuminazione, della rete dei cavi elettrici e telefonici aerei e delle altre situazioni di disturbo estetico-percettivo che insistono nella zona  
- Ridefinizione degli spazi di parcheggio definendo un campo di visuale indenne dalla presenza veicolare



**Assetto paesaggistico**  
Il nuovo tratto stradale della statale Porrettana, compreso tra gli abitati di Vergato e Riola, offre significativi

#### Dequalificazione paesaggistica località **Vergato zona artigianale** comune **Vergato**

**Assetto paesaggistico**  
La zona artigianale situata a sud e a nord di Vergato, è in gran parte caratterizzata da corpi di fabbrica di recente edificazione, le cui caratteristiche tipologico-costruttive e cromatiche non mostrano continuità con i caratteri del paesaggio naturale e storico del territorio circostante. Lo stesso corredo arboreo è in gran parte costituito da specie non autoctone, scarsamente in grado di mitigare l'impatto percettivo indotto dalla presenza dei corpi di fabbrica. Le aree produttive di Vergato si configurano quindi come zone interclass, enucleate dal contesto paesaggistico e prive di loro specifica identità.

#### Indicazioni di intervento per la riqualificazione paesaggistica

Effetti di minimizzazione dell'impatto estetico-percettivo causato dai fabbricati possono essere ottenuti adottando un piano del colore paesaggistico e un piano del verde urbano, che consentano, nel tempo, di "ricucire" seppur parzialmente, il nuovo insediamento al territorio.



**Dequalificazione paesaggistica**  
località **Statale Porrettana**  
comune **Porretta**

#### Assetto paesaggistico

Il nuovo tratto stradale della statale Porrettana, compreso tra gli abitati di Vergato e Riola, offre significativi



punti di visuale paesaggistica sull'alto Appennino; tali visuali tuttavia sono penalizzate all'esteso utilizzo di protezioni metalliche (guardrail) e segnaletiche che interferiscono sulla percezione del paesaggio. Notevole l'interferenza indotta all'elettrodotto che attraversa, in questo tratto, la statale.

#### Indicazioni di intervento per la riqualificazione paesaggistica

- Migliorare della perettibilità delle protezioni metalliche mediante posa di cortine arboree sul retro delle stesse e pigmentazione del metallo con idroni cromatismi  
- Posa di alterative ad alto fusto per mitigare la percezione dell'elettrodotto



**Sintesi grafica dei fattori di dequalificazione paesistica e degli interventi di riqualificazione.**

## Scheda tecnica

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**  
Dorsale appenninica bolognese lungo la valle del Reno

## ENTI PROMOTORI

Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna  
OIKOS Centro Studi (società di consulenza tecnico-scientifica)

## GRUPPO DI LAVORO

OIKOS Centro Studi  
**Felicia Bottino**  
**Luisella Gelsomino**  
**Valentina Ridolfi**

## Esperti e consulenti

**Walter Baricchi**  
**Giuliano Cervi**  
**Catia Chiusaroli**  
**Stefano Soglia**  
**Renzo Zagnoni**  
**Alessia Tonello**  
**Elisabetta Volta**  
**Gianluca Galuppo**  
**Paola Pezzoni**  
**Emanuele Martignoni**

## CRONOLOGIA

12 Maggio 2003  
Seminario con gli amministratori dei comuni della Montana Media e Alta Valle del Reno

23 Maggio 2003  
Presentazione pubblica dei primi risultati dello studio durante un incontro pubblico presso il Comune di Monghidoro

Marzo 2004  
Realizzazione e distribuzione del cd-rom *Lungo i Paesaggi del Reno*

Gennaio 2005  
Convegno *Identità e risorse per uno sviluppo sostenibile dell'Appennino* con

la presentazione pubblica dei risultati della ricerca a Palazzo Saraceni a Bologna.  
Realizzazione e divulgazione del dvd *Le strade verdi dell'Appennino*

Settembre 2006  
Pubblicazione del volume *Paesaggi e identità dell'Appennino: valorizzazione e sviluppo sostenibile lungo la Porrettana*

## PUBBLICAZIONI

*Catalogo delle buone pratiche per il paesaggio*  
2° PMP  
Progetto Pays.DOC, Ottobre 2007

*Paesaggi e identità dell'Appennino: valorizzazione e sviluppo sostenibile lungo la Porrettana*  
A cura di Felicia Bottino  
Editrice Compositori, Bologna 2006

*Lungo i Paesaggi del Reno. Emergenze e identità dell'Appennino*  
cd-rom, Altair 4, 2004

gio che si occupa di affrontare i problemi del territorio della montagna, affidandosi alla collaborazione delle amministrazioni e degli enti locali. Gli interventi finora sostenuti riguardano diversi ambiti, dalla promozione economico-imprenditoriale allo sviluppo di programmi di istruzione e formazione, dalla salvaguardia e la tutela dell'ambiente alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, per arrivare anche all'appoggio di progetti nel sociale.

Concretamente si è provveduto al sostegno economico e alla promozione dei prodotti tipici locali, in particolare della castagna. Nel 2004 è stato acquisito il complesso Tamburini di Riola di Vergato, attualmente in fase di

ristrutturazione, da riconvertire in un Centro Studi sull'Appennino dove verrà dato spazio alla ricerca scientifica legata all'eco-sostenibilità e all'impiego di fonti alternative di energia.

Nella 2005 è stata invece acquistata la Rocchetta Mattei, un edificio isolato testimonianza dell'architettura eclettica ottocentesca, in grave stato di abbandono, presso la località di Savignano nel Comune di Grizzana Moranti. Una volta restaurata, la rocca ospiterà funzioni turistiche e museali. Ad oggi sono terminati i lavori di consolidamento strutturale e recuperate le quattro torri dell'ala sud-ovest.

## Savignano sul Rubicone (FC)

## CONTESTO

Fra Rimini e Cesena, da cui dista 15 chilometri, lungo la via Emilia e l'asse ferroviario Bologna-Rimini, Savignano si estende dalle prime colline pre-appenniniche fino al mare, seguendo il corso del Rubicone fino alla foce, a metà strada tra la costa e le colline dell'entroterra romagnolo, sviluppandosi prevalentemente su un territorio pianeggiante.

## TEMI ED OBIETTIVI

Da diversi anni il Comune di Savignano sul Rubicone persegue obiettivi di inclusione dei cittadini in alcune importanti decisioni relative alla progettazione urbanistica del proprio territorio ritenendo che gli strumenti di progettazione partecipata siano fondamentali per coinvolgere, pur con ruoli diversi, soggetti esterni all'amministrazione per condividere, sin dalla fase ideativa, alcune importanti scelte pubbliche.

Il progetto *Savignano una città per te* si propone di ricostruire il senso di appartenenza al territorio attraverso lo stimolo alla discussione, al confronto, alla comunicazione tra i gruppi sociali. Si propone altresì di ridefinire il rapporto tra i cittadini e la politica nella progettazione della città attraverso l'utilizzo di tecniche di "progettazione partecipata". L'intento è quello di promuovere la partecipazione per rendere i cittadini corresponsabili nelle scelte attraverso



l'elaborazione di un modello di tipo negoziale, che comporti una condivisione di responsabilità, sia pure nella chiarezza e nella differenziazione dei ruoli.

#### METODOLOGIA E STRUMENTI

Quattro sono state le prime attività avviate dall'amministrazione comunale. Il *Centro è nel parco!* è un'azione di progettazione partecipata per candidare l'area per il parco di Valle Ferroviana alla terza edizione del concorso nazionale di progettazione

partecipata e comunicativa indetto da INU e ANCI e dotare la città di un parco urbano multifunzionale.

*Sette piazze per il centro storico* è un concorso nazionale di idee per consistenti interventi di riqualificazione di sette piazze situate nel cuore del centro storico. Durante numerose assemblee pubbliche sono stati presen-

tati i progetti preliminari delle sette piazze alla cittadinanza, ad oggi quasi interamente completate.

La terza azione è rappresentata dall'istituzione della *Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio* per la composizione della quale è prevista l'autocandidatura di professionisti ed esperti. La Com-



1. Panorama di Savignano sul Rubicone
- 2.3. *Parco del Rubicone*. Il tratto di fiume più strategico ai fini della riqualificazione, che comprende la zona del ponte romano, a ridosso del centro storico
- 4-5. *Il Centro è nel Parco!* I terreni agricoli da trasformare in parco urbano, durante un incontro del workshop con i residenti del quartiere
6. *Il Centro è nel Parco!* Il progetto



7. *Il Centro è nel Parco!* Area sud di fronte al nuovo quartiere di Valle Ferrovia: il parco urbano si svilupperà trasformando la campana esistente ed organizzando lo spazio attraverso una trama di fossati agricoli che permetteranno il drenaggio delle acque meteoriche. I filari di aceri campestri e di vite maritata, riconosciuti come caratteri identitari dai cittadini, saranno mantenuti.

8. *Il Centro è nel Parco!* Area dell'ex-cava di argilla, parte centrale del parco: qui trova spazio un laghetto originato dalla cava di argilla dell'ex-fornace. La vocazione naturalistica di questa zona umida si traduce nella creazione di un bosco misto di latifoglie, che diventa progressivamente igrofilo in prossimità del bacino e che servirà da schermatura alla strada che attraverserà il parco.

9. *Il Centro è nel Parco!* Area nord: la porta d'ingresso al parco, con una trama regolare che organizza frutteti, spazi gioco per bambini ed un'area sgambamento cani. È attraversata dal percorso pedo-ciclabile che collegherà il Rio Salto al Rubicone.

missione si è insediata ed è attiva dall'anno 2006. Infine il *Parco del Rubicone*: un ponte verso il mare, uno studio di fattibilità per la realizzazione del parco fluviale per il quale è stato bandito un concorso pubblico. Decretato il gruppo vincitore, è stato redatto lo studio di fattibilità, parallelamente alle azioni di sensibilizzazione della popolazione ai temi urbanistici, ambientali, paesaggistici e legati all'identità del territorio, affrontati da questo progetto.

#### FASI DI LAVORO

Per la prima azione, *Il Centro è nel parco!*, terminate le fasi di laboratorio e workshop con gli abitanti del

quartiere previste dalla procedura concorsuale, si è passati alla definizione dell'incarico per il gruppo di progettisti vincitori del concorso con l'obiettivo di redigere un progetto esecutivo.

I risultati del concorso *Sette Piazze per il Centro Storico*, bandito dall'amministrazione comunale del 2005, hanno rappresentato l'occasione per avviare un processo a lungo termine che non si è esaurito nella pura realizzazione delle piazze centrali, ma che ha visto l'istituzione di un "Laboratorio di progettazione urbana" per sviluppare e migliorare l'ambiente cittadino di cui il centro storico è la principale polarità. Il progetto, un insieme coerente di interventi sugli spazi per favorire l'uso

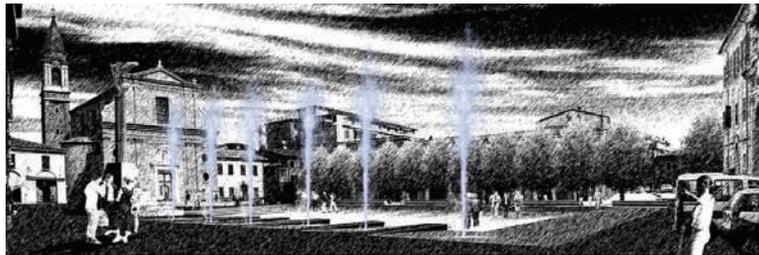
7



8



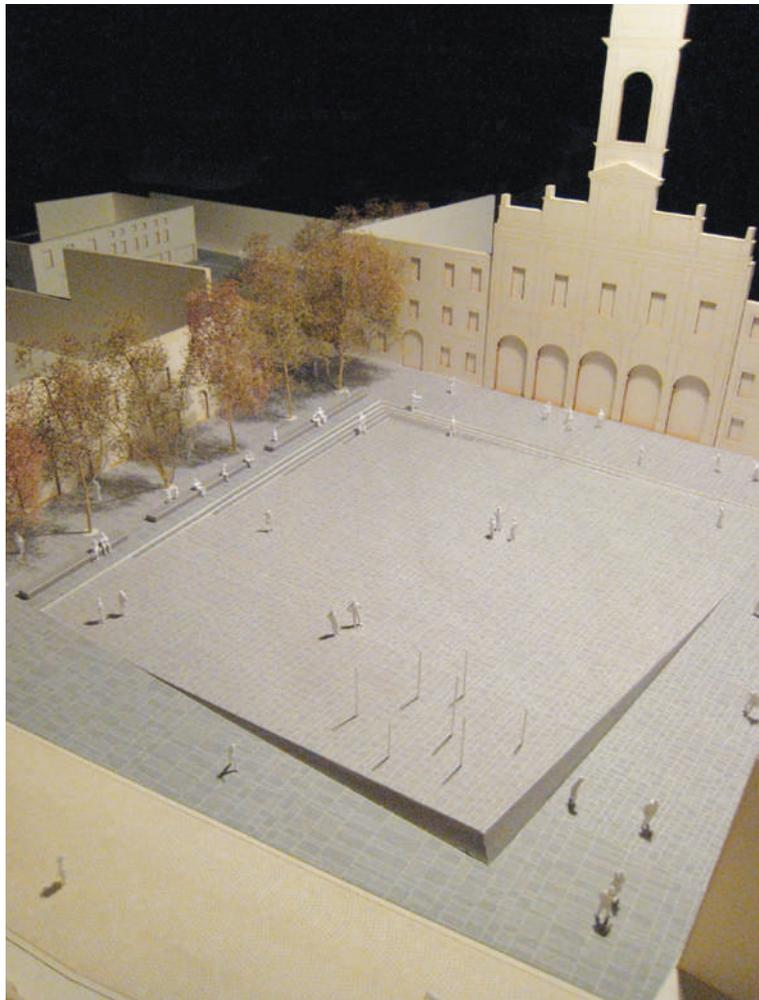
9



10



12



11



13



14



15

10-11. *Sette piazze*. Il progetto per la riqualificazione di Piazza Borghesi e Faberi dello studio GGA

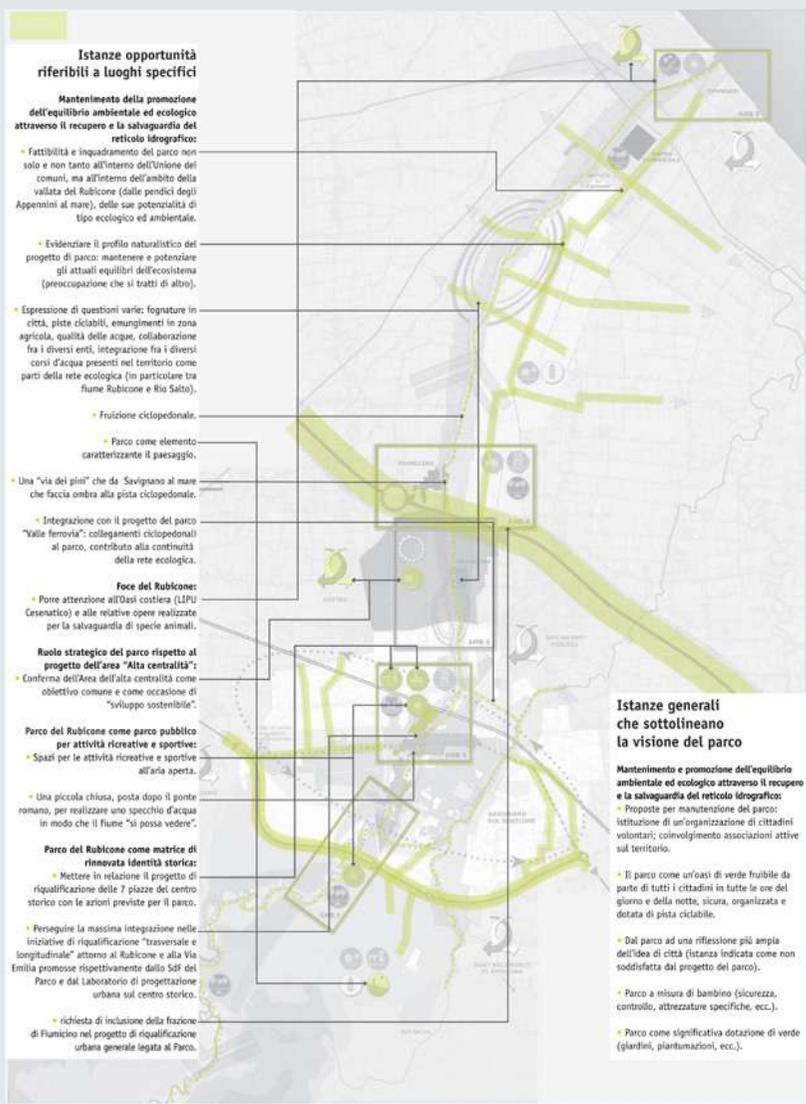
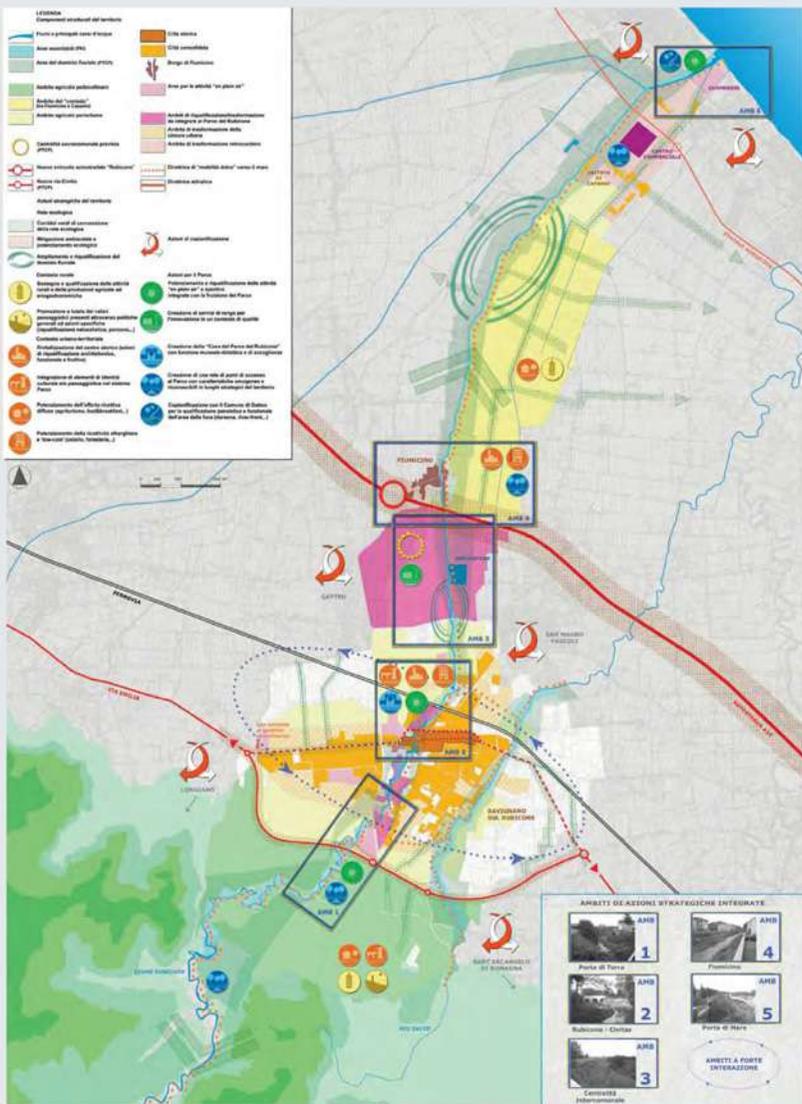
12. *Sette piazze*. La nuova Piazza Borghesi e Faberi

13. *Sette piazze*. La riqualificazione di via Nazario Sauro

14-15. *Sette piazze*. La riqualificazione di Borgo San Rocco, un progetto di Pasqualino Solomita, Filippo Lupo e Matteo Conti

collettivo dello spazio urbano quale luogo per l'incontro e la comunicazione delle persone, si è sviluppato attraverso il lavoro di progettazione durato 16 mesi, prodotto da 7 tecnici esterni e dai tecnici dell'Ufficio di Piano comunale. Il Laboratorio è stato lo strumento per procedere ad un approfondimento delle diverse proposte elaborate dai tre gruppi vincitori del concorso e nello specifico si è occupato di elaborare: il piano quadro, il piano della luce, il piano dei parcheggi, il progetto esecutivo di Borgo San Rocco, i progetti definitivi di Piazza Torricino, Piazza Gori, Piazza Kennedy e Piazza Borghesi e Faberi, e i progetti preliminari di Piazza Castello e Borgo Madonna Rossa, per un'area di oltre 20.000 metri quadrati.

Il progetto per il *Parco del Rubicone: un ponte verso il mare* è scaturito dalla decisione dell'amministrazione di cogliere l'occasione per avviare un processo di riflessione più ampio relativo allo sviluppo della città a partire dalle potenzialità e dalle opportunità offerte dalla formazione del Parco, tenendo conto del ruolo e del significato del fiume Rubicone rispetto ai



16. Parco Rubicone. Carta delle strategie e delle azioni. Le principali azioni da intraprendere sulle aree coinvolte dallo studio di fattibilità, utilizzata nel percorso di consultazione della cittadinanza  
17. Parco Rubicone. istanze che sottolineano opportunità e visioni del parco

territori di appartenenza. In questa ottica sono state definite le strategie prioritarie intorno alle quali impostare il progetto di Parco e attivare il confronto e la condivisione con gli attori e la comunità savignanesi.

#### PRIMI ESITI

*Savignano una città per te* ha rappresentato un percorso progettuale nuovo, che ha scommesso su un'azione pubblica partecipata e condivisa con la comunità locale introducendo forme innovative di progettualità nella pianificazione urbanistica e nella realizzazione di opere volte a promuovere e valorizzare il territorio comunale. Il progetto, nato con l'obiettivo di diffondere i metodi di coinvolgimento degli abitanti nelle scelte di trasformazione e riqualificazione delle città, nonché la sperimentazione di linguaggi di comunicazione aderenti alla necessità di rendere le scelte progettuali condivise e più facilmente comprensibili a tutti i cittadini, rappresenta un ottimo esempio di gestione delle risorse locali.

Vista la complessità del progetto e la vastità degli interventi proposti, ad oggi, solo alcune delle attività intraprese sono state ultimate, ma l'amministrazione comunale ha dimostrato un serio interesse nel portare a termine, concretamente, gli impegni presi con la cittadinanza.

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Prima fascia collinare appenninica

### ENTI PROMOTORI

Comune di Savignano sul Rubicone

### GRUPPO DI LAVORO

Comune di Savignano sul Rubicone  
Settore Pianificazione Territoriale e Ambiente

*Gilberto Versari*

*Barbara Casadei*

### IL CENTRO È NEL PARCO!

Progettisti

*Claudia Morri, Marialuisa Cipriani, Bernhard Neulicherl, Lucia Raffaelli, Fabio Salbitano*

Consulente prima fase

*Antonio Maturo (sociologo)*

### SETTE PIAZZE PER IL CENTRO STORICO

Progettisti

*Pasqualino Solomita, Filippo Lupo, Matteo Conti*

*GGA giardini gibertini architetti*

*Barbara Casadei e Filippo Lupo*

### PARCO DEL RUBICONE

Progettisti

*Giovanni Caffero, Francesco Nigro e Paolo Rigoni*

### CRONOLOGIA

2005-2006

Svolgimento ed esiti del Concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa terza edizione 2005-2006 *Il centro è nel parco: un parco urbano per il quartiere di Valle Ferrovia*

agosto – dicembre 2005

Pubblicazione del bando ed esito del concorso *Sette Piazze per il Centro Storico*

settembre 2006

Costituzione del Laboratorio di progettazione urbana

2006

Insiediamento della *Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio*

dicembre 2006

Piano quadro e Progetti preliminari delle piazze e verifica enti di competenza

2007

Affidamento di incarico ai progettisti vincitori del Concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa *Il centro è nel parco* per la redazione del progetto definitivo per la realizzazione del parco urbano per il quartiere di Valle Ferrovia

aprile - luglio 2007

Progetti definitivi per piazza Borghesi e Fabbri, piazza Castello, Gori, Torricino, Borghi e Porte est/ovest

febbraio 2008

Inizio dei lavori di riqualificazione delle sette piazze

giugno 2008

Presentazione alla fiera di Rimini dello studio di fattibilità del *Parco del Rubicone* all'interno della conferenza *Waterfront - Riqualificazione urbana e paesaggi fluviali*.

Presentazione alla fiera di Rimini EuroPA. - fiera per Prodotti, tecnologie e servizi per la Pubblica Amministrazione - del progetto definitivo del parco di Valle Ferrovia. Organizzazione del convegno *"Il verde si fa spazio"* nel Comune di Savignano sul Rubicone

2010

Fine lavori di riqualificazione delle prime piazze

2012

Avvio delle procedure ai progettisti vincitori del Concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa *Il centro è nel parco* per l'affidamento di incarico di stesura del progetto esecutivo e direzione lavori per la realizzazione del parco urbano per il quartiere di Valle Ferrovia

### SITO WEB

<http://www.comune.savignano-sul-rubicone.fc.it/>

### PREMI E RICONOSCIMENTI

2006

Premio della Regione Emilia-Romagna per i progetti di "Relazione con i cittadini"

### Comunità Montana Parma Est (PR)

#### CONTESTO

Il progetto interessa il territorio orientale della provincia di Parma compreso fra il piede collinare ed il crinale appenninico (tra i comuni di Calestano, Langhirano, Lesignano, Neviano, Tizzano, Palanzano, Monchio e Corniglio) con aree parzialmente incluse nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e nel Parco Regionale delle Valli del Parma e del Cedra.

L'ambito è accomunato da una forte vocazione verso il settore agroalimentare, seppure con una maggiore intensità nella pedecollina e nei pressi di Langhirano e Lesignano.

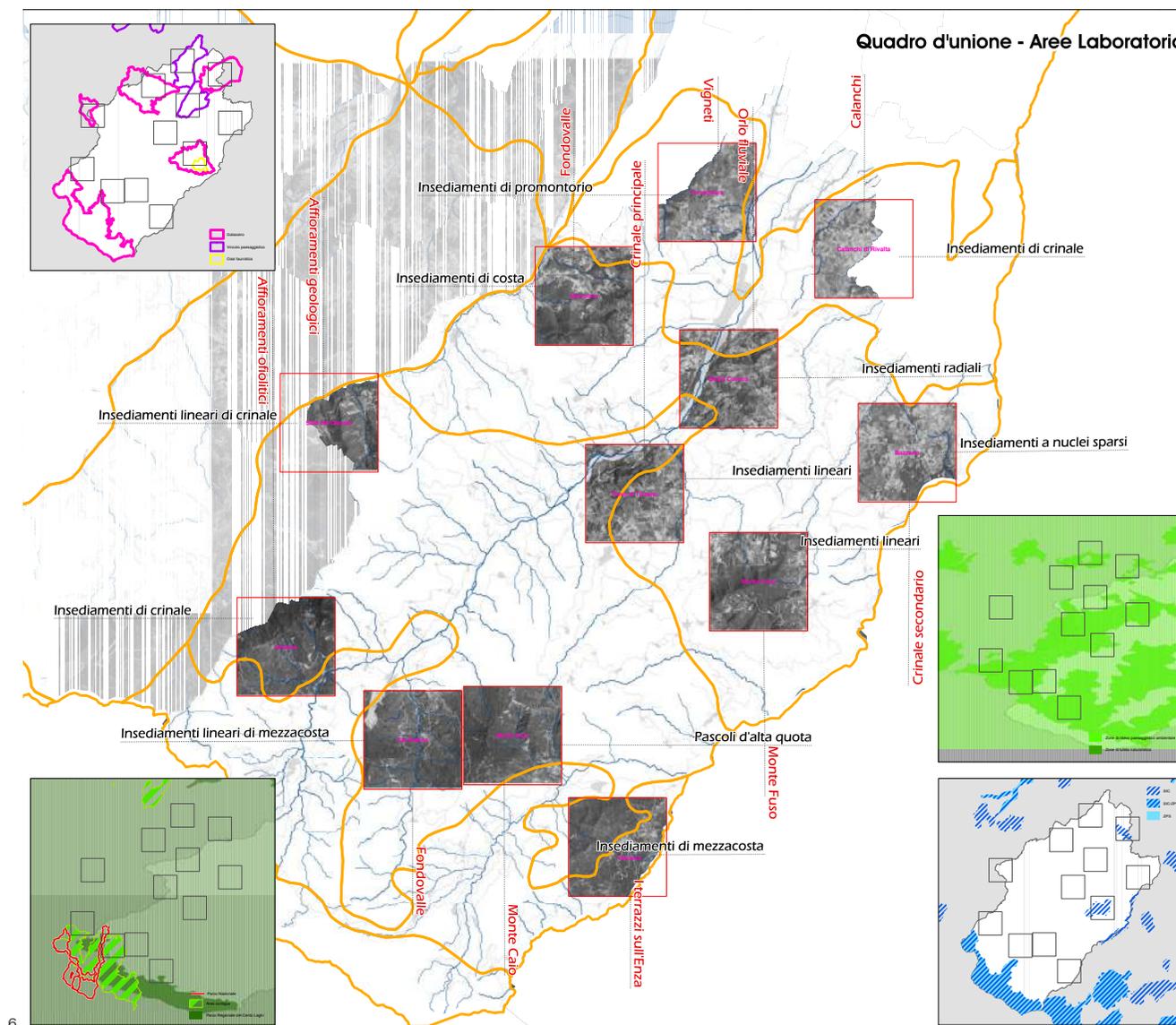
Il paesaggio è modellato dalla conduzione agronomica connessa alla filiera di produzione del Parmigiano Reggiano (prati per foraggio, nuclei aziendali con allevamenti bovini, caseifici per la trasformazione del latte), particolarmente forte nella parte settentrionale dei comuni di Neviano e Tizzano.

#### TEMI ED OBIETTIVI

Il nascere di nuovi stabilimenti industriali a servizio del comparto agroalimentare, l'espansione dei centri urbani a fondovalle, il progressivo abbandono e degrado dei fabbricati rurali tradizionali, la realizzazione di strutture ricettive a forte impatto percettivo e la trasformazione dei borghi storici hanno prodotto una progressiva omologazione delle nuove forme insediative, spesso indifferenziate rispetto alle specificità dei luoghi,



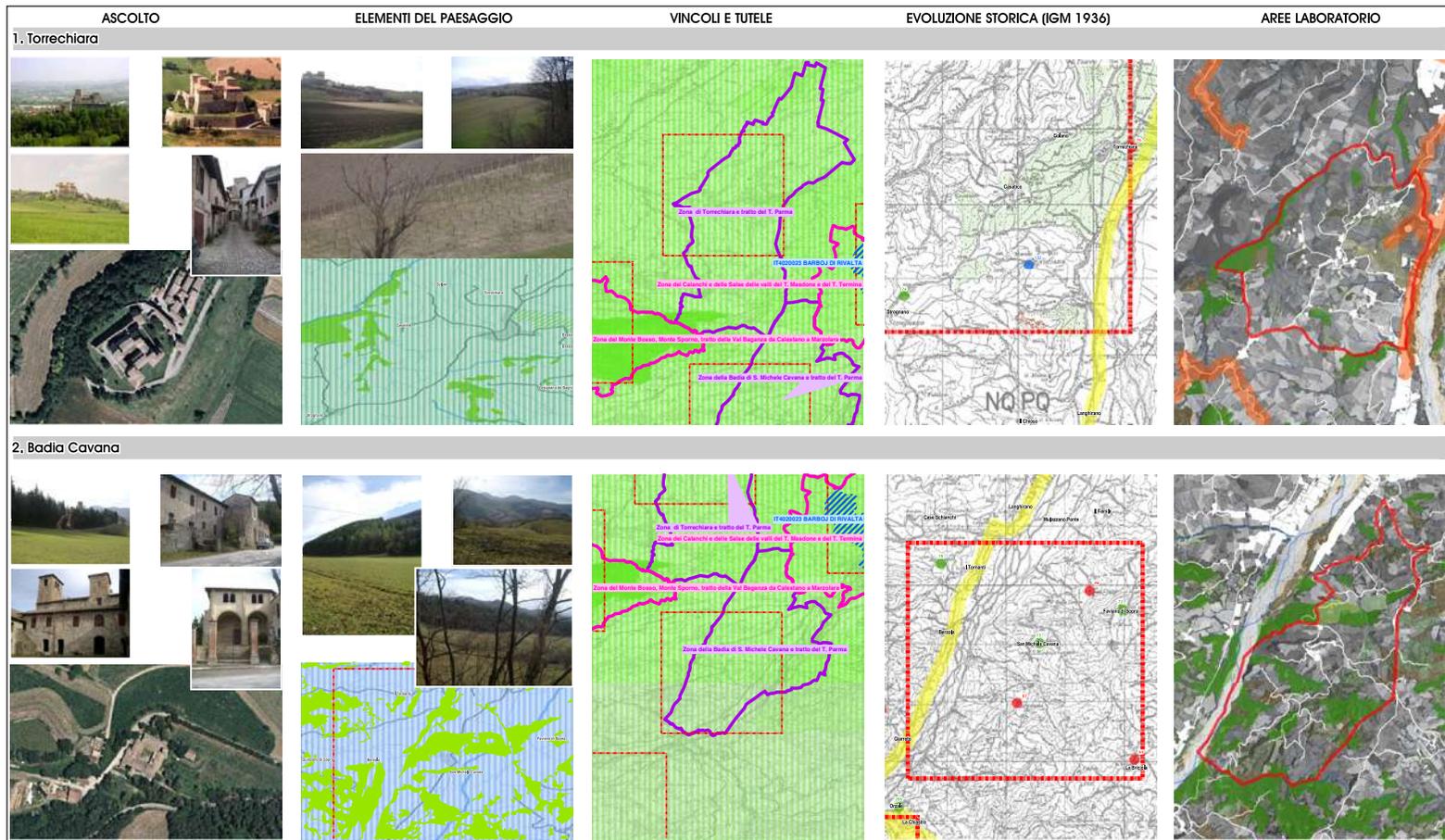
1. Scenari collinari nella bassa valle del Parma
2. Emergenze di interesse storico-documentale: il castello di Torrechiara. Fatto costruire da Pier Maria II de' Rossi fra il 1448 e il 1460, sulle rovine di una precedente casaforte del 1259, è considerato un esempio tra i meglio conservati di architettura dei castelli in Italia poiché unisce elementi del medioevo a quelli del Rinascimento italiano.
3. Storica azienda per la stagionatura dei prosciutti crudi certificati biologici a Traversetolo, alle pendici delle colline, tra le verdi valli dell' Enza e del Parma.
4. Caseificio nelle campagne di Noceto, localizzato di fianco ad un tratto originale della "Via Francigena" che si inoltra in un bosco dall'aspetto tipico della zona di pianura. Molte aziende della zona propongono attività didattiche con lo scopo di chiarire e divulgare la filosofia che sta alla base del metodo biologico di produzione.
5. La Valle dell'Enza. La qualità delle acque del torrente Enza è spesso sottovalutata: gran parte dell'acqua potabile presente sul territorio provinciale infatti è presa dalle falde alimentate da questo corso d'acqua e che tale acqua sia stata in molte occasioni elogiata per le sue qualità organolettiche. Non è un caso nemmeno che la zona di produzione del Parmigiano Reggiano coincida in gran parte con l'areale della valle dei fiumi Enza, Parma e Secchia.
6. Tavole con il quadro di unione delle aree laboratorio. Da nord a sud, con l'obiettivo di cogliere gli aspetti unificanti dell'intera area di studio, sono riconoscibili quattro paesaggi principali: il territorio agricolo parzialmente erborato della prima collina, il territorio agricolo degli allevamenti nella bassa montagna e nei fondovalle, il territorio agricolo forestale, il territorio dei pascoli d'alta quota.



e generato un allontanamento del legame storicamente esistente fra forme del paesaggio e modalità di utilizzo del territorio. Il tema centrale del progetto è la conservazione, il miglioramento e la gestione degli elementi caratterizzanti i paesaggi locali, con l'obiettivo di favorire la sperimentazione di moda-

lità di gestione del territorio più attente alle peculiarità del contesto e diversificate in base alle esigenze di sviluppo locali. Attraverso momenti di confronto con le popolazioni locali, analisi delle conoscenze disponibili e rilievi sul campo, sono state evidenziate buone pratiche di gestione delle trasforma-

zioni territoriali, quale strumento strategico per diffondere i valori connessi alla tutela paesistica.



## ELEMENTI DEL PAESAGGIO

■ Aree boscate

## VINCOLI E TUTELE

■ Galassino  
 ■ Vincolo paesaggistico  
 ■ Zone di rilievo paesaggistico ambientale  
 ■ Zone di tutela naturalistica  
 ■ Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
 ■ Zone di Protezione Speciale (ZPS)  
 ■ SIC-ZPS

## EVOLUZIONE STORICA (IGM 1936)

● Insediamenti non tutelati dal PTPR ma documentati come presenti al 1936 (ptcp)  
 ● Insediamenti tutelati dal PTPR e segnalati come presenti al 1936 (ptcp)  
 ● Insediamenti tutelati dal PTPR ma non segnalati come presenti al 1936 (ptcp)  
 ■ Strade romane (ptcp)  
 ■ Strade medioevali (ptcp)  
 ●●● Via delle Pievi  
 ■■ Via del Sale  
 ●●● Via Francigena  
 \* \* Strada del Dominio dei Rossi

## AREE LABORATORIO

■ Aree agricole eterogenee  
 ■ Boschi misti di conifere e latifoglie  
 ■ Castagneti da frutto  
 ■ Formazioni boschive a prevalenza di latifoglie  
 ■ Formazioni di conifere adulte  
 ■ Praterie e brughiere cacuminati  
 ■ Prati stabili  
 ■ Rimboschimenti recenti  
 ■ Seminativi  
 ■ Vigneti  
 ■ Zone a prevalente affioramento litoido  
 ■ Zone estrattive e discariche

■ Aree Laboratorio  
 ■ Strada panoramica (ptcp)  
 ●●● Emergenza

## METODOLOGIA E STRUMENTI

Il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione dei principali valori paesaggistici sono stati perseguiti attraverso un percorso di indagine che ha in primo luogo evidenziato i caratteri della struttura del territorio, con particolare attenzione alla componente storico-culturale. Si sono poi individuate le porzioni in cui ancora si conservano

i paesaggi consolidati e meritevoli, ma anche quelli recuperati come valore dalla sensibilità contemporanea (come ad esempio la panoramica rispetto alla visione in movimento) e definiti gli indirizzi di recupero e tutela, coerentemente con le esigenze di intervento segnalate dalle amministrazioni pubbliche e dai cittadini, da riprendere negli strumenti amministrativi di gestione, nell'atti-

ività di trasformazione e nelle azioni di promozione turistica del territorio. Infine sono stati valutati gli effetti e la sostenibilità delle azioni e delle proposte progettuali. Attraverso un'applicazione sperimentale al paesaggio di metodologie tipiche del recupero dei nuclei urbani storici si è predisposto un "manuale" con indirizzi di buone pratiche nel campo dell'assetto e della utilizzazio-

ne agronomica, della infrastrutturazione del territorio, della protezione dal rischio idrogeologico e del recupero dell'edilizia sparsa. Il manuale contiene approfondimenti e comparazioni fra le diverse modalità di azione, con particolare riguardo per le forme ambientalmente sostenibili, ed è articolato in relazione ai diversi paesaggi riconosciuti, evidenziando la volontà di redigere uno strumento

7. Carta dei valori delle colline di Torrechiera. Per meglio focalizzare l'incrocio di aspetti naturalistici e tracce della presenza antropica si è giunti a selezionare 12 aree campione o aree laboratorio, che sono da intendersi come porzioni di territorio dove i diversi valori non sono presenti in modo esclusivo, ma in modo più evidente e riconoscibile.

che superasse la genericità e universalità dei manuali tecnici usualmente disponibili, ma fosse invece attento alle specificità e alle peculiarità del contesto locale.

#### FASI DI LAVORO

Il principale momento di confronto pubblico è stato finalizzato all'ascolto dei soggetti che potessero apportare un contributo conoscitivo sulla percezione del paesaggio e che fossero direttamente coinvolti nelle azioni di tutela e valorizzazione: popolazioni permanenti (residenti e operatori economici), popolazioni presenti temporaneamente (turisti, proprietari di case di vacanza, cacciatori, pescatori e raccoglitori non residenti), amministratori e rappresentanti di gruppi organizzati. Anche in ragione delle peculiarità geografiche dell'ambito di studio – molto esteso e con una popolazione rada e distribuita in numerosi centri urbani – è stata predisposta una mostra itinerante per i capoluoghi degli 8 comuni dell'ambito di studio con i primi risultati del lavoro di ricerca. Attraverso un questionario pubblico, sono stati raccolti commenti e valutazioni, allargando l'indagine a temi più generali, così da evidenziare il livello di sensibilità della popolazione sui valori espressi dal paesaggio. Con questa iniziativa si è aperto un confronto con la popolazione su un primo quadro analitico e sulla progettualità sovraordinata già in essere, mentre un ulteriore momento di partecipazione è stato

previsto in occasione dell'attivazione degli scenari di intervento, da concretizzarsi in due distinte azioni: un accordo territoriale fra amministratori locali per candidare alcune parti dell'area di studio a Paesaggi naturali e seminaturali protetti, ai sensi dell'art. 14 della LR 6/2005 e la verifica ed il confronto con le comunità locali sui contenuti di tutela e gestione di un paesaggio protetto all'interno delle aree pilota o di eccellenza.

#### PRIMI ESITI

Il principale risultato del lavoro è stato porre le premesse, presso la popolazione locale, per articolare e ampliare le forme di gestione attiva del paesaggio, che non si limitasse alle sole aree protette esistenti, ma coinvolgesse, secondo diverse modalità e incentivazioni, tutto l'ambito prescelto.

A livello pratico, il progetto ha risposto a concrete esigenze locali, ovvero sostegno tecnico e conoscitivo ai soggetti che intervengono sul territorio; promozione di forme innovative nel campo della gestione ambientale; attivazione di iniziative che favoriscano il sorgere di nuove professionalità; incremento della sensibilità, presso la cittadinanza e gli amministratori, per gli aspetti che costituiscono l'identità dei propri luoghi di appartenenza.

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Montagna parmense-piacentina

### ENTI PROMOTORI

Provincia di Parma  
Comunità Montana Appennino Parma Est (comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano, Monchio, Neviano, Palanzano, Tizzano)  
Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma

### GRUPPO DI LAVORO

Progettista  
*Fabio Ceci*

Collaboratori  
*Martina Zucconi*

Organizzazione e allestimento mostra itinerante  
*Paolo Almansi  
Simona Acerbis  
Marco Rossi  
Rocco Tenca  
Tomaso Cavalli  
Chiara Lanzoni*

Interviste ai visitatori della mostra itinerante  
*Michela Albertelli*

Indagine sulle forme di partecipazione e sui caratteri dei paesaggi protetti  
*Valerio Fioravanti*

Responsabili per il Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma  
*Giuseppe Vignali  
Sonia Anelli*

Responsabile per il Comunità Montana Appennino Parma Est  
*Simona Acerbis*

Responsabili del progetto per la Provincia di Parma  
*Maurizio Dallatana  
Paolo Almansi*

Regione Emilia-Romagna  
*Vittoria Montaletti*

### CRONOLOGIA

2005-2007  
Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio (L.R. 20/2000 – art.49)

### SITI WEB

[www.cmparmaest.pr.it](http://www.cmparmaest.pr.it)

### PUBBLICAZIONI

Volumetto illustrativo delle metodologie e dei risultati del progetto  
"Dalla pianura al crinale dell'Appennino orientale parmense. Le buone pratiche come strategia di valorizzazione dei paesaggi" con cartografia allegata.

## Comunicazione e paesaggio

Le nuove forme di comunicazione multimediali hanno al giorno d'oggi il grande vantaggio di avvicinare diverse fasce della popolazione, che abitualmente non si interessano di tematiche paesaggistiche, agli strumenti di gestione territoriale. Portali web, blog e social networks sono sempre più frequentemente utilizzati per concentrare l'attenzione e dare visibilità a problematiche reali ma trascurate, per informare ed attivare iniziative di partecipazione in merito a trasformazioni in corso; più raramente si impiegano nella definizione di veri e propri progetti.

Quali sono dunque i limiti del web 2.0? È possibile, progettare, pianificare, disegnare il paesaggio attraverso strumenti interattivi ma virtuali?

Come si possono sfruttare al meglio i mass-media per attivare un dibattito a scala locale coinvolgendo variare tipologie di soggetti?

Quali sono gli strumenti più indicati per documentare le trasformazioni paesaggistiche in corso? Quali invece sono più adatti per coinvolgere la popolazione ed attivare azioni di sensibilizzazione?



## Matilde Callari Galli

Università di Bologna

### WEB E MAPPE URBANE

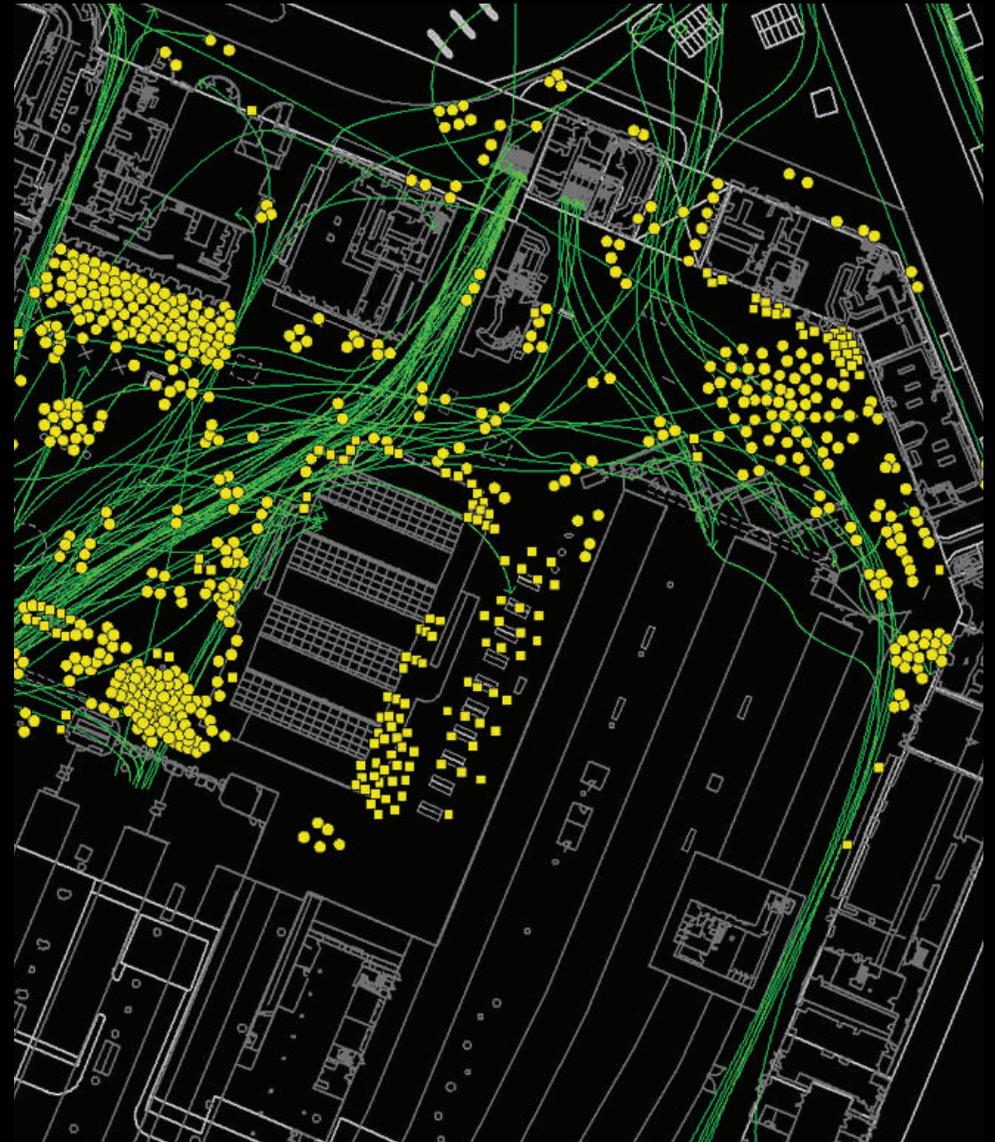
Oggi sembrerebbe che tutto il globo sia conosciuto così accuratamente da rendere possibile una sua rappresentazione cartografica completa. Se questo può essere considerato pressoché vero da un punto di vista geografico, non lo è se consideriamo i molti livelli di conoscenza consentiti dal metodo cartografico e se apriamo il metodo cartografico alla sua utilizzazione sul web. Ogni epoca e ogni gruppo esprime le sue tensioni culturali dominanti anche attraverso la scelta dei domini che intende mappare: oggi, quando nell'Occidente la tensione culturale sembra orientarsi verso la conoscenza dei sentimenti e dei comportamenti che guidano l'occupazione degli spazi, verso la percezione che di essi hanno i diversi gruppi che li vivono e li attraversano, verso l'individuazione delle relazioni tra luoghi e partecipazione alla vita sociale della città e del proprio quartiere, abbiamo la possibilità, attraverso le rappresentazioni sul web, di costruire nuove mappe che in modo diverso descrivano questi nuovi ambiti.

Il paesaggio presente sul web si presta ad aprire un dialogo degli utenti che li metta in grado di narrare – a se stessi e agli altri – come concepiscono e come vivono i loro “spazi”, quelli che vedono e percorrono e quelli che immaginano.

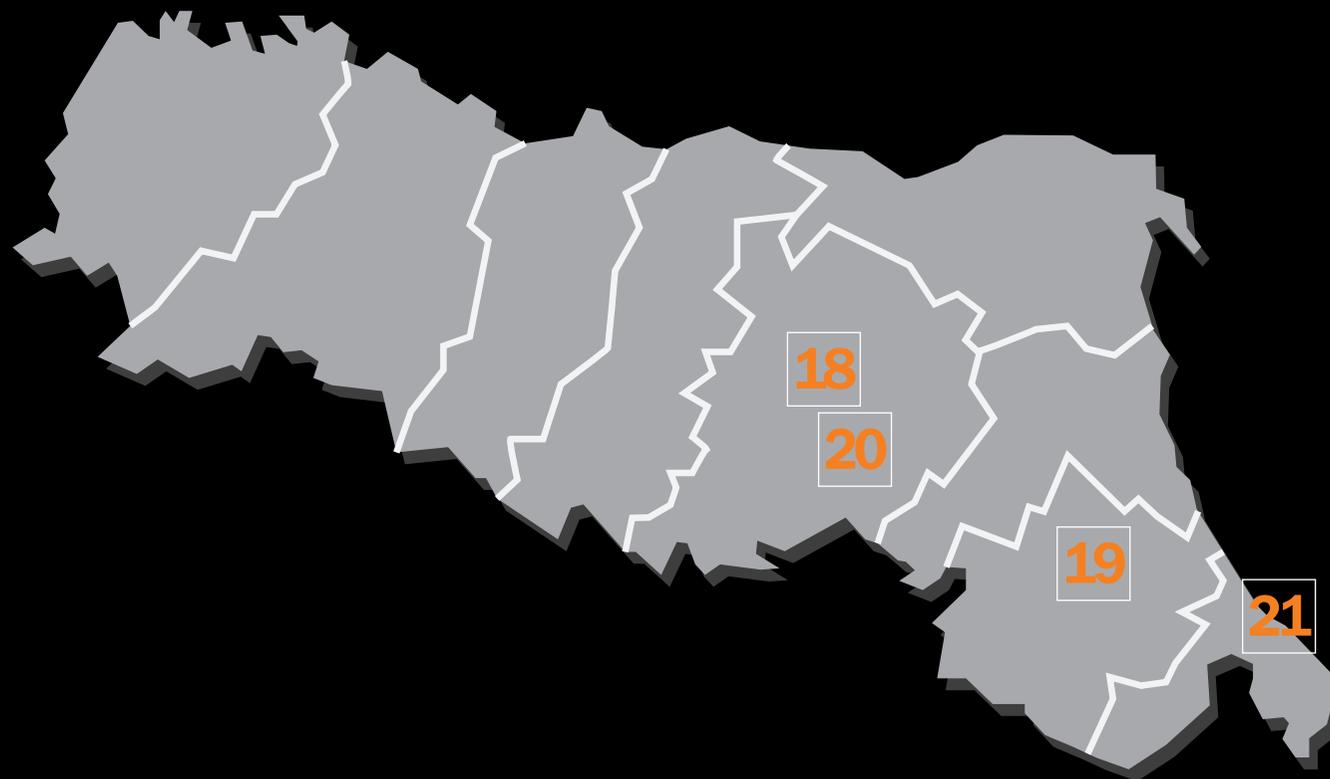
Tramite il web la rappresentazione di un paesaggio - urbano o rurale, affollato o deserto - è in grado di offrire una raccolta di dati differenziati, preparata perché in essa e con essa le molte differenze che vivono quel paesaggio possano confrontarsi e dialogare. Due sono i principali limiti che si aprono a chi vuole percorrere questa nuova strada di comunicazione sul paesaggio e con il paesaggio: su di essa confluiranno solo le narrazioni dei giovani abituati a percorrere

gli spazi elettronici e ne resteranno lontani e inascoltati i molti che li usano raramente o che ne sono tenuti lontani dall'età, dall'istruzione, dalla provenienza etnica, dal reddito. Inoltre corriamo il pericolo di far confluire energie, idee, entusiasmi e frustrazioni solo sul livello virtuale senza avere gli strumenti per trasferirli sul piano della trasformazione pratica e politica.

Ma quest'opera di mediazione, questo sforzo di coinvolgimento più ampio attraverso altre forme di comunicazione, questo tentativo di trasformazione dell'incontro virtuale in conoscenza diretta, sono problemi che oggi investono tutta l'area dello spazio della cittadinanza e della partecipazione e che possono essere affrontati e risolti solo tramite una nuova elaborazione della politica e delle sue pratiche. E non va dimenticato che davanti alle grandi difficoltà che s'incontrano a soddisfare la necessità del coinvolgimento attivo di ampi gruppi di cittadini, la rappresentazione delle nuove geografie del paesaggio è un mezzo importante per permettere al soggetto di avere consapevolezza dei possibili interventi che conducano verso una nuova progettualità urbanistica e sociale.



A screenshot of the Foursquare website interface for the city of Ravenna. The top navigation bar includes the Foursquare logo, a search bar with "ravenna" entered, and the text "Current Map View". Below the navigation bar, there are sections for "Suggerimenti per ravenna" (Suggestions for Ravenna) and "Mostrami i posti..." (Show me the places...). The main content area features a map of Ravenna with several location pins. Two pins are highlighted with callout boxes: "Battistero Degli Ariani" (Battistero Degli Ariani) and "Ristorante Giapponese Itô" (Ristorante Giapponese Itô). The left sidebar lists several suggested places with their names, addresses, and photos.



**18**

**PERCORSI EMOTI**  
Geoblog multiutente aperto

**19**

**SPAZI INDECISI**  
Il paesaggio come oggetto  
di attività umana

**20**

**CUORE DI PIETRA**  
Un progetto di public art  
a Pianoro

**21**

**ISOLA DELLE ROSE**  
La libertà fa paura

# 18 COMUNICAZIONE E PAESAGGIO PERCORSI EMOTIVI. GEOBLOG MULTIUTENTE APERTO

Bologna (BO)

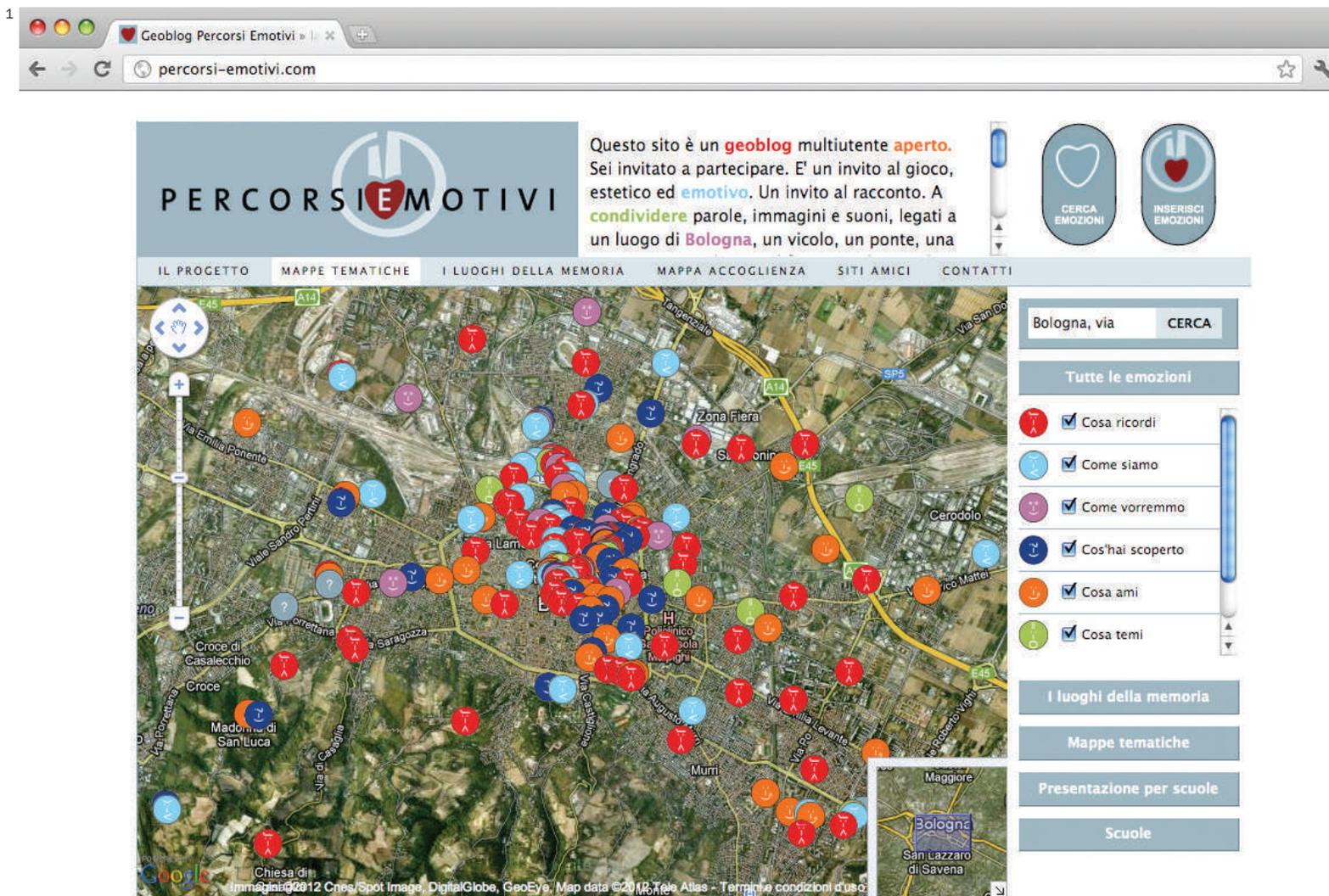
CONTESTO

Il sito web di *Percorsi Emotivi* è un geoblog multi-utente aperto che invita al racconto, alla condivisione di parole, immagini e suoni legati al territorio bolognese, così che, accanto alla città reale costituita da vicoli, ponti, piazze, strade ed edifici, cresca una Bologna vissuta e raccontata, ricordata e sognata dai propri cittadini.

TEMI ED OBIETTIVI

Il progetto, che nasce a partire dalle riflessioni e dalle proposte elaborate dall'Associazione Mappe Urbane, ha l'obiettivo di disegnare una mappa emotiva di Bologna, facendo dialogare i cittadini con una carta topografica elettronica della città, dando modo a quanti la consultino di inserire e georeferenziare, quindi collegare ad uno specifico punto geografico, un pensiero, una proposta o un ricordo suscitati da un luogo. Le informazioni raccolte forniscono un importante contributo sulla conoscenza della percezione e della fruizione degli spazi, ed indicano aspirazioni, bisogni e proposte degli abitanti che andranno a costituire un database fondamentale per disegnare, assieme agli utenti del sito, un'organizzazione spaziale ed estetica condivisa che possa divenire uno stimolo per le politiche urbanistiche locali.

Considerando che il paesaggio urbano muta continuamente in base agli affetti, agli stati d'animo e alle pratiche che in esso si svolgono, *Percorsi*





Emotivi ricerca una rappresentazione dello spazio in base alle emozioni che esso provoca in chi lo vive o lo attraversa, cercando di rendere la mappa della città più sensibile alle percezioni soggettive e sensoriali. Le esperienze catalogate permetteranno quindi di generare un suggestivo punto di osservazione del territorio urbano, inteso come agglomerazione di flussi ed emozioni nate da pratiche, movimenti e passioni diverse.

#### METODOLOGIA E STRUMENTI

Nella ricerca della definizione di un rapporto produttivo tra la percezione soggettiva della città e la sua rappresentazione, il progetto si sviluppa

dalle critiche che la geografia post-moderna ha elaborato verso la cartografia tradizionale e dalla mancanza di una metodologia alternativa per la rappresentazione dello spazio urbano fondata su questa consapevolezza critica.

L'approccio progettuale ha fatto riferimento a tre matrici teoriche: in primo luogo all'esperienza surrealista, che in ambito artistico ha elaborato una rappresentazione dello spazio emozionale e sensoriale, ed in secondo luogo agli insegnamenti di Kevin Lynch sul piano della città percepita, che ha tentato di utilizzare la percezione per retroagire sulla pianificazione urbana e sull'architettura, nel tentativo di scegliere forme adeguate a rendere semplice l'orientamento e

1. La home page del geoblog di Percorsi Emotivi
2. Il geoblog di Artfirst realizzato in collaborazione con ArteFiera
3. Il geoblog realizzato per il Dipartimento educativo del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
4. La mappa de l'accoglienza all'interno del geoblog di Percorsi Emotivi che raccoglie e offre informazioni per gli operatori sociali e per chi vive i disagi della vita di strada



5 cartografica e dei sistemi informatici (GIS) che la supportano, rendendo un sapere tecnico specialistico sempre più alla portata di appassionati e amatori, tanto che si parla ormai comunemente di *grassroot mapping* (mappatura dal basso - fonte: <http://grassrootsmapping.org>) o *crowdmapping*.

Tali pratiche sono alla base delle ricerche e delle applicazioni che si stanno sviluppando in quell'ambito che alcuni autori propongono di chiamare *NeoGeography*.

#### FASI DI LAVORO

Il lavoro della redazione è articolato in due funzioni: innanzitutto agire

da filtro rispetto agli interventi degli utenti che sono ricevuti sotto forma di 'richiesta di pubblicazione' (l'unico criterio per la selezione dei materiali è la congruità con le finalità del progetto e se ne preserva la 'genuinità' non apportando alcun tipo di editing). In secondo luogo, il gruppo di lavoro, con la collaborazione di enti e istituzioni culturali attive sul territorio, è inoltre impegnato nella costruzione di una serie di "mappe tematiche" che hanno lo scopo di documentare particolari momenti espressivi della città. Al momento è possibile visitare "La città delle acque", "La città della street art", "La città del lettering", "La città dell'Arte Pubblica", "Orti in città", "I luoghi della memoria", "Bo-xBo" e "Altrove in città".

5. Attività di mappatura alla Manifattura delle Arti

6. Illustrazione inserita da un utente del sito che documenta l'intervento di arte pubblica *Surprise Party*

7. Fotografia del Parco Lunetta Gamberini inserita da un utente

8. Illustrazione inserita da un utente sul *Progetto Container* - interventi itineranti di arte pubblica e street art nei quartieri Pilastro, San Donato e Fiera



6



7



8

Alle mappe tematiche si affiancano i geoblog dedicati a temi e iniziative di particolare rilievo per vivere e conoscere la città: ad esempio il geoblog di Artfirst, realizzato in collaborazione con ArteFiera; il geoblog realizzato per il Dipartimento educativo del MAMbo, che raccoglie i contributi dei bambini che hanno partecipato a una serie di "Passeggiate estetiche" volte a esplorare il quartiere in cui si trova il museo con un approccio plurisensoriale ed emozionale.

#### PRIMI ESITI

Il geoblog vuole fornire un suggestivo punto di osservazione del territorio urbano, inteso come insieme di umori e flussi emozionali, in grado di arricchire il quadro di riferimento di pianificatori e decisori politici accanto e al di là delle usuali procedure di analisi e urbanistica partecipata.

La piattaforma, online dal 2009, ha finora raccolto 246 registrazioni di utenti, oltre 300 contributi e più di 25.000 persone hanno visitato il sito. Il supporto e la collaborazione con reti sociali e sportelli istituzionali ha permesso di coinvolgere nel progetto anche fasce della popolazione meno avvezze alla navigazione web o distanti dall'accesso dalle forme di comunicazione contemporanea, come migranti, anziani, bambini, lavoratori notturni o senza fissa dimora, permettendo di raccogliere una preziosa diversità di esperienze e prospettive.



9

9-10-11-12. Il lavoro alla Manifattura delle Arti con bambini tra i 5 e i 10 anni organizzato dal Dipartimento educativo MAMbo insieme a studenti del corso di Comunicazione e Didattica dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Bologna



10



11



12

## Scheda tecnica

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**  
Territorio comunale di Bologna

**ENTI PROMOTORI**  
Associazione Mappe Urbane  
Fondazione Gramsci Emilia-Romagna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

**GRUPPO DI LAVORO**  
Associazione Mappe Urbane  
Matilde Callari Galli  
Massimiliano Geraci  
Siriana Suprani  
Paola Bonora  
Paolo Capuzzo  
Piero Dall'Occa  
Micaela Guarino  
Magda Indiveri  
Pina Lalli  
Danielle Londei  
Virginio Merola  
Piero Orlandi  
Mili Romano  
Gregorio Scalise  
Giuseppe Scandurra  
Giulia Stagi

**CRONOLOGIA**  
Marzo 2009  
Apertura ufficiale del portale web

2010  
Attivazione del geoblog *Art First*  
Attivazione del geoblog *Percorsi Emotivi per bambini e ragazzi*

Giugno 2010  
Presentazione delle ricerche e delle attività realizzate da Mappe Urbane all'incontro "*Mappe Urbane. Paesaggi Emotivi*"  
Partecipazione al convegno "*Plurilingualism and pluriculturalism in a globalised world: which pedagogy?*" organizzato da PLIDAM de l'INALCO di Parigi e CETL di Londra

Maggio 2011  
Organizzazione in collaborazione con il Dipartimento educativo del MAMbo della mostra "*Percorsi Emotivi per bambini e ragazzi alla Manifattura delle Arti*"

**SITI WEB**  
[www.percorsi-emotivi.org](http://www.percorsi-emotivi.org)  
[www.artfirst.percorsi-emotivi.com](http://www.artfirst.percorsi-emotivi.com)  
[www.mamboedu.maps.percorsi-emotivi.com](http://www.mamboedu.maps.percorsi-emotivi.com)

**PUBBLICAZIONI**  
*Mapper urbane. Percorsi Emotivi a Bologna*  
Studi Culturali, editrice il Mulino  
Matilde Callari Galli, Massimiliano Geraci e Giuseppe Scandurra

Romagna a partire da Forlì (FC)

#### CONTESTO

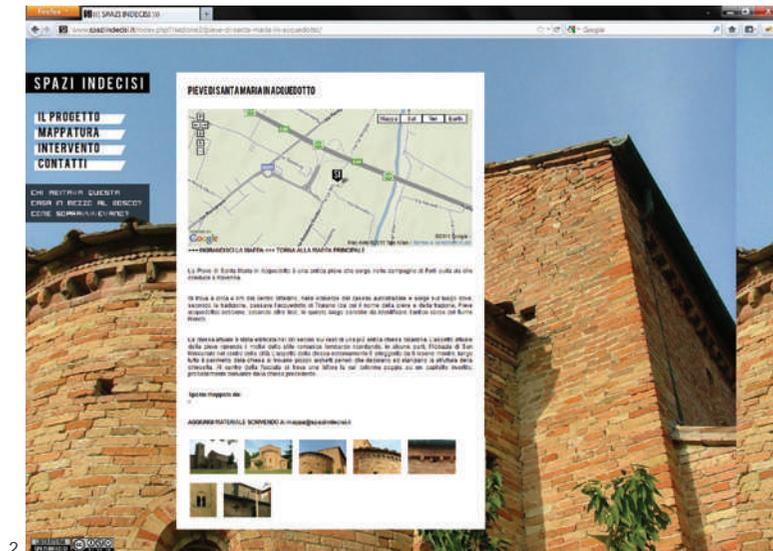
Sono “spazi indecisi” le aree abbandonate, disabitate o dismesse, deantropizzate; i luoghi dimenticati dall'uomo per incuranza o in-cultura, gli spazi in attesa di un utilizzo futuro. Nonostante l'attuale condizione di abbandono, continuano a raccontare una storia, riflesso di un trascorso vitale, rivelando un carattere ambiguo che porta ad interrogarsi sul passato dei luoghi e sul presente della società contemporanea. Rappresentano l'in-coscio urbano, il luogo più profondo ed inconsapevole dell'agire dell'uomo e del suo vivere quotidiano; costituiscono la parte che si trova al di sotto della città viva, della (non sempre) razionale urbanizzazione.

#### TEMI ED OBIETTIVI

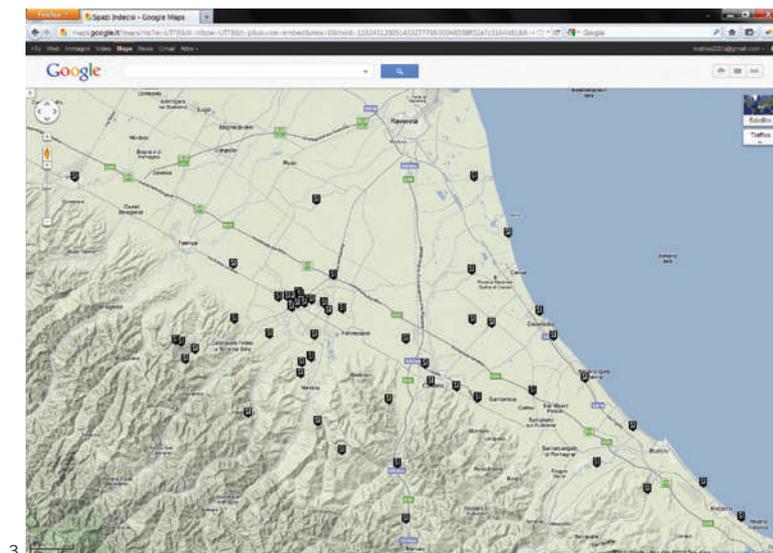
*Spazi Indecisi* nasce con l'obiettivo di creare un nucleo catalizzatore di energie volte a fornire una nuova linfa vitale ai luoghi dimenticati, facendoli emergere dal subconscio urbano fino alla coscienza collettiva. Il progetto è collettivo, aperto alla partecipazione di chi voglia contribuire ad una serie di attività di sensibilizzazione e di ri-appropriazione simbolica degli spazi comuni del territorio locale.

Il progetto si propone di indagare i luoghi ai margini attraverso una mappatura in costante aggiornamento, che raccolga fotografie, video, informazioni storiche, ricordi in modo da conservarne una memoria e diffondere una riflessione sul territorio e sui

1. La homepage del sito web
2. Screenshot del sito: esempio di scheda descrittiva per mappare gli spazi indecisi
3. Screenshot del sito: la geolocalizzazione di tutti gli spazi indecisi mappati dagli utenti
4. Locandina del *Bando Indeciso* lanciato nell'aprile del 2011 per raccogliere materiale fotografico
5. Locandina per promuovere l'evento *Cicli Indecisi* – edizione zero, un tour cicloturistico liberatorio per le vie del centro di Forlì alla ricerca ed alla scoperta di alcuni spazi indecisi della città
6. Materiale grafico, flyer e locandine realizzate in occasione di *Cicli Indecisi* – edizione zero



2



3

paesaggi periurbani. *Spazi Indecisi* ambisce a diventare un cantiere creativo in divenire, capace di favorire il dialogo, il confronto e l'ibridazione dei diversi linguaggi dell'espressività contemporanea in nome della valorizzazione dei luoghi ai margini. Inoltre vuole presidiare e alimentare il dibattito sul futuro di questi luoghi, promuovendo una riflessione creativa ed interventi reali attraverso la logica della partecipazione e del riuso leggero.

I primi interventi si sono ad oggi concentrati soprattutto sull'area romagnola; tuttavia luoghi d'interesse per la ricerca sono già stati identificati nel resto del paese, estendendo gli studi ad ogni parte d'Italia.

## METODOLOGIA E STRUMENTI

Nella fase di avvio del progetto si è condotta un'indagine conoscitiva del territorio attraverso un'operazione di mappatura dei luoghi abbandonati. La ricerca, finalizzata a censire e catalogare i luoghi indecisi, è stata aperta a chiunque desiderasse partecipare, grazie ad una sezione interattiva predisposta sul portale web dell'iniziativa. Il risultato è una mappa di comunità interattiva, open source, in costante ampliamento ed aggiornamento.

Attraverso il sito si è cercato infatti di raccogliere fotografie, testi, video o semplici segnalazioni per documentare il passare del tempo e le trasformazioni sul territorio romagnolo: informazioni e dati, racconti, aneddoti,



**OGGETTO**  
L'INDECISI raccoglie e analizza il materiale fotografico e testuale raccolto, elaborando, presso l'Università degli Studi di Forlì, una parte della propria pubblicazione e della propria ricerca, dedicata agli spazi indecisi, dal momento di individuazione fino alla realizzazione del progetto, che sarà reso disponibile in un volume di ricerca e di documentazione, fotografico e testuale, a cura di un gruppo di lavoro che sarà formato da esperti del territorio e di ricerca.

**QUANTO BANDO È INDECISO**  
Il bando è aperto a tutti e a tutti i livelli di partecipazione, da quello individuale a quello collettivo, e a tutti i livelli di partecipazione, da quello individuale a quello collettivo, e a tutti i livelli di partecipazione, da quello individuale a quello collettivo.

**PARTECIPAZIONE**  
La partecipazione è gratuita, aperta a tutti e a tutti i livelli di partecipazione, da quello individuale a quello collettivo, e a tutti i livelli di partecipazione, da quello individuale a quello collettivo.

**LE FOTOGRAFIE E I TESTI**  
Le fotografie e i testi sono accettati in formato digitale, con dimensioni massime di 1024x768 pixel, e con un file size massimo di 10 MB. Le fotografie e i testi dovranno essere inviati entro il 30 giugno 2011.

**TERMINI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**  
La partecipazione è gratuita, aperta a tutti e a tutti i livelli di partecipazione, da quello individuale a quello collettivo, e a tutti i livelli di partecipazione, da quello individuale a quello collettivo.

**PREVISTO**  
L'evento è previsto per il 12 giugno 2011, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, presso il Palazzo Municipale di Forlì.

4



5



6

leggende e curiosità che andranno a costituire un vero e proprio archivio storico creato dai cittadini per i cittadini, condiviso e partecipato. Una raccolta che permetterà alla popolazione locale di conoscere e riscoprire l'ambiente circostante con una prospettiva differente, soggettiva ed emozionale, stimolandone la partecipazione.

Sul sito internet è presente una pagina web per ogni luogo segnalato, con la localizzazione geografica, materiali grafici ed informativi forniti dagli utenti. Attualmente sono state predisposte circa 60 schede descrittive consultabili direttamente dal sito del progetto.

#### FASI DI LAVORO

Il progetto si articola in due fasi. La mappatura dei luoghi ai margini rappresenta la prima fase operativa, funzionale e propedeutica agli sviluppi successivi delle attività, e proprio per questo ha valore fondante per l'intero progetto. La raccolta di materiale fotografico, video, testuale è continuamente in atto e vuole fornire una memoria dei luoghi che rischiano di sparire senza che nessuno se ne accorga.

In secondo luogo *Spazi Indecisi* vuole interagire con i luoghi censiti, attivandoli grazie ad eventi ed installazioni urbane, in collaborazione con artisti e creativi, con l'obiettivo di sviluppare una consapevolezza estetica sulla presenza di questi spazi dimenticati. Creare per provocare, per stimolare.



7-8. Materiale grafico, flyer e locandine realizzate in occasione di *Cicli Indecisi* – edizione zero

9. *Cicli Indecisi* in visita al Deposito Art

10-11. *Cicli Indecisi* in visita all'ex Fornace Maceri Malta

12. *Cicli Indecisi* in visita alla Palestra Camprotrino

13. *Cicli Indecisi* in visita al Convento di Santa Maria della Ripa

14. *Cicli Indecisi* all'Arena Forlivese

15. *Cicli Indecisi* in visita alla Piazzetta dell'ex Pescheria

16. I partecipanti di *Cicli Indecisi* – edizione zero pedalano verso la destinazione successiva del percorso programmato

Casas abbandonate, rotonde incolte, edifici fatiscenti, complessi industriali dismessi, luoghi che testimoniano una presenza passata attraverso un'assenza presente, tornano ad essere vissuti, grazie ad operazioni artistiche, concettuali ed ironiche che stimolano riflessioni su sostenibilità, uso responsabile del suolo ed riuso leggero.

Nelle attività sono stati coinvolti diversi soggetti, tra i quali istituzioni pubbliche - Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena, fotografi, artisti, musicisti, creativi, associazioni culturali - Associazione RCD e Città di Ebla, e proprietari privati.

#### PRIMI ESITI

La presenza del progetto su differenti media *on-line* (sito web, *blog*, *social network*) ed *off-line* (rubrica sul mensile *Questa città*) combinato all'uso di canali promozionali cross-mediali come il *viral marketing* ed il passaparola, stanno portando ad una sempre maggiore diffusione del progetto, come testimoniano il numero crescente di visitatori del sito (oltre 3.500 pagine visitate al mese), di segnalazioni e di proposte di collaborazione con laureandi, creativi ed associazioni.

Durante il 2011 *Spazi Indecisi* ha proposto diverse iniziative per attivare gli spazi censiti.

Il primo evento organizzato è *Cicli Indecisi*, un tour cicloturistico liberatorio per le vie del centro di Forlì alla ricerca ed alla scoperta di alcuni

spazi indecisi della città. Durante il percorso alcune location, aperte per la prima volta alla città, sono state ravvivate da mostre fotografiche, performance teatrali, reading musicati e food design. L'evento ha stimolato un dibattito sui media locali e nell'amministrazione stessa, che alcuni giorni dopo ha pubblicato un bando esplorativo per l'uso dei locali della Piazzetta ex Pescheria, uno dei luoghi toccati dall'evento.

Più recentemente *Spazi Indecisi* ha partecipato all'evento *L'innovazione Responsabile* aprendo alla città lo spazio dell'Arena Forlivese per ospitare concerti musicali, proiezione di cortometraggi, mostre fotografiche, video art.

Nel mese di settembre *Spazi Indecisi* ha inoltre partecipato a *Ipercorto*, Festival di Teatro organizzato da Città di Ebla nell'ex deposito ATR di Forlì, con l'installazione video *Proiezioni Ortogonali*.



15



16

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Luoghi abbandonati del territorio romagnolo, emiliano romagnolo e nazionale

### ENTI PROMOTORI

Spazi Indecisi

### GRUPPO DI LAVORO

Marketing e comunicazione  
Francesco Tortori

Designer

Matteo Pini

Architetto

Filippo Santolini

Traduttore

Matteo Camporesi

### CRONOLOGIA

Ottobre 2010

Attivazione del portale web

Fine aprile 2011

Termine raccolta materiale fotografico attraverso *Bando Indeciso*

12 giugno 2011

*Cicli Indecisi* – edizione zero a Forlì

9-10 settembre 2011

*Spazi Indecisi @ L'innovazione Responsabile* a Forlì

22-25 settembre 2011

*Proiezioni Ortogonali @ Ipercorto* – Deposito ATR a Forlì

### SITI WEB

[www.spaziindecisi.it](http://www.spaziindecisi.it)

[www.it-it.facebook.com/people/Spazi-Indecisi/100001475874546](https://www.facebook.com/people/Spazi-Indecisi/100001475874546)

## 20 COMUNICAZIONE E PAESAGGIO CUORE DI PIETRA. UN PROGETTO DI PUBLIC ART A PIANORO

Pianoro (BO)

### CONTESTO

Pianoro Nuovo è il primo paese fuori Bologna lungo la strada statale della Futa: caratterizzato da paesaggi collinari lungo il fiume Savena, costellato di piccole fabbriche e capannoni industriali e artigianali è popolato da chi a partire dagli anni '80 si è spostato dalla città per insediarsi nella prima fascia collinare. Attualmente è in fase di attuazione un Piano di Riqualificazione Urbana, un progetto per la ristrutturazione del centro urbano destinato a modificare profondamente l'anima del paese.

*Cuore di pietra* è un progetto pluriennale di public art ideato e curato dal 2005 da Mili Romano, artista e curatrice che insegna Antropologia culturale all'Accademia di Belle Arti di Bologna. E' stato attivo per sei anni con progetti dei vari artisti di volta in volta invitati che, nel corso di diversi *workshop* preparatori durati anche molti mesi, hanno lavorato con le scuole locali, con gli abitanti del paese, con gli anziani del Centro Diurno.

### TEMI ED OBIETTIVI

Il progetto, nato assistendo alla demolizione, nel 2004, di una delle palazzine IACP che sono state, dopo la seconda guerra mondiale, con la Chiesa e la Scuola elementare, fra i primi edifici del paese, si è proposto da subito di accompagnare i lavori di trasformazione urbanistica legati al *Piano di Riqualificazione Urbana*. La



- 1-2-3. Il manifesto di *Cuore di Pietra* appeso e distribuito nel centro di Pianoro
4. Le cartoline del progetto in vendita nelle tabaccherie ed edicole di Pianoro Nuovo, Pianoro Vecchio e Rastignano
5. Il manifesto di *Cuore di Pietra*
6. Le mattonelle di ceramica con i disegni dei bambini delle scuole sollecitati a riflettere sulle trasformazioni della città e sulle realtà del cantiere
7. Il giornale murale e writing di Cuoghi Corsello appeso alle palizzate del primo cantiere aperto in via Matteotti
- 8-9. Piccoli fumettari crescono: il workshop di fumetto metropolitano tenuto da MP5



documentazione video e fotografica dei primi abbattimenti, rielaborata da Mili Romano in un manifesto in cui con linguaggio ironico-poetico si dava voce ad una sorta di “resistenza” del cuore di pietra degli edifici con le tante storie che le loro pareti tramandano, e che è stato regolarmente affisso e poi distribuito agli abitanti delle vecchie case destinate alle future demolizioni con l’invito ad esporlo alla finestra qualora si fossero trovati d’accordo a collaborare. Questo ha segnato l’inizio di un progetto di arte pubblica che ha attivato la partecipazione collettiva ed è diventato strumento di riqualificazione antropologico sociale, capace di accompagnare gli abitanti in un momento di difficile e talvolta doloroso cambiamento. Stravolgendo la memoria nostalgica del luogo, che inevitabilmente ogni demolizione porta con sé, il progetto ha dato inizio ad una continua collaborazione fra gli artisti invitati e gli abitanti con l’obiettivo di accompagnare le varie fasi dei cantieri e delle ricostruzioni con iniziative in cui la memoria e le narrazioni fossero energie proiettate verso il futuro, passi consapevoli e portatori di una

nuova identità, e con l’obiettivo che nella nuova area urbana ricostruita rimanessero, attraverso i vari progetti artistico-architettonici, i segni e le voci di ciò che vi era prima.

#### METODOLOGIA E STRUMENTI

I diversi interventi artistici, tutti contestuali e relazionali, attraverso diversificate pratiche di attivazione della partecipazione, si sono proposti come funzionali al rafforzamento dell’identità del luogo e come rituali di condivisione di una progettazione nella lunga durata. Si è proposto soprattutto un utilizzo dell’arte contemporanea (attraverso le sue varie tecniche e linguaggi) finalizzato all’attivazione di una partecipazione diffusa e riconosciuta e di uno spazio pubblico sempre più autenticamente democratico e coesivo. In secondo luogo di stimolare una memoria propositiva, critica e creativa nelle giovani generazioni, attivando una coesione sociale e un continuo scambio fra generazioni. Il risultato è stato la creazione di opere d’arte fortemente identitarie e “condivise” dalla comunità.





10



11

10. Installazione *City Look at city* dove l'artista e fumettista MP5 è intervenuta in un'area pubblica di passaggio all'interno di un blocco di nuove palazzine e ha creato un collegamento tra la nuova piazza e le nuove aree che ora sono ancora occupate dal cantiere

11. Progetto *Servabo*: una cartografia emotiva o mappa delle emozioni, dove profumi, musiche, cibi, ricordi, percorsi percettivi nello spazio si alternano a riletture di *Cuore di pietra* e dei suoi interventi artistici nel corso del tempo

12. Installazione permanente Parco della Pace *Passaggio* di Luce di Mili Romano (in collaborazione con lo studio di architettura Pippo Ciorra e con Sabrina Torelli)

13. Una sinfonia di rumori per *Cuore di pietra*: workshop di musica metropolitana tenuto da Anna Troisi con alcune classi delle scuole elementari e medie

14. Installazione permanente *Human Watching* di Alessandra Montanari: lenti al vento per una nuova visione, ingrandita e deformata che cambiano e modificano il punto di vista

15. *Segnali di vita* di Anna Ferraro: una segnaletica "fantastica" nelle strade del paese, che segue desideri e segni dell'utilizzo rituale degli spazi pubblici esterni, realizzata in collaborazione con alcune classi delle scuole elementari e medie di Pianoro e con il Centro diurno "Enrico Giusti"

Dopo la prima azione collettiva iniziale, cui è seguita anche la proiezione dei primi materiali video e fotografici raccolti sulle facciate di alcune palazzine prima del loro abbattimento, le attività sono proseguite con un lavoro di documentazione funzionale ad un approfondimento narrativo per ricostruire le relazioni, i gesti e le ritualità collettive.

Nel coinvolgimento dei bambini si è cercato invece di avviare una riflessione poetico-artistica su temi legati alle dinamiche insite nello sviluppo della città e del territorio, creando al contempo una sinergia relazionale continua fra interno ed esterno, scuola e paese, attraverso attività all'aperto, sopralluoghi, interviste con abitanti locali ed incontri con artisti.

#### FASI DI LAVORO

I progetti realizzati, all'inizio quasi autofinanziati, sono stati, gradualmente, sempre più sostenuti dal contributo dell'amministrazione locale, da quello della Provincia di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna (contributo Legge 16/02), dall'Accademia di Belle Arti di Bologna e dal cospicuo contributo di aziende ed enti privati locali e nazionali.

#### PRIMI ESITI

Lungi dal voler essere solo strumento decorativo e di abbellimento, spesso "invisibile" come lo diventano, nell'attraversamento della città,

tanti monumenti, l'intervento artistico in questo progetto si insinua fra la gente come attività ludico-critica, sorprendente, propositiva ed aperta che, nel tempo e nella pratica di relazione quotidiana, si propone come strumento dinamico di indagine antropologico-sociale per una conoscenza più profonda del territorio e delle sue problematiche. Inoltre, un'iniziativa così condivisa rappresenta un ulteriore stimolo per il rafforzamento dell'identità del luogo e di un senso di appartenenza, attraverso progetti artistici riconosciuti e, per quando possibile, frutto della partecipazione collettiva.



12



13



14



15

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Prima fascia collinare dell'hinterland bolognese

### ENTI PROMOTORI

Mili Romano  
Comune di Pianoro  
Provincia di Bologna (Servizio Cultura e Pari Opportunità)  
Pianoro Centro SPA - Società di trasformazione urbana  
Galleria Neon Campobase

### GRUPPO DI LAVORO

Artisti coinvolti nel corso degli anni  
*Alessandra Andrini, Paola Binante, Annalisa Cattani, Cuoghi Corsello, Loop, Maria Pia Cinque (MP5), Sandrine Nicoletta, Michela Ravaglia, Mili Romano, Sabrina Torelli, Anna Troisi, Zimmerfrei, Anna Ferraro, Studio Pippo Ciorra, Daniela Spagna Musso, Alessandra Montanari, Andreco, Emanuela Ascari, Cristian Chironi, Eva Marisaldi e Enrico Serotti, Mona Lisa Tina e Giovani artisti allievi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna*

### CRONOLOGIA

2005  
Affissione e distribuzione manifesti.  
*Appunti Visivi*: proiezioni sulle facciate di palazzine prima della demolizione.

2006  
*Giornale murale e writing* di Cuoghi. Corsello sul cantiere di via Matteotti.  
Realizzazione di mattonelle di ceramica con i disegni dei bambini.  
Realizzazione di 15 *Cartoline Cuore di pietra* in vendita nelle edicole.  
Intervento di Michela Ramaglia al cantiere di Via Matteotti.  
Interviste e incontri nell'area cantiere.

Novembre 2006 - Febb/Marzo 2007  
Visite delle scuole agli abitanti delle

vecchie case.  
Workshop di fumetto metropolitano tenuto da MP5.  
Corsi di animazione digitale tenuti da LOOP srl per la realizzazione di cartoni animati *Cuore di pietra*.  
Collaborazione con *Strade Bluarte*.  
Intervento permanente di Sandrine Nicoletta nel giardino di via Gramsci.

Novembre 2007 - Febbraio 2008  
*Sinfonia di rumori*: workshop di musica metropolitana tenuto da Anna Troisi

Dicembre 2007- Agosto 2008  
in collaborazione con il progetto *ON*.  
*Luci accese di notte* di Bologna curato da Zimmerfrei, intervento di Anna Rispoli/Zimmerfrei

2008  
Incontri ed interviste agli abitanti.  
Corsi di animazione digitale tenuti da LOOP srl per la realizzazione di cartoni animati *Cuore di pietra*.

2008 - 2009  
*Segnali di vita*: segnaletica fantastica di Anna Ferraro con i bambini e gli anziani del Centro Diurno Enrico Giusti

2008 - 2008  
Intervento di Anna Rispoli/Zimmerfrei: *Asta/Luminaria natalizia e Asta dei lampadari*.  
Performance musicale dei quattro condomini di via Matteotti con Anna Rispoli/Zimmerfrei

2010  
Intervento Murale di Andreco.  
Installazione permanente *City\_Look\_At\_City* di MP5 con Sciatto Produzie.  
Installazione permanente *Passaggio di Luce* di Mili Romano in collaborazione con Pippo Ciorra e con Sabrina Torelli.  
Progetti dei giovani artisti de

l'Accademia per il Parco del Ginepreto.  
Installazione permanente *Human Watching* di Alessandra Montanari.  
Workshop sulle memorie del vecchio cinema Igea, di Daniela Spagna Musso con le scuole e con gli abitanti.

2011  
Interventi permanenti di Alessandra Andrini, giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e Cristian Chironi con un libro d'artista presso la biblioteca Silvio Mucini.  
Mappe delle emozioni realizzate durante workshop e seminari con scuole e gruppi di aggregazione giovanile, poi utilizzate nelle installazioni permanenti di Monalisa Tina, con un libro d'artista.  
Installazione permanente *Servabo* di Mili Romano al Parco della Biblioteca.  
Mappa di Roberta Contarini.  
Installazioni permanenti di Annalisa Cattani presso il Centro Diurno Enrico Giusti.

### SITI WEB

[www.cuoredipietra.it](http://www.cuoredipietra.it)  
[www.cuoredipietrapublicart.wordpress.com](http://www.cuoredipietrapublicart.wordpress.com)

### PUBBLICAZIONI

*Cuore di pietra. Un progetto di Public Art a Pianoro* (con DVD allegato)  
A cura di Mili Romano  
Edizioni CLUEB, Bologna 2007 (con DVD allegato)

*Cuore di pietra. Un progetto di Public Art a Pianoro Q2* (con DVD allegato)  
A cura di Mili Romano  
Edizioni Pendragon, Bologna 2009

*Cuore di pietra. Un progetto di public art a Pianoro*  
Album di figurine  
Ed. FOL-BO, Rastignano 2011

## 21 COMUNICAZIONE E PAESAGGIO

### ISOLA DELLE ROSE. LA LIBERTÀ FA PAURA

Mare Adriatico (RN)

CONTESTO

L'Isola delle Rose era una piattaforma artificiale di 400 mq che sorgeva nel mare Adriatico a circa 12 miglia dalle coste di Rimini, appena oltre le acque territoriali italiane. Fu costruita dall'ingegnere bolognese Giorgio Rosa, che il 1° maggio 1968 la trasformò in uno Stato, cui fu dato il nome ufficiale di *Esperanta Respubliko de la Insulo de la Rozoj - Repubblica Esperantista dell'Isola delle Rose*; come lingua ufficiale venne scelto l'esperanto per sancire nettamente la propria sovranità e indipendenza dalla Repubblica Italiana e per ribadire il carattere internazionale della nuova Repubblica. Il nuovo Stato aveva un Governo, emise francobolli e si apprestava a coniare moneta, ma non venne mai formalmente riconosciuto da alcun Stato. Il 26 giugno 1968 l'isola fu occupata dalle forze di polizia italiane; seguirono alcuni mesi di battaglie legali che si conclusero con la sconfitta dell'ingegnere Rosa e del suo sogno. L'Isola delle Rose fu demolita nel febbraio 1969.

TEMI ED OBIETTIVI

Durante la raccolta di materiale e testimonianze sulla stagione pionieristica del turismo in Romagna, Cinematica s'imbatte in questa storia, sicuramente tra le più bizzarre e affascinanti vissute da Rimini e dalla riviera romagnola. La constatazione, attraverso una ricerca in rete che, a parte alcune tracce sparse,





1. L'*Isola delle Rose* in un'immagine d'epoca. Un po' tutti erano invogliati ad attraccarvi per acquistare souvenir e a bere qualcosa al bar, osservando le navi che viaggiavano anche a cinquanta metri di distanza da quel curioso luogo: dagli intellettuali locali ai playboy accorti; dai borghesi alla ricerca di emozioni forti ai turisti; dai consumatori di sigarette e alcolici a chi voleva rifornirsi di benzina senza versare accise all'Italia. Si racconta che perfino politici, magistrati e agenti segreti frequentassero l'isola. Rosa tenne sempre a precisare che non cedette alle tante offerte indecrite che gli arrivarono, come quelle riguardanti l'installazione di basi spionistiche, radio pirate o night club
2. I fracobolli emessi dal'ufficio postale della *Repubblica Esperantista dell'Isola delle Rose*
3. Lo stemma ufficiale dello stato indipendente rappresentante tre rose rosse, con gambo verde fogliato, raccolte sul campo bianco di uno scudo sannitico
4. La copertina del cofanetto DVD+libro curato da *Cinematica*

la vicenda era stata quasi del tutto dimenticata e soprattutto che il protagonista principale degli avvenimenti era ancora in vita, ha spinto Cinematica ad avviare la produzione di un documentario su una vicenda che da subito è parsa assolutamente da raccontare. Oltre all'opportunità di riportare alla luce un episodio della storia locale pressoché sconosciuto, la realizzazione del documentario ha offerto anche l'occasione per indagare il clima di un'epoca: la Rimini e la riviera romagnola degli anni Sessanta e del turismo di massa; una nazione, l'Italia, che stava vivendo le turbolenze del Sessantotto e un mondo spaccato in due dalla Guerra Fredda. Un affresco di un periodo storico, filtrato attraverso una delle imprese più utopiche e affascinanti che un uomo possa immaginare: realizzare il "propro" stato.

#### SINOSSI

E' il primo maggio del 1968. Al largo delle coste riminesi, appena fuori dalle acque territoriali, un ingegnere proclama uno Stato indipendente su



una piattaforma in ferro da lui stesso progettata e costruita: è l'atto di nascita della *Repubblica Esperantista dell'Isola delle Rose*. La micro-nazione diventa immediatamente un caso nazionale e internazionale. Attorno alla vera natura di quel "palazzo in mezzo al mare" cominciano a circolare le più svariate ipotesi che alimentano, nello stesso tempo, timori e speranze. Per qualcuno dietro l'*Isola delle Rose* c'è l'ombra di una potenza straniera, per altri lo spettro è quello della creazione di un casinò, con gioco d'azzardo ed entreneuses, un luogo simbolo che potrebbe contribuire a far crollare definitivamente i dogmi morali già pesantemente intaccati dalle turbolenze del Sessantotto; dall'altra parte gli operatori turistici e gli amministratori riminesi vedono in tutto quel parlare dell'isola e della costa romagnola un ottimo lancio pubblicitario per l'estate 1968 ormai alle porte e, naturalmente, anche l'organizzazione mondiale degli esperantisti accoglie con entusiasmo la nascita del primo Stato che adotta l'Esperanto come lingua ufficiale. A 55 giorni dalla proclamazione dell'indipendenza, lo Stato italiano





5

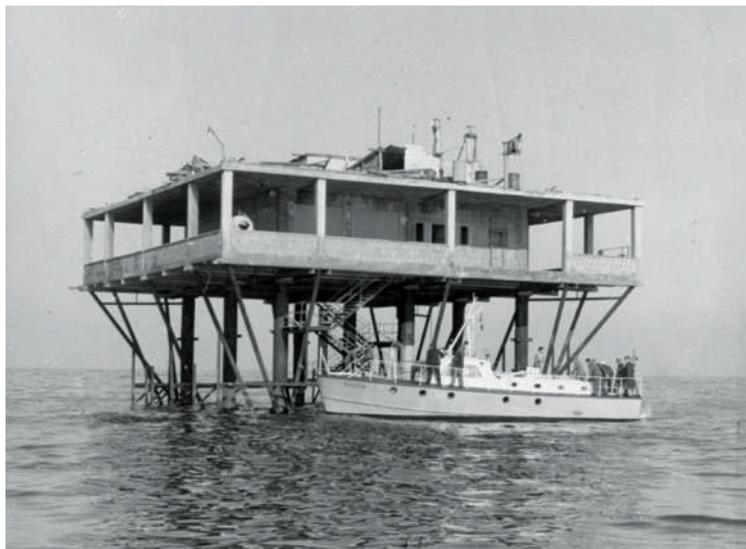
decide di intervenire con fermezza: viene proclamato l'embargo a cui segue l'occupazione militare. Dopo qualche tempo gli artificieri della marina militare sbarcano sulla piattaforma ed il 25 febbraio del 1969 l'isola scompare in mare.

#### FASI DI LAVORO

Il lavoro è frutto di dodici mesi di indagini e ricerche, con più di 40 ore di riprese condensate nei sessanta minuti del film presentato ufficialmente da Cinematica nel 2009. Molte immagini dell'isola, fotografie e filmati d'epoca che scorrono durante il documentario provengono oltre che dall'archivio personale della

famiglia Rosa, dall'archivio di Davide Minghini, fotografo riminese, amico e collaboratore di Federico Fellini. Altri materiali sono stati ritrovati in Germania, a Monaco di Baviera, e forniti alla produzione da Rudy Wolfgang Neumann.

Per documentare la fine dell'isola è stato possibile utilizzare il fascicolo originale con i documenti della distruzione, conservato a Roma nell'archivio privato dell'ammiraglio della marina militare Tiberio Moro. Infine, un ulteriore sostegno alla ricerca di materiale informativo è giunto dai tanti testimoni e protagonisti di quei giorni, che hanno fornito lettere, foto, cartoline e souvenir che colorano e arricchiscono le ricerche storiografiche effettuate.



6

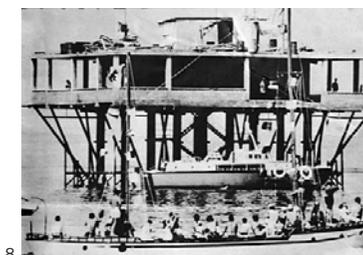
#### PRIMI ESITI

Il documentario ha ricevuto ottime critiche da giornalisti e professionisti del settore, nonché un vasto consenso dal pubblico, che ha assistito alle numerose proiezioni in occasione di festival ed eventi a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, il rinnovato interesse per il progetto ha spinto, nell'estate del 2010, il Club Nautico di Rimini a promuovere un concorso di idee, in collaborazione con Facoltà di Architettura italiane e straniere e con il beneplacito dell'Eni, per riconvertire le piattaforme dismesse dell'Adriatico. La trasformazione delle circa 87 strutture, che si trovano prevalentemente di fronte alle coste emiliano-



7



8

romagnole, porterebbe alla creazione di nuovi poli di attrazione turistica da dove godere appieno delle meraviglie del mare ed al contempo permetterebbe ad Eni di risparmiare milioni di euro per dimettere le piattaforme e ripristinare lo stato quo ante. Attualmente il progetto di conversione è ancora ad una fase preliminare di studio per valutare la sostenibilità tecnica ed economica degli interventi e definire il ruolo che gli enti potenzialmente coinvolti potrebbero sostenere attivamente.



9



10



11



12

5. L'ingegnere bolognese Giorgio Rosa in un'immagine d'epoca nell'estate del 1968

6. Panoramica dell'Isola delle Rose, una piattaforma di calcestruzzo armato e acciaio di 20x20m, sospesa a 8m dal livello marino, sostenuta da 9 pali cavi di 630mm conficcati per 40m di profondità. Fu prevista un'elevazione di 5 piani, per ospitare un ristorante, un albergo e numerosi negozi, ma furono costruiti soltanto 2 impalcati di 400 mq ognuno. La perizia dell'ingegnere Giuseppe Lombi dichiarò che quella struttura avrebbe potuto sopportare fino a 50 piani.

7. Approdo all'isola in un'immagine d'epoca nell'estate del 1968  
8-9-10. Il 25 giugno 1968 le motovedette della Guardia di finanza iniziarono ad interrompere il già significativo flusso di traffico bloccando le imbarcazioni dirette sulla piattaforma. Seguì l'accerchiamento e l'assalto alla costruzione di Polizia e Carabinieri. La Capitaneria di Porto di Rimini notificò poi alla SPIC un ordine di demolizione dell'opera. La società presentò immediatamente ma senza successo un ricorso al Consiglio di Stato. Il 22 gennaio 1969 la Marina militare piazzò 120kg di esplosivo per far saltare in aria la repubblica indipendente: il corpo principale, retto dalla rigida struttura tubolare portante, si deformò ma non cedette. Pochi giorni dopo una burrasca terminò la demolizione della piattaforma  
11. Proiezione del documentario alla Corte Agostiniani di Rimini il 1° luglio 2009

12. Gli autori del documentario al Biografilm di Bologna nel 2010 accompagnati dall'editore Massimo Roccaforte, Giorgio Rosa e la moglie Gabriella Chierici

## Scheda tecnica

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Mar Adriatico al largo della costa riminese

### ENTI PROMOTORI

Cinematica  
Emilia-Romagna Film Commission  
Provincia di Rimini (Assessorato al Turismo)

### GRUPPO DI LAVORO

Regia  
Stefano Bisulli  
Roberto Naccari

Sceneggiatura  
Stefano Bisulli  
Roberto Naccari  
Giuseppe Musilli  
Vulmaro Doronzo

Musiche  
Marco Mantovani

### CRONOLOGIA

Aprile 2008  
Elaborazione del soggetto

Maggio 2008 - Aprile 2009  
Interviste, raccolta materiale e riprese

Maggio - Giugno 2009  
Editing e montaggio

### SITO WEB

[www.cinematica.it](http://www.cinematica.it)

### PROIEZIONI

2009  
*International Documentary Film Festival* di Amsterdam

2010  
*Festival cinematografico internacional del Uruguay* di Montevideo  
*Biografilm Festival* di Bologna  
*Cinema & Ciociaria* di Frosinone  
*Document - International Human Rights Documentary Film Festival* di Glasgow  
*Visioni Fuori Raccordo Film Festival* a Roma

2011  
*Un film per la pace a Medea* (GO)  
*Mediterranean Film Festival* di Široki Brijeg (Bosnia Herzegovina)  
*Premio Internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo* a Marsiglia

### PREMI E RICONOSCIMENTI

*Festival Cinema e Ciociaria*  
3° premio sezione Documentari

## conclusioni

### I PROGETTI NEL TERRITORIO

Da una panoramica della distribuzione geografica dei casi studio selezionati è evidente che in alcune province vi sia un'elevata concentrazione di attività di trasformazione e riqualificazione dei paesaggi locali, mentre in altre realtà scarseggino progetti ed iniziative a livello territoriale. Questo è in parte imputabile al fatto che alcuni rilevanti casi studio regionali siano stati esclusi da questa pubblicazione in quanto già descritti ed approfonditi in altri volumi redatti nell'ultimo anno dal Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio.

Tra questi si possono citare:

- il ruolo del paesaggio nella disciplina urbanistica del comune di Ravenna, un'esperienza di possibile e concreta integrazione dei contenuti progettuali di attenzione paesaggistica nella pianificazione urbanistica;
- il progetto *Per limites in Centuriis* promosso dalla Provincia di Ravenna per valorizzare l'impianto storico e gli elementi della centuriazione romana;
- i *Contratti di fiume del medio Panaro* promossi dalla provincia di Modena per rispondere all'istanza di rifunzionalizzazione ecologica, ambientale e fruitiva del fiume;
- la *Valorizzazione del sistema Varchi-Pianura* in provincia di Modena per ricreare una grande infrastruttura verde fra i fiumi Secchia e Panaro, che attraversando la pianura pedemontana, si collochi fra i grandi sistemi urbani e la fascia collinare;
- il riassetto paesaggistico ed ambientale delle aree limitrofe al *Castello di Torrechiara* nel Comune di Langhirano, che promuove strategie per la tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali in una logica di equilibrato

sviluppo dell'economia locale e di riordino del sistema infrastrutturale ed insediativo;

- il progetto del *Parco Scientifico Tecnologico* per la creazione di nuovo polo scientifico sperimentale a sud di Parma, in un'area immersa in un contesto extraurbano a ridosso del centro abitato.

In generale però, si può riscontrare come dal piacentino o dal ferrarese siano pervenute scarse segnalazioni mentre gli enti amministrativi di altre aree, soprattutto nelle provincie di Reggio Emilia, Bologna e Rimini, abbiano partecipato maggiormente alle iniziative indette dalla regione, che si trattasse di concorsi, bandi di gara o selezione di progetti. Questa constatazione potrebbe servire come spunto di riflessione per l'implementazione di politiche territoriali comuni e diffuse alla scala regionale, affinché un maggior numero di enti, istituzioni ed associazioni locali siano coinvolti nella definizione di procedure e nell'attuazione di progetti paesaggistici.

## AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Una seconda riflessione riguarda la tipologia di progetti selezionati. Molti, infatti, grazie ai contributi regionali nell'ambito dei programmi di cui all'art.49 della L.R. 20/2000 "*Progetti di Tutela, Recupero e Valorizzazione del Paesaggio*" hanno avuto l'opportunità di sviluppare numerose attività, assai diversificate, includendo percorsi di partecipazione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza. Questo ha permesso di implementare veri e propri programmi e strategie per la trasformazione e la valorizzazione dei paesaggi regionali, grazie ad esperienze complesse, articolate e significative, che hanno incrementato notevolmente il *know-how* locale e la consapevolezza di come i cambiamenti territoriali e le alterazioni ambientali influenzino la qualità della vita.

La proficua esperienza dei "*Progetti di Tutela, Recupero e Valorizzazione del Paesaggio*", unica nel panorama italiano di finanziamenti regionali destinati a progetti di paesaggi "ordinari e della quotidianità", ha visto, nell'ultimo decennio, la collaborazione a livello istituzionale ed operativo di amministrazioni comunali e provinciali, Autorità di Bacino, Comunità montane ed Associazioni intercomunali, consentendo in molti casi la partecipazione attiva di categorie sociali, economiche e di gruppi ambientalisti. Le novità più importanti, introdotte nell'ultima selezione di programmi bandita dalla regione nel 2007, sono rappresentate dalla richiesta di attivare processi di partecipazione e da una maggior attenzione agli eventi di comunicazione e divulgazione organizzati nell'ambito delle attività di progetto. Si riscontra, infatti, un sempre più vivo interesse della popolazione alle tematiche paesaggistiche ed una crescente volontà di esprimersi in merito alla riqualificazione delle nostre città che necessariamente richiedono una chiara risposta da parte delle ammi-

nistrazioni pubbliche. La crisi della politica e la mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni ha spinto gli enti locali ad avvicinarsi ai cittadini, cercando di intuire le nuove esigenze della comunità ed interpellando sempre più spesso i gruppi e le associazioni locali nel tentativo di accogliere le istanze presentate dal "basso".

L'importanza e la valenza di quest'azione di programma, così come l'impegno della Regione Emilia-Romagna per la promozione di politiche attive di protezione e valorizzazione del paesaggio, sono state riconosciute anche a livello internazionale: nell'edizione 2010-2011 del Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa, infatti, i "*Programmi regionali per la promozione e la valorizzazione del paesaggio*" sono stati premiati con una menzione speciale, "per la coerenza della politica strategica delle azioni di piano ai diversi livelli e per la capacità di innescare processi partecipativi virtuosi in funzione di uno sviluppo consapevole dei territori locali" (<http://www.premiopaesaggio.it/il-premio/risultati.html>).

Gli ultimi progetti finanziati, relativi ai programmi degli anni 2006 e 2007, si stanno ora concretizzando attraverso la sottoscrizione di Accordi Territoriali o Contratti di Fiume e la definizione di linee guida da adottare nei Piani Strutturali Provinciali o nei Piani Territoriali di Coordinamento.

## I PAESAGGI REGIONALI: NUOVE PROSPETTIVE E PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO

Con i cambiamenti introdotti dalla L.R. 23/2009 “*Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio*” la Regione definisce la volontà di promuovere progetti regionali di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio quali strumenti per perseguire il miglioramento della qualità territoriale e il rafforzamento delle diversità locali, favorendo il recupero delle aree compromesse o degradate e la produzione di nuovi valori paesaggistici nei contesti identitari. Ad oggi, soprattutto a causa dell’instabile congiuntura economica internazionale, questi progetti non sono stati ancora avviati, ma ne è auspicabile l’attivazione nei prossimi anni.

Il bando regionale per l’attivazione presso i Comuni di “*Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana*” lanciato nel 2011 dall’Assessorato all’Ambiente e Riqualificazione Urbana rappresenta un’ulteriore, e recente, esperienza positiva di riqualificazione urbana e rigenerazione ambientale, favorendo iniziative locali di partecipazione attraverso l’istituzione di percorsi di condivisione e laboratori di urbanistica partecipata. Il bando, indirizzato ai Comuni di tutto il territorio, ha offerto un contributo finanziario per sostenere concorsi di progettazione che si prefiggessero obiettivi di qualità urbana e sostenibilità. A supporto della definizione dei bandi, è stato attivato il *Laboratorio Smart City - Città Creativa*, un percorso aperto e partecipato organizzato dalla Regione in collaborazione con il Centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali dell’Università di Ferrara. Un totale di 19 proposte comunali sono state selezionate per l’avvio dei concorsi e nel dicembre 2011 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa finalizzato a disciplinare gli impegni per l’attuazione dei percorsi, l’erogazione dei contributi e la fattibilità dei proget-

ti. I singoli comuni hanno successivamente definito specifici bandi di progettazione, i cui risultati saranno ufficializzati nel corso del 2012. terminate le procedure concorsuali, le proposte progettuali potranno accedere ad ulteriori finanziamenti in conto capitale per la realizzazione degli interventi.

Nonostante non si siano ancora concluse le fasi di elaborazione progettuale, sono già evidenti le aspettative generate dal progetto Smart City e la valenza del concorso di architettura come strumento di trasparenza per valorizzare le migliori professionalità presenti sul territorio.

Ancora più recente è il “*Bando per l’erogazione di contributi regionali agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione*” deliberato a giugno 2012. Il bando si rivolge in particolare a quei percorsi che si occuperanno di progetti per la ricostruzione e il rilancio delle attività economiche, del tessuto urbano e di welfare nei Comuni colpiti dalla crisi sismica del 2012 e di progetti attinenti politiche di sviluppo del territorio, coesione sociale o fusione di Comuni. I percorsi partecipativi dovranno trattare politiche di sviluppo del territorio - nell’ambito della riqualificazione urbana, architettonica o delle aree verdi, della mobilità sostenibile e della pianificazione – oppure politiche di welfare - riguardanti i servizi sociali e sanitari, le politiche del lavoro e le pari opportunità. Non si tratta dunque di un bando prettamente legato alla sfera territoriale-urbanistica-paesaggista, ma rappresenta comunque un significativo impegno dell’amministrazione regionale a promuovere la diffusione di processi basati sul confronto e la condivisione con la cittadinanza di orientamenti ed obiettivi strategici di sviluppo.

Si noti come il bando oggetto della Delibera Giunta Regionale n. 753/2012 ponga l’accento su progetti di ricostruzione da attuarsi nei Comuni colpiti dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012.

La tragedia che ha colpito il nostro territorio ha generato nell'immediato nuovi paesaggi "di distruzione" segnati dalle rovine e dalle devastazioni al patrimonio storico-architettonico locale. Per far fronte alle esigenze, immediate, delle popolazioni colpite, si sono velocemente configurati nuovi assetti spaziali: con la realizzazione di strutture temporanee e la messa in sicurezza degli immobili danneggiati, è ora percepibile una nuova e diversa immagine dell'ecosistema urbano.

Durante la fase di ricostruzione, che già si sta attivando, sarà necessario riflettere sia sulla sostenibilità ambientale delle opere di nuova realizzazione o degli interventi di restauro, sia sull'importanza dell'integrazione del paesaggio e degli spazi pubblici nel tessuto urbano, al fine di garantire quelle condizioni di vivibilità e qualità della vita sintomatiche di una maggior coesione e benessere sociale.

La riorganizzazione istituzionale a cui stiamo assistendo a livello nazionale così come le varie incertezze politiche ed amministrative che contraddistinguono questo momento storico non favoriscono certo l'impiego di risorse per la riqualificazione urbana e paesaggista. Altre sembrano le priorità dei governi e gli indirizzi programmatici per il futuro. Grazie però a contributi regionali ed europei, si riscontrano maggiori attenzioni "ai luoghi ed agli spazi della collettività" che riflettono l'interesse sempre più diffuso e la crescente domanda, soprattutto da parte della cittadinanza, di qualità urbana, ambientale, paesaggistica ed infrastrutturale.

Molti progetti e proposte descritti nel volume sono infatti processi *bottom-up*, alimentati "dal basso", da un'intelligenza collettiva che ha posto l'attenzione su temi attuali di interesse comune. Le proficue collaborazioni con gli enti pubblici di riferimento, seppur in molti casi sviluppate *in itinere*, evidenziano come al giorno d'oggi le amministrazioni locali e le forze politiche regionali siano più attente

a dare voce, strumenti e supporto alle iniziative che maturano spontaneamente nella società civile. Solo prendendo parte attivamente all'ideazione e all'attuazione di progetti di territorio, la Regione può garantire la trasparenza dei processi decisionali, impegnandosi ad assumere, nella propria azione politico-istituzionale, le istanze e gli obiettivi espressi dalla comunità attraverso la partecipazione ed il confronto.



In viaggio tra la campagna  
urbana e le periferie periurbane

(© foto 1-2-3-6 di Elena Farnè, foto 4-8 di  
Primo Montanari, foto 5-7 di Francesca Poli,  
foto 9 di Valerio Dalla e foto 10 di  
Giampaolo Zaniboni)





fonti

**3**

## bibliografia

- ARPA, *Ecoscienza. Il consumo di suolo in Italia*, n. 4/2011
- BRUNO ALAMPI (a cura di), *Parco Città Campagna. La riscoperta della pianura Bolognese*, Ferrara Edisai 2010
- CENTRO DIVULGAZIONE AGRICOLA, *Il Divulgatore. Fabbricati rurali*, anno XXVII, n. 11/12, novembre/dicembre 2004
- CENTRO DIVULGAZIONE AGRICOLA, *Il Divulgatore. Territorio Rurale*, anno XXXIII, n. 7/8, luglio/agosto 2010
- COMUNE DI REGGIO EMILIA, *Lungo i bordi. Riqualificazione del paesaggio agrario di margine*, settembre 2009
- FRANCESCO EVANGELISTI, PIERO ORLANDI, MARIO PICCININI (a cura di), *La città storica contemporanea. Leggere e scrivere la città 2*, Ferrara Edisai 2008
- ELENA FARNÈ (a cura di), *Nuovi Paesaggi Costieri. Dal progetto del lungomare alla gestione integrata delle coste*, Bologna, marzo 2008
- GIOVANNI GINOCCHINI (a cura di), *Percorsi di partecipazione: urbanistica e confronto pubblico a Bologna 2004-2009. Leggere e scrivere la città 3*, Ferrara - Edisai 2009
- RICHARD INGERSOLL, BARBARA FUCCI (a cura di), *Agricoltura Urbana. Dagli orti spontanei all'Agricoltura Urbana per la riqualificazione del paesaggio periurbano*, Bologna, gennaio 2008
- INU ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA, *Rapporto dal territorio 2010. Rapporto della regione Emilia-Romagna*, febbraio 2010
- BARBARA MARANGONI (a cura di), *Paesaggi in Divenire. Atlante dei paesaggi dell'Emilia-Romagna*, Bologna, gennaio 2008
- OIKOS CENTRO STUDI, *Strategie e pratiche di governo del territorio*, Ferrara, gennaio 2007
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA, *Progetti di paesaggio. Idee ed esperienze nella programmazione regionale*, 2007
- PAOLO TAMBURINI (a cura di), *Partecipare e decidere. Insieme è meglio. Una guida per amministratori e tecnici. Quaderni della partecipazione 01>09*, Regione Emilia-Romagna, 2007

## siti web

<http://www.1ax.it/>  
<http://www.km129.it/>  
<http://www2.provincia.parma.it/>  
<http://www.agriparma.it/>  
<http://www.anci.emilia-romagna.it/>  
<http://www.apassoduomo.org/>  
<http://www.archiportale.com/>  
<http://www.architetturaecosostenibile.it/>  
<http://www.assaltialcuore.it/>  
<http://blog.riviera.rimini.it/>  
<http://www.bonificarenana.it/>  
<http://www.castiglione.biz/>  
<http://www.cinematica.it/>  
<http://www.cmparmaest.pr.it/>  
<http://www.comune.bologna.it/laboratoriovillabernaroli/>  
<http://www.comune.gemmano.rn.it/>  
<http://www.comune.medicina.bo.it/>  
<http://www.comune.savignano-sul-rubicone.fc.it/>  
<http://www.comunivirtuosi.org/>  
<http://coloniaenelriccione.wordpress.com/>  
<http://www.cuoredipietra.it/>  
<http://www.docintour.eu/>  
<http://www.elemafarme.it/>  
<http://www.esterni.org/>  
<http://europaconcorsi.com/>  
<http://isoladellerose.wordpress.com/>  
<http://www.italianostra.org/>  
<http://www.landezine.com/>  
<http://www.letorridellacqua.it/>  
<http://www.lineadiconfine.org/>  
<http://mappe-urbane.org/>  
<http://www.moviemovie.it/>  
<http://www.municipio.re.it/>  
<http://www.partecipa.net/>  
<http://www.paysmed.net/>  
<http://percorsi-emotivi.com/>  
<http://www.poverivergognosi.it/>  
<http://www.provincia.bologna.it/>  
<http://www.provincia.fe.it/>  
<http://www.provincia.rimini.it/>  
<http://www.publicspace.org/>  
<http://www.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/>  
<http://www.renogalliera.it/>  
<http://www.spaziindecisi.it/>  
<http://www.terranauta.it/>  
<http://www.terreverdiane.com/>  
<http://www.unionecomunidelrubicone.fc.it/>  
<http://www.unionevalconca.rn.it/>  
<http://www.urbancenterbologna.it/>  
<http://www.urban-reuse.eu/>

## elenco schede

01

Bologna (BO)

**Villa Bernaroli – Progetto Parco Città Campagna**

02

Reggio Emilia ed Albinea (RE)

**Lungo i bordi. Riqualificazione del paesaggio agrario di margine**

03

Bondeno, Vigarano Mainarda, Ferrara (FE)

**Diamantina. Il paesaggio come patrimonio di risorse identitarie**

04

Fontevivo, Fontanellato e Fidenza (PR)

**I prati della via Emilia**

05

Unione dei Comuni Reno-Galliera (BO)

**Le Torri dell'acqua. Landmark nel paesaggio di pianura**

06

Forlì (FC)

**Monumenti nella sabbia. Le grotte rifugio a Forlì**

07

Viserba di Rimini (RN)

**Requiem per una corderia. Elogio dell'incolto**

08

Gemmano (RN)

**La guerra all'improvviso + Rosso il fronte**

09

Riccione (RN)

**In difesa della Colonia ENEL di Giancarlo De Carlo**

10

Castel S. Pietro, Castel Guelfo, Dozza e Medicina (BO)

**San Carlo. Progettazione ecologica nella zona industriale**

11

Reggio Emilia (RE)

**Progetto RETE. Reggio Emilia Territorio Esteso**

12

Tra Reggio Emilia e Modenao

**Linea veloce Milano-Bologna. Indagini e laboratori fotografici**

13

Via Emilia

**Via Emilia: 4 film sull'Emilia-Romagna**

14

Valle del Conca (RN)

**Progetto Conca**

15

Appennino bolognese (BO)

**Le strade verdi dell'Appennino**

16

Savignano sul Rubicone (FC)

**Savignano una città per te**

17

Comunità Montana Parma Est (PR)

**Un sistema ambientale tra i due fiumi - torrenti Enza e Parma**

18

Bologna (BO)

**Percorsi Emotivi. Geoblog multiutente aperto**

19

Romagna a partire da Forlì

**Spazi Indecisi. Il paesaggio come oggetto di attività umana**

20

Pianoro (BO)

**Cuore di pietra. Un progetto di public art a Pianoro**

21

Mare Adriatico (RN)

**Isola delle Rose. La libertà fa paura**

## crediti fotografici

01

1 / 13-14 Comune di Bologna  
 2 / 15-17 Vanes Cavazza  
 3 Barbara Marangoni  
 4 / 10-12 associazioni locali  
 5 Valter Baldini  
 6 Alan Gardini  
 7 dal sito <http://www.albergati.com/>  
 8 Michele Fini  
 9 elaborazione grafica di Manuela Mattei

02

1-19 Comune di Reggio Emilia

03

1-5 / 7 Anna Luciani  
 6 / 8-14 Provincia di Ferrara

04

1 / 3-5 Nicola Dall'Olio  
 2 / 6-15 fotogrammi estratti dalle riprese di Daniele Di Domenico

05

1 Emilio Salvatori  
 2-3 / 16-21 Elena Farnè  
 4-6 Archivio della Bonifica Renana  
 7-14 elaborazioni grafiche di Elena Farnè e Claudia Fabbri  
 15 Vittoria Montaletti

06

1-16 Associazione Culturale Amici di Castiglione  
 17 dal sito <http://lineagotica.com/>  
 18 copertina pubblicazione edita da Orazio Fabbri Editore

07

1 dal sito <http://www.newsrimini.it/>  
 2 / 4-5 Claudio Ballestracci  
 3 dal sito <http://www.michelemarziani.org/>  
 6-13 Daniele Casadio  
 14 dal sito <http://www.comune.rimini.it/>  
 15 dal sito <http://romagnainformazioni.com/>  
 16 dal sito <http://www.e2Oromagna.it/>  
 17 dal sito <http://www.grazianospinosi.com/>

08

1-3 / 13-16 Silvana Cerruti  
 4-9 foto storiche  
 10-12 Manolo Benvenuti  
 17 copertina pubblicazione edita da LiberEtà Editore  
 18-19 copertine del video documentario

09

1-5 / 7 / 10-11 Elena Farnè  
 6 dal sito <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it>  
 8 Thorsten Lang  
 9 Giulia Ghini  
 12 dal sito <http://coloniaenelriccione.wordpress.com/>

10

1-3 / 5-17 Provincia di Bologna  
 4 dal sito <http://www.panoramio.com/>

11

1 album di maxman1955 dal sito <http://www.panoramio.com/>  
 2-4 Progetto Calatrava, Comune Reggio Emilia - foto Jarno Zaffelli  
 5 Progetto Calatrava, Comune Reggio Emilia, PdP  
 6-15 / 17-23 Comune di Reggio Emilia, U.d.P. Alta Velocità  
 16 Maurizio Morandi

12

1 Bas Princen  
 2 Guido Guidi  
 3 Tim Davis  
 4 Vittore Fossati  
 5-12 Associazione Culturale Linea di Confine

13

1-28 Movie Movie srl

14

1-16 Marialuisa Cipriani, Elena Farnè e Claudia Morri  
 17 / 19 Simone Bonfè  
 18 Elena Farnè  
 20 Bonnie Holmes  
 21 Giuseppe De Ruggiero  
 22-24 Matteo de Angelis

15

1 Alessia Tonello  
3 Alessandro Chiarini  
4-5 Walter Baricchi  
6-7 Gianluca Galuppo e Paola Pezzoni  
8 Nicola Praderio  
9-11 OIKOS Centro Studi

16

1 album di panasonicfz3 dal sito <http://www.flickr.com/>  
2 dal sito <http://rete.comuni-italiani.it/>  
3-4 / 7 Comune di Savignano sul Rubicone, Ufficio di Piano  
5 dal sito <http://maps.google.it/>  
6 Claudia Morri, Marialuisa Cipriani, Bernhard Neulichedl,  
Antonio Maturo, Lucia Raffaelli e Fabio Salbitano  
8 Maurizio Piraccini  
9 dal sito <http://www.architetturadipietra.it/>  
10 dal sito <http://www.ilcasone.it/>  
11 album di gbraschi dal sito <http://www.flickr.com/>  
12 Giovanni Cafiero, Francesco Nigro e Paolo Rigoni

17

1 album di Claudio Pedrazzi dal sito <http://www.panoramio.com/>  
2 album di wargenta dal sito <http://www.panoramio.com/>  
3-4 dal sito <http://www.biologico.parma.it/>  
5 dal sito <http://www.actaplantarum.org/>  
6-7 Comunità Montana Parma Est

18

1 dal sito <http://percorsi-emotivi.com/>  
2 dal sito <http://artfirst.percorsi-emotivi.com/>  
3 dal sito <http://mamboedu.maps.percorsi-emotivi.com/>  
4 dal sito <http://percorsi-emotivi.com/mappa-accoglienza/>  
5 / 9-12 Associazione Mappe Urbane  
6 AnnaMaria Tina e Mona Lisa Tina  
7 M. Sciacca  
8 Mili Romano

19

1-3 dal sito <http://www.spaziindecisi.it/>  
4-8 Spazi Indecisi  
9 / 11 Matteo Manenti  
10 / 13-16 Fabrizio Verni  
12 Francesco Satanassi

20

1-6 / 12 Mili Romano  
7 Coughi Corsello  
8-10 Maria Pia Cinque  
11 Mili Romano e Marco Mensa  
13 Anna Troisi  
14 Alessandra Montanari  
15 Anna Ferraro

21

1-3/ 5-10 archivi famiglia Rosa e Davide Minghini  
4 Cinematica  
11 dal sito <http://www.rimincosedafare.com/>  
12 dal sito <http://www.altarimini.it/>

p.32 Public Design Festival, Milano 2009  
dal sito <http://www.publicdesignfestival.org/>

p.56 Gasometro, Bologna  
album di savigno dal sito <http://www.panoramio.com/>

p.58 (a) Torre dell'acqua, Galliera  
Elena farnè

p.58 (sx-b) Ex-zuccherificio, ora Facoltà di Ingegneria, Ferrara  
album di Lorenzo L. dal sito <http://www.flickr.com/>

p.58 (sx-b) Ex-zuccherificio Eridania, ora Auditorium Niccolò Paganini, Parma  
dal sito <http://www.academiabarilla.it/>

p.82 Fiera District, Bologna  
Liviana Banzi

p.106 Laboratorio del progetto per il *Parco Agricolo della Piana*, Firenze  
Regione Toscana

p.108 (sx) Laboratorio del progetto *Lungo i Bordi*, Reggio Emilia  
Comune di Reggio Emilia

p.108 (dx-a) Laboratorio del progetto *ex Mercato Ortofrutticolo*, Bologna  
dal sito <http://www.quartieresociale.it/>

p.108 (dx-b) Laboratorio del *Progetto Conca*, Valle del Conca, Rimini  
Elena Farnè

p.130 *Grass roots mapping*, Gerusalemme  
dal sito <http://grassrootsmapping.org/>

p.132 (sx-a) Progetto di *Hand drawn map association*  
dal sito <http://www.designboom.com/>

p.132 (sx-b) *Geotagging*  
dal sito <https://it.foursquare.com/>

p.132 (dx) Analisi dei flussi di *Space Syntax Office* a Victoria Station, Londra  
dal sito <http://spacesyntax.com/oldsite/index.html>

© 2012 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ne è consentito l'uso purchè sia  
correttamente citata la fonte.

finito di stampare a Bologna nel dicembre 2012